Regione Umbria

Regione Umbria

Servizio di valutazione ex ante del PSR Umbria 2014-2020

Rapporto di Valutazione ex ante

(Aprile 2015)

E.S.A. S.r.l. Via Ovidio, 20 00193 - ROMA tel. 06.68308564 – 06.68215389 fax. 06.97610732
e-mail: segreteria@esaricerche.it

INDICE

0. INTRODUZIONE 1

1. VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI 3

1.1. VALUTAZIONE DELLA COMPLETEZZA DELLA SWOT 3
1.1.1. Completezza della descrizione della situazione di partenza 3
1.1.2. Congruenza tra SWOT e analisi di contesto 7
1.1.3. Coerenza con la Valutazione Ambientale Strategica 14
1.1.4. Tenuta in considerazione dell'opinione degli stakeholder 16
1.2. VALUTAZIONE E AFFINAMENTO DEL QUADRO DEGLI INDICATORI 18
1.3. VALUTAZIONE DELLA SWOT COME BASE E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI 21
1.4. RILEVANZA DEI FABBISOGNI E LORO GIUSTIFICAZIONE DA PARTE DELLA SWOT 23
1.5. RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALL'ANALISI SWOT E ALLA VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI 29

2. PERTINENZA E COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA 33

2.1. VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA EUROPA 2020 33
2.2. VALUTAZIONE DELLA COERENZA CON IL QSC, IL CONTRATTO DI PARTENARIATO, LE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE E ALTRI STRUMENTI PERTINENTI 44
2.3. VALUTAZIONE DELLA LOGICA D'INTERVENTO DEL PROGRAMMA 49
2.4. VALUTAZIONE DELLE FORME DI SOSTEGNO PROPOSTE 57
2.5. VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO PREVISTO DELLE MISURE SELEZIONATE AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI 62
2.6. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLA DOTAZIONE DI BILANCIO CON GLI OBIETTIVI 81
2.7. VALUTAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI TEMATICI 88
2.8. VALUTAZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LEADER (SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO) 88
2.9. VALUTAZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA RRN 90
2.10. VALUTAZIONE DEL RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA 90
2.11. RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALLA PERTINENZA E ALLA COERENZA DEL PROGRAMMA 91

3. QUANTIFICAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA 94

3.1. VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DEGLI INDICATORI PER TUTTI I LIVELLI E LE TIPOLOGIE E DELLA COERENZA RISPETTO ALLA STRATEGIA DELINEATA DAL PROGRAMMA 94
3.2. VERIFICA DEI VALORI OBIETTIVO DEFINITI PER CIASCUN INDICATORE 96
3.3. VERIFICA DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE (QUADRO E INDICATORI DI PERFORMANCE/MILESTONES) 97
3.4. VERIFICA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE E DEL PIANO DI VALUTAZIONE 99
3.5. RACCOMANDAZIONI SUL PIANO DEGLI INDICATORI E SUL QUADRO DELLE PERFORMANCE 99

4. VALUTAZIONE DELLE PREVISTE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 101

4.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA 101
4.1.1. Adeguatezza delle risorse umane 101
4.1.2. Adeguatezza della struttura responsabile della gestione e del controllo 104
4.1.3. Adeguatezza delle forme di informazione e di pubblicità previste 106
4.1.4. Adeguatezza delle forme di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari 107
4.2. IL PIANO DI VALUTAZIONE 110
4.3. RACCOMANDAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DELLE DISPOSIZIONI ADOTTATE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA 112

5. VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI 113

5.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE VOLTE A PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITÀ E IMPEDIRE LA DISCRIMINAZIONE 113
5.2. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE VOLTE A PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE 118

5.3. VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DI CONSULENZA 121
5.4. RACCOMANDAZIONI RELATIVE AI TEMI ORIZZONTALI 122

6. VALUTAZIONE CONCLUSIVA DELLA VERSIONE FINALE DEL PSR..... 123

6.1. ANALISI DEL CONTESTO E INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI 123
6.2. STRATEGIA E COERENZA DEL PROGRAMMA 124
6.3. QUANTIFICAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA 127
6.4. VALUTAZIONE DELLE PREVISTE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....130
6.5. VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI.....130

0. INTRODUZIONE

L'AdG della Regione Umbria ha individuato il valutatore indipendente ex ante con procedura di gara ristretta avviata ad aprile 2013.

Il Contratto di servizio tra l'AdG e il valutatore è stato siglato il 7 giugno 2013. I contenuti del contratto sono stati formulati in coerenza con quanto contemplato dalle "Linee guida per le valutazioni ex ante dei Programmi di Sviluppo rurale 2014 - 2020" della Commissione Europea.

L'avvio operativo delle attività è stato preceduto dalla redazione di un Rapporto Preliminare, consegnato a luglio 2013, contenente la descrizione delle modalità di svolgimento del servizio richiesto, dell'impianto metodologico e del personale coinvolto nel servizio, che hanno rappresentato il riferimento di base del processo di valutazione.

A partire da luglio 2013, il valutatore ha costantemente interagito con l'AdG e con i redattori del Rapporto *Analisi di contesto fisico e socio-economico dell'Umbria sulla base degli indicatori di contesto e specifici del programma,* documento di riferimento per l'analisi di contesto, l'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni del PSR.

Ha seguito l'evoluzione delle analisi contenute nel Rapporto fin dalle prime versioni, apportando di volta in volta il suo contributo in termini di osservazioni e raccomandazioni sulle prime versioni dell'Analisi di contesto.

Con l'evolversi del documento programmatico regionale sono stati via via apportati contributi valutativi, osservazioni e raccomandazioni riguardanti la *governance*, la pertinenza e coerenza del PSR, la strategia e la logica di intervento, il sistema degli indicatori, la dotazione finanziaria delle misure e delle Priorità, le disposizioni concernenti il Leader. E' stato anche fornito un supporto tecnico alla Regione per la redazione del Piano di Valutazione del PSR.

Nel contempo il valutatore ha seguito anche le prime fasi di inquadramento e di *scoping* della VAS, partecipando agli incontri dell'autorità di Gestione e del Valutatore VAS con l'Autorità Ambientale e con gli altri enti territoriali e settoriali. Ha inoltre partecipato a numerose riunione tecniche con l'AdG, i responsabili di misura, il valutatore VAS, l'Autorità ambientale, nonché agli incontri con gli stakeholders e il partenariato socio-economico, fino alla presentazione del Rapporto Ambientale e delle formulazioni di osservazioni e pareri da parte degli stakeholder.

A luglio 2014 è stato consegnato il Rapporto di Valutazione Ex Ante, che la Regione Umbria ha allegato al PSR presentato alla Commissione Europea.

Da luglio 2014 ad aprile 2015, è continuato il supporto e il confronto continuo con l'AdG nelle attività di revisione del PSR, in particolare per quanto riguarda il completamento dell'analisi di contesto e la revisione SWOT, anche in funzione della loro coerenza con i fabbisogni, la riformulazione parziale della strategia di intervento, la revisione del piano finanziario e del sistema degli indicatori.

Con la presentazione alla Commissione Europea del PSR definitivo ad aprile 2015, viene dunque aggiornato anche il presente Rapporto di Valutazione ex ante, che analizza le modifiche apportate al PSR, fornendo nuovi contributi valutativi, o confermando i giudizi valutativi già espressi.

A tale scopo nel presente Rapporto viene presentato un Capitolo aggiuntivo, rispetto all'indice consigliato dalle Linee Guida, intitolato "Valutazione conclusiva della versione finale del PSR", il quale riporta, per ciascuno degli ambiti valutativi affrontati (SWOT, Fabbisogni, Intervento logico, ecc.), delle considerazioni sia sulle conseguenze, dal punto di vista della valutazione, delle modifiche apportate dalla Regione Umbria al PSR, sia sul seguito dato alle raccomandazioni e ai suggerimenti formulati dal valutatore in occasione del Rapporto di Luglio 2014.

Vengono integrati, o aggiornati, anche alcuni aspetti valutativi del Capitolo 3 "Quantificazione dei progressi e dei risultati del programma", non valutabili nel Rapporto consegnato a luglio 2014 (poiché ancora in fase di completamento al momento della redazione del Rapporto di Valutazione), mentre i contenuti di tutti gli altri capitoli sono stati mantenuti inalterati rispetto al Rapporto di Luglio 2014.

I due Rapporti consegnati sono stati redatti conformemente allo schema di indice proposto dalle citate Linee guida per le valutazioni ex ante dei Programmi di Sviluppo rurale 2014 - 2020 e hanno preso in considerazione tutti gli aspetti valutativi da esse suggerite.

Grazie anche alla disponibilità concessa e all'interesse mostrato dalla Regione per l'attività di valutazione ex ante, il processo valutativo è stato caratterizzato da una forte interazione tra valutatore e AdG, intrapresa

con il fine di migliorare e affinare ad ogni passaggio le versioni del Programma che sono state nel corso del tempo emanate, fin dalle prime fasi dello sviluppo dell'attività di programmazione.

In tutto il periodo di valutazione, da luglio 2013 ad oggi, sono state organizzate circa 20 riunioni operative tra valutatori e AdG, sono stati trasmessi otto promemoria focalizzati su singoli specifici argomenti contenenti giudizi valutativi, suggerimenti e raccomandazioni, sono stati consegnati, oltre al Rapporto Preliminare, quattro capitoli in forma di bozza e quindi il Rapporto di Valutazione ex Ante completo, nonché gli estratti della valutazione riportati nei paragrafi 3.1 e 3.2 del PSR.

In conclusione, con il presente Rapporto conclusivo di valutazione ex ante, si può affermare che tutte le fasi di definizione del Programma - quali l'analisi di contesto, la SWOT e l'individuazione dei fabbisogni, la coerenza e la logica d'intervento, le dotazioni finanziarie e le forme di sostegno, la quantificazione dei progressi e dei risultati del Programma, nonché le sue previste modalità di attuazione - sono state vagliate più volte dal valutatore, che ha prodotto numerosi contributi valutativi di supporto all'orientamento e alle decisioni dell'AdG. Tutte le raccomandazioni e tutti i suggerimenti formulati sono stati attentamente tenuti in considerazione dall'AdG e nella maggior parte dei casi hanno prodotto delle modifiche, anche sostanziali, al materiale prodotto per il PSR, così come descritto nel dettaglio nell'ultimo Capitolo del presente Rapporto "Valutazione conclusiva della versione finale del PSR".

1. VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI

Riferimento legislativo:

Regolamento (EU) No 1303/2013, art. 55

Regolamento (EU) No 1305/2013, art. 8, art. 77

1.1. Valutazione della completezza della SWOT

1.1.1. *Completezza della descrizione della situazione di partenza*

Descrizione:

Il rapporto "Analisi di contesto fisico e socio-economico dell'Umbria sulla base degli indicatori di contesto e specifici del programma" allegato al PSR (d'ora in poi Rapporto) e redatto dall'Agenzia Umbria Ricerche (AUR), costituisce il riferimento di base del Capitolo 4 del PSR: "SWOT e identificazione dei fabbisogni" ed è anche l'oggetto di valutazione del presente Capitolo 1 del Rapporto di Valutazione ex ante.

Nel Rapporto, l'analisi del contesto regionale e della situazione di partenza del PSR Umbria è strutturata nei primi quattro capitoli che riguardano: l'assetto socio-economico, il sistema agricolo, la produzione agricola, la ruralità e l'ambiente.

Nel quinto capitolo viene quindi introdotta ed esposta l'analisi SWOT e infine nel sesto viene descritto il processo di identificazione dei fabbisogni

Alla fine di ciascuno dei primi quattro capitoli sono state presentate delle analisi SWOT parziali, che sono poi confluite nell'unica SWOT generale conclusiva, del successivo Capitolo 5. L'analisi SWOT generale viene preceduta da una descrizione del percorso di coinvolgimento degli attori locali e dagli esiti di questo percorso di cui è stato tenuto conto.

I sei capitoli sono stati così articolati:

Capitolo primo *Le dinamiche demografiche e l'assetto socioeconomico dell'Umbria*

1. Le dinamiche socio-demografiche
2. L'assetto economico e il modello sociale regionale

Capitolo secondo *Il sistema agricolo umbro*

1. L'assetto agricolo regionale
2. L'evoluzione dell'assetto produttivo: polarizzazione, specializzazione e differenziazione
3. I fattori di rendimento e la produttività delle aziende agricole
4. L'organizzazione del lavoro e il profilo degli imprenditori agricoli
5. L'orientamento tecnico ed economico delle imprese agricole tra specializzazione e multifunzionalità

Capitolo terzo *La produzione agricola umbra*

1. I principali settori produttivi
2. La produzione di piante industriali e di piante legnose: l'importanza del tabacco e del vino e le difficoltà nella produzione di olio
3. Dall'analisi del valore in euro delle principali produzioni agricole a una valutazione d'insieme

Capitolo quarto *La ruralità e la qualità ambientale in Umbria*

1. La produzione di alto valore naturale da parte dell'agricoltura estensiva umbra e il ricco patrimonio forestale e paesaggistico
2. La gestione del territorio tra criticità e performance positive
3. L'impatto ambientale e il consumo energetico dell'agricoltura

Capitolo quinto ***Dal coinvolgimento degli attori locali alla SWOT Analysis finale***

1. Introduzione: il percorso di analisi dal coinvolgimento degli attori locali alla SWOT finale
2. Il punto di vista degli attori locali: dalle modalità di aggregazione dei produttori ai fabbisogni di sviluppo rurale
3. L'analisi SWOT finale

3.1 Punti di Forza

3.2 Punti di debolezza

3.3 Opportunità

3.4 Minacce

Capitolo sesto *Identificazione dei fabbisogni*

A partire da luglio 2013, il valutatore ha costantemente interagito con l'AdG e con i redattori dell'analisi, seguendo l'evoluzione delle analisi contenute nel Rapporto dalle prime versioni a quelle via via più definitive, apportando di volta in volta il suo contributo.

Ha partecipato a numerose riunione tecniche con l'AdG, i responsabili di misura, il valutatore VAS, l'Autorità ambientale, ecc.

Nel settembre 2013, ha sottoposto alla Regione un documento con osservazioni e raccomandazioni sulle prime versioni del documento, a cui hanno fatto seguito analoghi documenti a gennaio e maggio 2014. Ulteriori osservazioni e raccomandazioni sono state espresse nel corso di incontri e riunioni tecniche.

Il 4 giugno è stata consegnata la prima versione in bozza del presente capitolo, a cui fa seguito la presente seconda versione.

In particolare, dal punto di vista della completezza della descrizione della situazione di partenza, il valutatore, nei vari documenti citati, ha suggerito all'AdG di contemplare, o approfondire, nell'analisi i seguenti aspetti:

- l'andamento dei costi di produzione e dei prezzi dei prodotti agricoli;
- la situazione di alcuni specifici comparti, quali quelli dell'olio e dl vino;
- la situazione del credito, in generale e per quanto attiene il supporto (o il non-supporto) alle imprese agricole, le sofferenze bancarie;
- la dinamica delle esportazioni dei prodotti agricoli;
- la presenza delle attività di trasformazione e di condizionamento dei prodotti agricoli, con particolare attenzione alla presenza sia di marchi di origine, sia di attività associative e cooperative, sia di imprese dell'agro-industria e della distribuzione
- il comparto logistico e infrastrutturale, dal punto di vista della presenza di infrastrutture stradali e ferroviarie, del trasporto, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti e dei loro derivati, del sistema di erogazione dell'acqua;
- la situazione delle aziende, della produzione e del patrimonio forestale;
- il panorama della domanda e dell'offerta agrituristica, come espressione della multifunzionalità e diversificazione dell'impresa agricola e come supporto al panorama culturale regionale;
- la classificazione e la situazione dei Parchi Nazionali e Regionali, delle aree protette e delle AVN;
- la rilevazione degli incendi boschivi e delle azioni di salvaguardia forestale ed ambientale.

Ha inoltre suggerito di:

- migliorare la congruenza tra le analisi di contesto e le SWOT;
- considerare e analizzare tutto il set degli indicatori comuni;
- specificare meglio alcune fonti di dati;
- contemplare l'integrazione con le analisi della VAS;
- aumentare la territorializzazione delle analisi;
- tenere conto delle esperienze dei precedenti programmi;
- tenere conto delle analoghe analisi degli altri fondi.

Sono stati inoltre formulati dei suggerimenti specifici riguardanti la chiarezza e i contenuti del testo dell'analisi.

La versione finale del Rapporto ha recepito la maggior parte delle osservazioni del valutatore. Di seguito si propone un elenco sintetico degli argomenti analizzati nell'analisi del contesto, seguendo l'ordine di esposizione utilizzato nel Rapporto:

Dinamiche demografiche e assetto socioeconomico

- territorio e popolazione
- dinamiche demografiche
- dinamica del PIL
- imprenditorialità
- contributo economico delle branche produttive (VA, addetti, imprese)
- produttività e capacità innovativa
- mercato del lavoro
- qualità della vita e indici di povertà
- dotazione e tutela di elementi paesaggistici
- infrastrutture
- indici di istruzione
- dotazioni informatiche
- indici di benessere

Settore agricolo

- SAU e SAT
- vocazioni e specializzazioni
- variazioni dei valori delle produzioni
- aziende
- contoterzismo
- rendimento e produttività
- indicatori patrimoniali e gestionali
- lavoro (imprenditorialità, tipologie occupazionali, genere, età, livello di formazione)
- orientamento tecnico economico (OTE, UDE, irrigazione, input inquinanti, biologico, forme di vendita, attività connesse, domanda e offerta agrituristica)
- indici di produzione di: grano duro, grano tenero, avena, orzo, mais, mangime (anche export), industria alimentare, latte, carne, girasole, tabacco, pomodori, vino, uva, olive, olio
- prezzi e valore delle produzioni
- esportazioni agricole e agroalimentari

Ruralità e ambiente

- utilizzo suolo
- gestione forestale
- siti Natura 2000
- coltivazioni agricole ad AVN
- parchi e aree a vincolo naturale
- agriturismo
- erosione idrica
- corpi idrici
- indicatori ambientali
- energia

- impatto ambientale dell'agricoltura

Valutazione:

Le integrazioni apportate all'analisi del contesto hanno riguardato la maggioranza dei suggerimenti inoltrati dal valutatore e il Rapporto, nella sua versione finale, presenta un'analisi vasta e approfondita delle dinamiche socio-economiche, agricole, rurali e ambientali della Regione Umbria.

Le componenti analizzate forniscono una descrizione completa della situazione di partenza del contesto regionale e danno evidenza delle potenzialità e delle disparità settoriali, ambientali, sociali e di genere. Tuttavia risultano, in taluni casi, meno approfondite quelle territoriali.

Raccomandazioni:

Il valutatore rileva che la quasi totalità dei suggerimenti formulati hanno prodotto delle integrazioni dell'analisi di contesto.
Ai fini di una ancora maggiore esaustività dell'analisi il valutatore suggerisce di contemplare l'opportunità di ricercare una maggiore disaggregazione territoriale dei dati (e dell'approccio analitico), quantomeno per le variabili per cui si può ritenere più significativo questo genere di analisi (ad esempio lo spopolamento delle aree marginali, la caratterizzazione delle aree svantaggiate, le aree più vocate a determinate attività come l'agriturismo, le criticità ambientali, ecc.).

1.1.2. *Congruenza tra SWOT e analisi di contesto*

Descrizione:

L'analisi SWOT generale presentata nel Capitolo 5 è stata suddivisa in tre aree tematiche:

- la Dimensione socioeconomica, territoriale e politico-istituzionale;
- la Dimensione del sistema agricolo e agro-alimentare;
- la Dimensione ambientale.

Per ogni area sono stati elencati, come di consueto, i Punti di Forza e di Debolezza, le Opportunità e le Minacce.

Valutazione:

La congruenza tra SWOT e analisi di contesto è stata analizzata dal valutatore e raffigurata nelle tabelle riportate nelle pagine seguenti, dove, per ogni elemento della SWOT, viene indicato, in forma grafica, uno dei seguenti giudizi valutativi al riguardo:

molto coerente con l'analisi di contesto e supportato dai dati	▲▲
sufficientemente coerente con l'analisi di contesto	▲
poco coerente con l'analisi di contesto, o non supportato dai dati	—

Dimensione socioeconomica territoriale e politico-istituzionale			
Punti di Forza		**Punti di debolezza**	
Presenza di aree rurali in cui permangono i caratteri identitari del paesaggio rurale storico con un buon equilibrio tra campagna/città	▲	Bassa crescita naturale	▲▲
Dimensione regionale non elevata che garantisce facilità di coordinamento delle azioni politiche	▲	Un terzo del territorio è costituito da aree con complessivi problemi di sviluppo (in questa area risiede un sesto della popolazione)	▲▲
Bassa antropizzazione e buon equilibrio campagna-città	▲	Dotazione infrastrutturale medio-bassa	▲
Buona integrazione degli stranieri	▲	Crisi economica con perdita di posti di lavoro in settori chiave della grande industria (chimica, bianco, acciaio) che non è compensata da piccole e medie imprese manifatturiere e del terziario.	▲
Riduzione dell'indice di vecchiaia	▲	Riduzione tendenziale di medio periodo del Pil pro-capite	▲▲
Imprenditorialità diffusa	▲▲	Crescita della povertà relativa	▲▲
Buona presenza della piccola impresa manifatturiera e sua centralità occupazionale	▲	Presenza di una quota importante (10%) di lavoratori regolari con paga bassa	▲▲
Elevata istruzione della popolazione e buona propensione alla formazione	▲▲	Tassi di disoccupazione giovanili elevati	▲▲
Buona coesione sociale e inclusione lavorativa rispetto al contesto nazionale, nonostante crisi economica mordente	▲▲	Impatto di genere della crisi occupazionale (sono le donne a risentire maggiormente della riduzione dei posti di lavoro)	▲▲
Buona propensione degli attori pubblici ad incentivare gli investimenti in ricerca	▲	Infrastruttura viaria deficitaria (strade provinciali, strade rurali e di montagna, in parte sentieristica)	▲
Buone capacità programmatorie nel campo della tutela ambientale da parte dei policy makers (come mostra anche la significativa riduzione delle emissioni di gas serra in agricoltura)	▲▲	Bassa propensione all'innovazione delle imprese in termini di processo (e dunque anche organizzativo) e di prodotto dimostrata dalla non Elevata dotazione informatica delle imprese	▲
Protagonismo degli attori istituzionali (comprese le associazioni di categoria) nell'accompagnare o promuovere processi aggregativi di impresa o promuovere integrazione tra turismo-ambiente-agricoltura-cultura (filiera "TAAC")	—	Difficoltà strutturale di accesso al credito delle imprese aggravata dalla crisi (v. anche Rapporto Unioncamere sull'accesso al credito delle imprese 2012)	▲
Ricco patrimonio storico-artistico-culturale laico e religioso	▲▲	Scarso ricambio generazionale per le attività zootecniche delle aree marginali	
		Assenza della banda larga nei comuni delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e ridotta dotazione informatica delle imprese	▲
		Disparità nell'offerta di servizi sociali e dell'infanzia nelle aree rurali rispetto ai centro urbani all'interno dello stesso comune	—
		Scarsa capacità finanziaria delle amministrazioni locali: che si concretizza in difficoltà nell'erogazione dei servizi essenziali e nella incapacità di attuare di interventi di sviluppo locale (problemi nel cofinanziamento)	—
		Tempi dei pagamenti del PSR (e in generale dei fondi strutturali) lunghi che creano problemi di cash flow e scoraggiano l'iniziativa istituzionale	—
		Risorse umane delle amministrazioni comunali non in possesso delle competenze necessarie alla progettazione, attuazione e rendicontazione degli interventi finanziati dal PSR (in particolare se di ridotta dimensione)	—
		Difficoltà nel far convergere le esigenze di sviluppo locale con le esigenze di gestione dei parchi	—

Dimensione socioeconomica territoriale e politico-istituzionale			
Opportunità		**Minacce**	
PAC green oriented volta alla maggiore integrazione tra agricoltura e ambiente, in larga misura coerente con il modello di agricoltura prevalente in Umbria	▲▲	Riduzione dei trasferimenti statali ed Europei minaccia la possibilità degli enti locali di garantire servizi sociali efficienti da un lato e dall'altro erode la ricchezza e mette in crisi il sistema delle imprese	—
Potenzialità offerte dall'elevata dotazione di parchi (ben 7 regionali, oltre al Parco Nazionale dei Sibillini) e dei siti della rete Natura 2000 e al buon patrimonio storico-artistico paesaggistico con i suoi casolari, borghi medievali, uliveti, fortemente connotato dalla mano dell'uomo agricoltore	▲▲	Debolezza della struttura produttiva e/o emergenti difficoltà di integrazione dovute dal turnover elevato di immigrati .	▲
Presenza di itinerari e percorsi storici e/o religiosi che offrono opportunità per valorizzare l'ambiente, l'agricoltura e le produzioni agricole di qualità	—	Rischio di declino del modello sociale umbro dovuto alla riduzione della base occupazionale che fa aumentare il fabbisogno di welfare a fronte di una limitata capacità fiscale degli Enti Locali.	▲
Patrimonio di conoscenze e pratiche finalizzate alla crescita dell'intera macro filiera TAC (Turismo-Ambiente-Cultura), che oggi può assumere la forma più compiuta di TAAC (Turismo-Ambiente-Agricoltura-Cultura)	—	Lentezze nella riforma che ha portato alla chiusura delle comunità montane ed al passaggio delle funzioni all'Unione dei Comuni ed all'Agenzia Forestale e restrizione finanziaria degli enti locali che possono rendere inefficiente l'allocazione delle risor	—
Diffuso associazionismo nel terzo settore e nel volontariato che può dare origine a forme inedite di incontro tra mondo della cooperazione sociale (in particolare giovanile) e operatori agricoli	—	Scarsa capacità finanziaria degli enti locali con riduzione delle possibilità di investire per l'infrastrutturazione viaria e per mitigare il rischio idrogeologico	—
Patto di stabilità che può indirettamente favorire il riconoscimento delle aziende agricole come produttrici di beni comuni quale la manutenzione del territorio	—	Rischi di abbandono dell'agricoltura nelle zone montane e meno vocate dovuto agli alti costi con conseguente ulteriore aumento delle disuguaglianze tra le zone più favorite e quelle più periferiche.	—
Immagine del "cuore verde d'Italia" e valori che evoca nell'immaginario collettivo	—		
Opportunità per creare un circolo virtuoso tra storia, cultura, architettura, paesaggio per costruire marchi regionali "identitari" volti a legare produzioni di qualità all'immagine positiva che l'Umbria	—		
Sfruttare i grandi eventi, tra cui l'expo 2015, per far conoscere i marchi "identitari" ed attrarre in Umbria buyers ed importatori che possono favorire la penetrazione dei prodotti umbri nei mercati mondiali	—		
Presenza di stranieri funzionale all'economia locale (svolgimento di attività agricole e servizi connessi)	▲▲		

Dimensione del sistema agricolo e agro-alimentare			
Punti di Forza		**Punti di debolezza**	
Buona incidenza di imprese tra i 5 e i 29,9 ettari (Umbria: 27,1%; Italia: 21,7%) e minore incidenza delle aziende inferiori ai 2 ettari (Umbria: 42,9%; Italia: 50,5%)	▲▲	Presenza di aziende agricole con un valore della produzione lorda superiore a 50.000 euro all'anno inferiore al dato nazionale (Umbria: 6,5% vs Italia: 11%). Circa 3/4 delle imprese con valore di almeno 4.000 euro lordi all'anno non vanno oltre una produz	▲▲
Buona performance del comparto tabacchicolo	▲▲	Produttività del lavoro agricolo inferiore al dato nazionale di 3.800 euro per Ula	▲▲
Crescita nel lungo periodo (1982-2010) delle imprese medie di 30-49,9 ettari e persistenza delle aziende medio-piccole e piccole (5-29,9 ettari) rispetto alla più intensa concentrazione delle terre registrata a livello nazionale	▲▲	Bassa dotazione di capitali ed elevata intensità di impiego del lavoro stagionale e precario, con rischio di elevato ricorso a lavoro irregolare, per lo più fornito da manodopera straniera	▲▲
Alta produttività del lavoro nell'industria alimentare (+23,7% rispetto al dato nazionale; valore pari al triplo della produttività del lavoro in agricoltura	▲▲	Persistenza di un'alta incidenza di anziani sul totale degli imprenditori agricoli	▲▲
Forte propensione all'aggregazione in diversi settori, dal cerealicolo, al lattiero al vitivinicolo al settore tabacchicolo, che tra l'altro, ha consentito il mantenimento della vocazione regionale per questa produzione	—	Frammentazione dell'offerta, oggettivo elemento di debolezza che incide negativamente sulla produzione lorda vendibile di vino e soprattutto di olio	▲
Sviluppo specialistico o comunque maggiormente strutturato della zootecnia	▲▲	Fattori fisici quali terrazzamenti e muretti a secco, nonché il difficile accesso in molti casi agli uliveti, insieme all'elevata parcellizzazione dei terreni coltivati ad uliveto, rende la struttura produttiva olearia deficitaria. A questi si aggiunge la	▲
Conferma del ruolo strategico degli allevamenti suini e del pollame, con specializzazione storica e prodotti riconosciuti che può offrire sbocchi al primo tipo di allevamento	▲▲	Problemi per la mangimistica e la zootecnia che potrebbero derivare dalla contrazione della produzione di girasole e di mais: la produzione al 2011 corrisponde a solo 1/3 del valore del 2000	▲▲
Positiva performance nella produzione di chianina	▲	Diffusa presenza di piccoli produttori cerealicoli soggetti alle forti oscillazioni dei prezzi nel mercato mondiale	▲
Presenza di una forte integrazione di filiera nel settore della produzione e commercializzazione di latte vaccino	▲	Bassa diffusione della produzione ortofrutticola impedita dal notevole knowhow richiesto da tali produzioni oltre alla scarsa capacità di commercializzazione derivante dalla difficoltà di aggregare i piccoli produttori dediti all'orticoltura	▲
Buona diffusione di allevamenti bovini, anche piccoli, che svolgono funzione di presidio del territorio nelle aree montane e marginali	▲	Scarsa propensione all'innovazione dimostrata dall' insufficiente presenza di piattaforme territoriali di promozione, anche on line,	—
Aumento della produzione agroalimentare di qualità (soprattutto in merito agli all. bovini ed alla norcineria)	▲▲	Difficoltà di far incontrare offerta dei produttori e la domanda dei trasformatori nel settore della carne suina	▲
Buona performance della produzione di seminativi, in particolare del frumento tenero e di quello duro	▲▲	Alta esposizione finanziaria connessa alla produzione di suini che ha portato all'espulsione dal mercato dei produttori più piccoli a favore della concentrazione in grandi allevamenti in soccida	▲
Buona performance economica delle attività agricole connesse(vendita diretta e agriturismi)	▲▲	Presenza di piccole aziende condotte da anziani che rende difficile la creazione di una filiera integrata	—
Redditività delle aziende che sale in funzione della bassa incidenza del costo del lavoro (elevata competitività di costo) e dei premi relativamente elevati: v. sviluppo delle imprese a specializzazione flessibile	▲▲	Prezzi delle materie prime per l'alimentazione bovina, costi veterinari, di macellazione, per chi sceglie la vendita diretta,elevati, e derivanti da dinamiche globali non governabili dagli allevatori	—
Buona formazione degli imprenditori agricoli: i giovani (inf. 35 anni) hanno almeno formazione di base; presenza di una minoranza di anziani con formazione completa: l'incidenza di questo tipo di soggetti sul totale degli imprenditori agricoli è superiore	▲▲	Scarsa riconoscibilità delle produzioni di bovini non afferenti al Vitellone Bianco IGP dell'Appennino (v. Piano Zootecnico Regionale)	—
Apertura al mercato nazionale e/o internazionale di una minoranza significativa di imprese, in particolare agro-alimentari e vitivinicole	—	Scarso sviluppo e specializzazione della fase di macellazione e sezionamento per fornire un prodotto confezionato per la ristorazione (v. Piano Zootecnico Regionale)	—
Qualità dell'olio e del vino di alto livello anche se non adeguatamente percepita dal mercato.	—	Elevato meticciamento degli ovini (v. Piano Zootecnico Regionale)	—
Presenza di un ampio paniere di prodotti tipici da affiancare alle produzioni di qualità certificata	▲▲	Scarso livello di aggregazione nel settore ovi – caprino	—
		Insufficiente livello strutturale del settore apistico	—
		Scarso coordinamento tra comunanze e agricoltura praticata nelle aree limitrofe	—

Dimensione del sistema agricolo e agro-alimentare			
Opportunità		**Minacce**	
Agricoltura estensiva con basso impatto ambientale (minor uso di fertilizzanti e principi attivi) che può ingenerare nuovi circuiti virtuosi per un'agricoltura di qualità ed eco-compatibile, con ricadute positive anche sul versante turistico	▲▲	Contrazione di SAU e SAT nell'ultimo decennio superiore al dato nazionale dimostra che l'agricoltura si stia contraendo, diventando ancora più marginale nella produzione del pil regionale così come nella creazione di posti di lavoro	▲▲
Presenza di una cultura dell'integrazione di filiera e della cooperazione diffusa	—	Rischio che difficoltà a ricavare una remunerazione adeguata delle piccole imprese agricole possa rendere poco attrattivo il settore primario per le giovani generazioni e le donne (remunerazione bassa che può arrivare a livello accettabile solo con estens	▲
Esperienze di successo nel campo dell'aggregazione e cooperazione tra imprese agricole: sviluppo dell'integrazione tra industria agroalimentare di qualità e produzione primaria	—		
Aggregazione come volano che spinge dalla sperimentazione alla piena produzione di nuove produzioni, come quelle orticole e frutticole che possono aprire nuovi spazi di mercato con impatto occupazionale positivo (mantenimento occupazione, estensione dell'	—	Forte dipendenza dell'agricoltura estensiva dai premi e contributi, così come l'iperspecializzazione legata ad un solo settore, come quello tabacchicolo possono determinare un'inerzia delle imprese rispetto ai cambiamenti imposti dalle dinamiche di mercat	▲
Opportunità per l'Innovazione con azioni che amplia notevolmente il raggio di azione all'interno del pacchetto dei Partenariati Europei per l'Innovazione.	—	Decremento dei capi allevati che può danneggiare ulteriormente le economie rurali più marginali	▲
Multifunzionalità come possibilità di riconversione socio ambientale dell'economia e apertura di opportunità di reddito e occupazionale per aziende anche marginali e per nuovi operatori	—	Rischio di impatto occupazionale negativo nel caso si riducessero azioni a favore del comparto tabacchicolo, dato il ruolo ancora importante di questo comparto per l'agricoltura regionale	▲
Interesse crescente dei giovani per l'agricoltura con possibile innovazione delle imprese agricole (come già è avvenuto in diversi casi)	—	Resistenza ad integrarsi delle piccole imprese che crea problemi di penetrazione sul mercato di olio e vino: difficoltà nelle vendite per i piccoli produttori di olio e vino generate dalle ridotte dimensioni degli olivicoltori e dalla elevata competizione	▲
Possibilità di sviluppo commerciale dell'Olio DOP	—		
Positive ricadute economiche derivanti dallo sviluppo della mangimistica da parte degli allevatori	—		
Maggiore attenzione al benessere animale al fine di dare più valore aggiunto alle produzioni	—		
Sviluppo di una filiera suinicola regionale	▲		
Positiva ricaduta economica nello sviluppo di produzioni zootecniche di qualità con forte connotazione territoriale	▲		
Maggiore integrazione tra le diverse filiere finalizzata alla creazione di un paniere di prodotti a marchio regionale	—		
Possibilità per gli Agricoltori di erogare servizi integrativi che possono andare dagli agri-asilo, alle fattorie didattiche, ai corsi di educazione ambientale, ai centri di recupero e assistenza alle persone svantaggiate	—		
Crescita del coinvolgimento delle donne nel lavoro agricolo può costituire una risorsa per nuove forme gestionali multifunzionali	▲		
Alta diffusione di agriturismi con ampia disponibilità di posti letto: possibilità di sviluppare le già buone sinergie tra agricoltura, architettura del paesaggio, tutela ambientale e turismo (con possibile sbocco dei prodotti tipici regionali)	▲		
La presenza di itinerari e percorsi, tematici differenziati può costituire una nuova fonte di reddito per gli agricoltori che pur non avendo scelto l'opzione ricettiva dell'agriturismo, possono fornire servizi ai turisti e/o ai pellegrini (erogazione dei	—		
Mercato mondiale che richiede prodotti tipici/differenziati/enogastronomici di qualità che l'Umbria produce	—		
Trasformazione in azienda e vendita diretta come nuove opportunità per le produzioni lattiero-casearie derivante da allevamenti di ovini e caprini	—		
Dimensione media aziendale e presenza di un nucleo importante di aziende di dimensioni tali da favorire progetti competitivi	—		
Caratteristiche pedoclimatiche compatibili con produzioni ad alto valore aggiunto quali tabacco, ortofrutta e quelle industriali in generale	—		
Background favorevole all'innovazione ed alla sperimentazione, grazie alla presenza del Parco Tecnologico Agroalimentare e dell'Università	—		
Disponibilità di pascoli per allevamenti bradi e semi-bradi per l'incremento della produzione di carne bovina, ovi caprina e suina di qualità.	—		
Legare all'immagine positiva dell'Umbria le produzioni di qualità certificata come il Prosciutto di Norcia IGP e i numerosi Prodotti Agroalimentari Tradizionali (Capocollo, Corallina, Lombetto, etc.)	—		
Presenza delle dighe di Montedoglio e del Chiascio (da completare) e di altri comprensori dotati di infrastruttura irrigua con possibilità di realizzare un sistema di irrigazione più efficiente che riduca i consumi idrici ed energetici dell'agricoltura e	▲		

Dimensione ambientale			
Punti di Forza		**Punti di debolezza**	
Buona dotazione di acque superficiali	▲▲	Cambiamenti climatici che determinano una maggior frequenza di frane, alluvioni ed esondazioni (v. anche VAS-AC, 2013) e maggior rischio incendi	▲▲
Buona dotazione di parchi e di siti della rete Natura 2000	▲▲	Un terzo della SAU, trattandosi di terreni in collina o montagna, è affetta da erosione idrica; il problema concerne in particolare la provincia di Perugia e, in generale tutte le aree, sia quelle dedicate ai seminativi che alle coltivazioni permanenti.	▲▲
Percorso di pianificazione dei siti Natura 2000 completato e PAF - Prioritized Action Framework redatto, approvato e inviato al MATTM e alla C.E.	▲▲	Elevata produzione di rifiuti urbani con ampio ricorso al conferimento in discarica	▲▲
Agricoltura estensiva con basso impatto ambientale: minor uso di fertilizzanti e principi attivi	▲▲	Ritardo nella produzione di energia rinnovabile da biomasse sia agricole sia forestali	▲▲
Buono equilibrio tra città e campagna	—	livello di contaminazione delle acque di falda non sufficientemente basso	▲▲
Presenza di una buona quota di agricoltura che genera alto valore naturale, anche di medio-alto livello	▲▲	Scarso ammodernamento delle aziende silvicole, con basso sviluppo della filiera della foresta-legno e delle produzioni non legnose	—
Buona qualità dell'aria	▲	Scarso accesso alle disponibilità finanziarie per le attività di monitoraggio ambientale riferite alle specie e agli habitat di interesse comunitario quale dotazione funzionale degli indicatori ambientali per il feedback di piani e programmi	—
Positiva gestione del territorio (buona percentuale di aree boschive protette, buon funzionamento del sistema integrato di gestione dell'acqua, positiva dotazione di stazioni di monitoraggio dell'aria, etc.)	▲	Basso livello di produzione del legname da lavoro con ricadute negative sull'occupazione silvicola	▲▲
Ricca dotazione di superficie boschiva che cresce nel tempo sia in superficie che in biomassa stoccata e contribuisce all'aumento dello stoccaggio di CO2	▲▲	Assenza di un ricco e aggiornato sistema informatico - statistico del patrimonio forestale	—
Buon livello di biodiversità dello strato arboreo	▲▲	Alta concentrazione della fauna selvatica (cinghiali, daini, caprioli e lupi oltre a specie avicole come gli storni) che in alcune aree arrecano danni alle coltivazioni.	—
Scarsa presenza antropica che rende sostenibile e a basso impatto ambientale le attività produttive	▲▲	Scarso ammodernamento delle aziende silvicole, con basso sviluppo della filiera foresta-legno e delle produzioni non legnose: scarsa capacità degli addetti ad introdurre innovazioni nelle tecniche selvicolturali e di utilizzazione forestale	—
Presenza di sistemi agricoli e pascoli estensivi con basso input ambientale, in particolare per quanto concerne gli allevamenti ovini e caprini	▲▲	Impatto ambientale elevato delle attività suinicole, con forti oneri per l'adeguamento alle normative vigenti	▲▲
Funzione "architettonica del paesaggio" in particolare legata alla coltivazione dell'ulivo	▲▲	Incidenza delle attività zootecniche sulle emissioni inquinanti in atmosfera e in falda	▲▲
Permanenza di sistemi storici insediativi di matrice rurale (sistemi storici di produzione agricola, borghi, complessi rurali ecc…, viabilità storica)	▲▲	Abbandono dell'agricoltura nelle aree periferiche con problemi di gestione del territorio	—
Contrazione delle emissioni di gas serra da parte del settore agricolo	▲▲		
Sviluppo positivo dell'energia solare	▲▲		

Dimensione ambientale			
Opportunità		**Minacce**	
Know how consolidato nel campo della tutela ambientale (il precedente PSR ha ottenuto a questo proposito la valutazione migliore dal MIPAAF nel 2010 e vi è stata una notevole riduzione delle emissioni da parte del settore agricolo)	▲	Abbandono delle aree marginali, che, anche a causa della conformazione morfologica, può peggiorare sensibilmente il rischio idrogeologico della regione	—
Possibilità di sviluppare la produzione di energia a biomasse	—	L'abbandono dell'ecosistema della montagna e delle zone più remote, parte essenziale del sistema su cui si fonda l'economia della conoscenza e della cultura sulla quale questa regione, grazie allo sviluppo della filiera TAAC ha puntato molto, metterebbe a	—
Immagine del "cuore verde d'Italia"che favorisce la creazione di marchi regionali "identitari"	—	Fenomeni di frammentazione ambientale che riduce la biopermeabilità faunistica e vegetazionale	▲
Approvazione del PAF umbro con individuazione delle priorità di azione finalizzate alla riduzione della perdita di biodiversità basate sulle misure di conservazione contenute nei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000	▲	Gestione forestale non ecosostenibile all'interno dei siti Natura 2000;	—
Aumento dell'importanza dei "servizi" di interesse pubblico forniti dalle foreste	—	Gestione dei corsi d'acqua e delle zone umide;	?
Bassa antropizzazione ed elevata dotazione di parchi e dei siti della rete Natura 2000 che possono favorire tutela della biodiversità e filiera TAAC	▲		
Possibilità di valorizzare la cura del territorio da parte di agricoltori, silvicoltori e allevatori, riconoscendo loro i costi che già sostengono per pratiche che vanno in questa direzione	—		
Utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per una maggiore sostenibilità ambientale delle attività zootecniche	—		
Possibilità di sviluppare la produzione di energia a biomasse e in generale energia rinnovabile	▲▲		
Ricadute ambientali positive da parte di investimenti nell'efficientamento della distribuzione di energia e acqua	▲		

Dall'analisi effettuata risulta che la maggioranza degli elementi inseriti nella SWOT sono coerenti con l'analisi di contesto svolta, tuttavia vi sono ancora, nonostante i miglioramenti apportati nel corso del tempo in tal senso, numerosi punti non sufficientemente coerenti, o non supportati dai dati e dagli indicatori analizzati. Vi è inoltre un elemento delle "Minacce" della Dimensione Ambientale poco esplicito nella sua definizione ("Gestione dei corsi d'acqua e delle zone umide").

Gli elementi meno coerenti, o meno supportati dai dati, sono riscontrabili soprattutto tra le Opportunità e le Minacce, mentre si evidenzia che quasi tutti i Punti di Forza risultano coerenti.

Nella premessa del Capitolo 5 del rapporto viene specificato che l'analisi SWOT è basata, oltre che sugli indicatori di contesto, comuni e specifici, anche sull'analisi: di precedenti studi sull'agricoltura umbra e sul contesto rurale regionale; di documenti programmatici della Regione; del set di interviste e *focus group*.

In questi casi, ad avviso del valutatore, l'analisi di contesto dovrebbe recepire e indicare chiaramente, oltre ai risultati, anche gli elementi (quantitativi o qualitativi) emersi dagli studi e dalle interviste, che sono alla base di tali risultanze analitiche.

Raccomandazioni:

Si raccomanda di valutare l'opportunità di aumentare la coerenza tra l'analisi SWOT e l'analisi di contesto, anche tramite alcune delle seguenti operazioni che si suggeriscono:

- verificare quanto riportato in alcuni punti della SWOT, ampliando l'utilizzo e l'analisi di dati e indicatori disponibili (possibilmente provenienti da fonti ufficiali). Ad esempio ciò potrebbe riguardare: prezzi delle materie prime bovine elevati; apertura al mercato nazionale e/o internazionale di una minoranza significativa di imprese, in particolare agro-alimentari e vitivinicole; diffuso associazionismo nel terzo settore e nel volontariato; abbandono delle aree marginali, peggioramento delle condizioni di mercato per il legname grezzo di provenienza locale, ecc.;

- supportare quanto riportato in alcuni punti della SWOT ripreso da studi o documenti programmatici, mediante l'evidenziazione dei dati empirici utilizzati da tali studi per individuare il fenomeno. Potrebbe essere questo il caso, ad esempio, dell'insufficiente presenza di piattaforme territoriali di promozione, anche on line; dell'elevato meticciamento degli ovini; dell'Insufficiente livello strutturale del settore apistico; dello scarso ammodernamento delle aziende silvicole; della forte presenza di itinerari e percorsi storici e/o religiosi; della presenza di una cultura dell'integrazione di filiera e della cooperazione diffusa, ecc.;

- fornire maggiori dettagli sugli elementi derivanti da interviste e focus Group, chiarendo anche se l'opinione di un singolo *Stakeholder* possa rappresentare la posizione di un intero comparto, o della categoria che rappresenta, e se quanto riportato dallo *Stakeholder* ha riscontri anche di altro genere (statistiche, studi, informazioni a disposizione della Regione, altre opinioni).

Si suggerisce inoltre di chiarire meglio la definizione dell'elemento facente parte delle "Minacce" della Dimensione Ambientale: "Gestione dei corsi d'acqua e delle zone umide.

1.1.3. *Coerenza con la Valutazione Ambientale Strategica*

Descrizione:

Il processo di Valutazione Ambientale Strategico è stato avviato il 27 Luglio 2013 con la Determinazione dirigenziale n.5407.

A Ottobre 2013 il Valutatore VAS ha concluso la redazione il Rapporto Preliminare, documento preparatorio allo svolgimento delle attività VAS . Precedentemente, nel Settembre 2013, era stata divulgata una bozza dell'analisi di contesto ambientale.

Ad Aprile 2014 è stata resa pubblica una prima versione del Rapporto Ambientale contenente un aggiornamento dell'analisi del contesto ambientale, su cui si è basata la presente analisi.

L'analisi di contesto VAS contempla le seguenti componenti ambientali:

- Cambiamenti climatici
- Biodiversità e Rete Natura 2000
- Acqua
- Suolo e rischi naturali connessi
- Paesaggio e beni culturali
- Energia da fonti rinnovabili e Risparmio ed efficienza energetica
- Aria
- Rifiuti
- Popolazione e salute umana
- Produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

Per ciascuna di queste componenti è stata valutata la coerenza con l'analisi di contesto ambientale posta a base della SWOT.

Valutazione:

La congruenza tra SWOT e VAS è stata analizzata dal valutatore e raffigurata nella tabella di pagina seguente, dove, per ogni elemento della SWOT della Dimensione ambientale, viene formulato, in forma grafica, uno dei seguenti giudizi valutativi al riguardo:

Elemento coerente con la VAS	▲
Elemento NON coerente con la VAS	▼
Elemento non contemplato dalla VAS	▬

Dall'analisi effettuata risulta che quasi tutti gli elementi inseriti nella SWOT sono coerenti, o altrimenti aggiuntivi rispetto ai contenuti della VAS.

Raccomandazioni:

Solamente per due Punti di Debolezza, riguardanti l'elevata produzione di rifiuti urbani e il livello di contaminazione delle acque sotterranee, è stata riscontrata un'incongruenza con quanto riportato nella VAS, su cui si suggerisce di indagare.

Si suggerisce inoltre di valutare l'opportunità di inserire nell'analisi SWOT, probabilmente tra le Minacce, l'elevata pressione della domanda di acqua del settore agricolo, sottolineata nelle conclusioni dell'analisi di contesto del Rapporto Ambientale, ma attualmente non inserita nella SWOT.

Congruenza SWOT Dimensione ambientale - VAS

Punti di Forza		Punti di debolezza	
Buona dotazione di acque superficiali	▲	Cambiamenti climatici che determinano una maggior frequenza di frane, alluvioni ed esondazioni (v. anche VAS-AC, 2013) e maggior rischio incendi	▲
Buona dotazione di parchi e di siti della rete Natura 2000	▲	Un terzo della SAU, trattandosi di terreni in collina o montagna, è affetta da erosione idrica; il problema concerne in particolare la provincia di Perugia e, in generale tutte le aree, sia quelle dedicate ai seminativi che alle coltivazioni permanenti.	▲
Percorso di pianificazione dei siti Natura 2000 completato e PAF - Prioritized Action Framework redatto, approvato e inviato al MATTM e alla C.E.	▲	Elevata produzione di rifiuti urbani con ampio ricorso al conferimento in discarica	▼
Agricoltura estensiva con basso impatto ambientale: minor uso di fertilizzanti e principi attivi	▲	Ritardo nella produzione di energia rinnovabile da biomasse sia agricole sia forestali	—
Buono equilibrio tra città e campagna	—	livello di contaminazione delle acque di falda non sufficientemente basso	▼
Presenza di una buona quota di agricoltura che genera alto valore naturale, anche di medio-alto livello	▲	Scarso ammodernamento delle aziende silvicole, con basso sviluppo della filiera della foresta-legno e delle produzioni non legnose	—
Buona qualità dell'aria	▲	Scarso accesso alle disponibilità finanziarie per le attività di monitoraggio ambientale riferite alle specie e agli habitat di interesse comunitario quale dotazione funzionale degli indicatori ambientali per il feedback di piani e programmi	▲
Positiva gestione del territorio (buona percentuale di aree boschive protette, buon funzionamento del sistema integrato di gestione dell'acqua, positiva dotazione di stazioni di monitoraggio dell'aria, etc.)	▲	Basso livello di produzione del legname da lavoro con ricadute negative sull'occupazione silvicola	—
Ricca dotazione di superficie boschiva che cresce nel tempo sia in superficie che in biomassa stoccata e contribuisce all'aumento dello stoccaggio di CO2	▲	Assenza di un ricco e aggiornato sistema informatico - statistico del patrimonio forestale	—
Buon livello di biodiversità dello strato arboreo	▲	Alta concentrazione della fauna selvatica (cinghiali, daini, caprioli e lupi oltre a specie avicole come gli storni) che in alcune aree arrecano danni alle coltivazioni.	—
Buona diffusione di piani di gestione forestale per i boschi pubblici e di boschi in aziende agrarie con oltre 100 ettari	—	Scarso ammodernamento delle aziende silvicole, con basso sviluppo della filiera foresta-legno e delle produzioni non legnose: scarsa capacità degli addetti ad introdurre innovazioni nelle tecniche selvicolturali e di utilizzazione forestale	—
Consolidamento del mercato della legna da ardere	—	Scarsa conoscenza del bosco come fattore produttivo da parte delle aziende agricole	—
Elevata diffusione di aree vocate alla produzione di tartufi e presenza di importanti aziende di trasformazione e commercializzazione	—	Scarsa presenza di pianificazione forestale di dettaglio nei boschi privati	—
Scarsa presenza antropica che rende sostenibile e a basso impatto ambientale le attività produttive	—	Scarsa presenza di boschi gestiti per la conservazione delle risorse genetiche	—
Presenza di sistemi agricoli e pascoli estensivi con basso input ambientale, in particolare per quanto concerne gli allevamenti ovini e caprini	▲	Presenza di patogeni a carico dei castagneti	▲
Funzione "architettonica del paesaggio" in particolare legata alla coltivazione dell'ulivo	—	Impatto ambientale elevato delle attività suinicole, con forti oneri per l'adeguamento alle normative vigenti	—
Permanenza di sistemi storici insediativi di matrice rurale (sistemi storici di produzione agricola, borghi, complessi rurali ecc…, viabilità storica)	—	Incidenza delle attività zootecniche sulle emissioni inquinanti in atmosfera e in falda	—
Contrazione delle emissioni di gas serra da parte del settore agricolo	▲	Abbandono dell'agricoltura nelle aree periferiche con problemi di gestione del territorio	—
Sviluppo positivo dell'energia solare	—		

Opportunità		Minacce	
Know how consolidato nel campo della tutela ambientale (il precedente PSR ha ottenuto a questo proposito la valutazione migliore dal MIPAAF nel 2010 e vi è stata una notevole riduzione delle emissioni da parte del settore agricolo)	▲	Abbandono delle aree marginali, che, anche a causa della conformazione morfologica, può peggiorare sensibilmente il rischio idrogeologico della regione	—
Possibilità di sviluppare la produzione di energia a biomasse	—	L'abbandono dell'ecosistema della montagna e delle zone più remote, parte essenziale del sistema su cui si fonda l'economia della conoscenza e della cultura sulla quale questa regione, grazie allo sviluppo della filiera TAAC ha puntato molto, metterebbe a	—
Immagine del "cuore verde d'Italia"che favorisce la creazione di marchi regionali "identitari"	—	Fenomeni di frammentazione ambientale che riduce la biopermeabilità faunistica e vegetazionale	▲
Approvazione del PAF umbro con individuazione delle priorità di azione finalizzate alla riduzione della perdita di biodiversità basate sulle misure di conservazione contenute nei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000	▲	Gestione forestale non ecosostenibile all'interno dei siti Natura 2000;	—
Aumento dell'importanza dei "servizi" di interesse pubblico forniti dalle foreste	—	Gestione dei corsi d'acqua e delle zone umide;	?
Bassa antropizzazione ed elevata dotazione di parchi e dei siti della rete Natura 2000 che possono favorire tutela della biodiversità e filiera TAAC	—	Diffusione di forme di deperimento delle foreste ed aumento del rischio di incendi connessi ai cambiamenti climatici	▲
Possibilità di valorizzare la cura del territorio da parte di agricoltori, silvicoltori e allevatori, riconoscendo loro i costi che già sostengono per pratiche che vanno in questa direzione	—	Peggioramento delle condizioni di mercato per il legname grezzo di provenienza locale conseguente all'importazione di prodotti a prezzi competitivi	—
Utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per una maggiore sostenibilità ambientale delle attività zootecniche	▲	Scarsa disponibilità di fondi finalizzati a garantire le funzioni protettive delle foreste	—
Possibilità di sviluppare la produzione di energia a biomasse e in generale energia rinnovabile	▲		
Ricadute ambientali positive da parte di investimenti nell'efficientamento della distribuzione di energia e acqua	▲		

1.1.4. *Tenuta in considerazione dell'opinione degli stakeholder*

Descrizione:

Il processo di impostazione dell'analisi di contesto, di costruzione dell'analisi SWOT e di successiva individuazione dei fabbisogni è stato accompagnato da un'attività di stimolo e ascolto del territorio e del partenariato socio-economico, attività condotta sia dall'AdG in prima persona, che dagli incaricati della redazione delle analisi appartenenti (Agenzia Umbria Ricerca).

Come descritto nel Capitolo 16 del PSR, la Regione Umbria ha presentato pubblicamente il documento strategico del PSR Umbria 2014-2020 a luglio 2013. Successivamente, l'AdG, a partire da settembre 2013 ha organizzato diversi eventi, alcuni anche con la presenza del valutatore, finalizzati in particolare a fornire elementi per l'analisi SWOT e l'identificazione dei fabbisogni.

Tali eventi, in tutto 26 quelli citati nel PSR, si sono svolti con le forme di focus group, incontri tecnici, incontri tematici, incontri bilaterali, incontri territoriali, workshop e hanno coinvolto sia partner istituzionali quali l'ANCI Umbria e i 92 comuni umbri, i GAL, i Parchi; sia il partenariato socio-economico, ovvero imprenditori ed operatori di settori produttivi specifici, altri rappresentanti degli enti locali, rappresentanti degli ordini professionali legati al mondo agricolo, delle istituzioni universitarie e di ricerca e delle organizzazioni di categoria (Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Copagri, ANCA, Lega Coop), loro tecnici e associati, associazioni ambientaliste, ecc.

In questa fase nelle pagine web del sito istituzionale della Regione Umbria è stata creata un'area dedicata alla programmazione 2014-2020 al fine di divulgare il percorso di implementazione della programmazione.

Sempre a fini divulgativi sono stati inoltre allestiti dei punti informativi, realizzati in collaborazione con ANCI Umbria, in occasioni di eventi di particolare rilevanza per il mondo agricolo e rurale regionale (Mostra nazionale del Cavallo di Città di Castello, Mostra nazionale del Tartufo bianco di Gubbio, Mostra mercato nazionale del Tartufo di Valtopina, Agriumbria 2014).

Il valutatore ha costantemente stimolato l'AdG a sostenere e indirizzare i contenuti della SWOT verso i fabbisogni con il coinvolgimento degli stakeholders del Programma, chiamando tali interlocutori ad esprimersi sui punti di debolezza e di forza del territorio.

Ha inoltre formulato dei suggerimenti volti a migliorare le modalità di coinvolgimento del partenariato e di utilizzo del materiale informativo raccolto, anche sulla base di quanto raccomandato nel Documento di Lavoro sul Codice di condotta europeo sul Partenariato dei Servizi della Commissione.

In particolare nel corso dello svolgimento delle attività sono state formulate le seguenti raccomandazioni:

- descrivere il processo di individuazione e selezione degli stakeholders e indicare se questi coprono le categorie più rappresentative;
- riportare il calendario degli eventi, i soggetti partecipanti, una descrizione delle attività informative che ha svolto la Regione nel garantire l'accesso alle informazioni e ai workshop a tutti i soggetti interessati, anche a quelli che non hanno partecipato agli eventi, al fine di massimizzare la comunicabilità del processo programmatico;
- cercare di demarcare nell'analisi SWOT e dei fabbisogni con più chiarezza l'opinione degli stakeholder da altri elementi di analisi provenienti, invece, dallo studio oggettivo dei dati, o dalla rassegna di altri studi scientifici;
- utilizzare metodi partecipativi strutturati (ad esempio focus group, questionari, discussioni su web) e massimizzare la diffusione degli esiti in termini di verbali, documenti scritti, discussioni web, archivi pubblici, ecc);
- distinguere e differenziare le opinioni delle categorie di stakeholder, dando evidenza se esse possono rappresentare la posizione di un intero comparto, o della categoria che rappresentano, soprattutto quando la descrizione di un certo fenomeno non è supportata da dati oggettivi, o da statistiche ufficiali.

Per il completamento e finalizzazione dell'Analisi di contesto, come specificato nel Paragrafo 5.1 del documento stesso, sono stati utilizzati i risultati delle interviste effettuate e dei focus group svolti e le informazioni acquisite dai testimoni privilegiati della società locale.

In particolare, viene sottolineato nel rapporto, questo processo partecipato ha avuto come "*tema di fondo l'identificazione dei fabbisogni di sviluppo rurale con previa definizione dei principali punti di forza e di debolezza, oltre che delle opportunità e delle minacce relative all'agricoltura umbra e al più ampio contesto*

socioeconomico, politico-istituzionale e ambientale della nostra regione" e ha avuto l'obiettivo di integrare "*le informazioni così ottenute con i dati dell'indagine che l'AUR ha condotto sia direttamente, ricorrendo agli indicatori di contesto e a quelli specifici del programma, sia indirettamente tramite l'esame di una serie di documenti forniti dall'amministrazione regionale*".

Nel paragrafo 5.2 viene descritto il punto di vista degli attori locali emerso da queste indagini.

Da un lato, in tale paragrafo viene ri-delineato un breve inquadramento socio-economico della regione Umbria di ampio respiro a carattere sociologico.

Vengono quindi fornite: una descrizione accurata sul funzionamento di un'importante filiera, quale è quella del tabacco, con una descrizione della progettualità esistente; alcuni casi di "Buone prassi" e problematiche riguardanti la zootecnia; una descrizione della strutturazione del comparto vitivinicolo, quindi di quello olivicolo/oleario e infine cerealicolo.

Infine vengono elencati tutti i fabbisogni individuati presso le amministrazioni locali. Si tratta di 42 fabbisogni aggregati sia per area economica di interesse, che per area geografica.

Valutazione:

Il valutatore ha verificato che il processo di definizione della SWOT e di identificazione dei fabbisogni è stato accompagnato da un'intensa attività di stimolo trasparente e di attento ascolto del territorio, del partenariato socio-economico e istituzionale.

Tuttavia l'ouput di tale vasta attività, illustrato nel paragrafo 5.2, appare piuttosto disomogeneo e scarsamente integrato con l'analisi di contesto e con le analisi SWOT proposte nel resto del rapporto.

Gli aspetti socio economici, quelli settoriali e quelli amministrative/territoriali vengono infatti affrontati con modalità differenti: con un approccio sociologico generale il primo, con l'evidenziazione di casistiche specifiche e spaccati settoriali il secondo, con l'enucleazione di precisi fabbisogni locali il terzo, producendo risultati differenti non perfettamente applicabili ad un sistema omogeneo di verifica del processo programmatorio.

Inoltre le opinioni raccolte non riguardano le analisi di contesto effettuate, né l'analisi SWOT profilata. Non emergono quindi giudizi, proposte integrative/correttive, enunciazioni di priorità rispetto al lavoro svolto. Costituiscono comunque un patrimonio informativo aggiuntivo, su cui però, come già detto in altre occasioni, si riterrebbe opportuno effettuare degli approfondimenti mediante l'analisi mirata di ulteriori dati e informazioni.

Raccomandazioni:

Si suggerisce di perseguire gli obiettivi partecipativi e divulgativi, nel corso delle prossime fasi programmatiche del PSR 2014-2020, anche tenendo conto delle raccomandazioni fornite dal valutatore nel corso del processo di affinamento dell'analisi di contesto.

Ciò in particolare per quanto riguarda: una più chiara demarcazione tra l'opinione degli stakeholder e altri elementi di analisi provenienti, invece, dalla rassegna di studi scientifici; una maggiore evidenza se esse possono rappresentare la posizione di un intero comparto, o della categoria che rappresentano, e non opinioni o casistiche singole; un più diretto confronto con le parti rispetto al lavoro programmatorio prodotto, o in corso di produzione, al fine di ottenere dei *feed back* e delle indicazioni sulle priorità da assegnare; una maggiore verifica delle componenti aggiuntive fornite dalle parti mediante l'analisi mirata di ulteriori dati e informazioni.

1.2. Valutazione e affinamento del quadro degli indicatori

Descrizione:

Il Rapporto utilizza sia gli indicatori CCI (Common Context Indicators), riportati nel sito della Rete Rurale Nazionale - RRN (e periodicamente aggiornati), sia una serie di altri indicatori specifici, la maggior parte dei quali desunti da fonti di rilevanza Nazionale e Regionale.

I CCI riportati dalla RRN sono 45 e vengono suddivisi in:

A. Indicatori Socio Economici (12 indicatori da CI 1 a CI 12),

B. Indicatori di settore (18 indicatori da CI 13 a CI 30) e

C. Indicatori Ambientali (15 indicatori da CI 31 a CI 45).

Di seguito si riportano gli esiti della verifica effettuata sull'utilizzo di questi 45 indicatori.

A. Indicatori Socio - Economici

- CI1 – Popolazione: sia la Banca Dati che il Rapporto riportano i dati ISTAT 2012 con il dettaglio delle aree rurali intermedie (zona C) e rurali con problemi di sviluppo (zona D). La popolazione per zone (C e D) viene suddivisa anche a livello comunale.
- CI2 – Classi di età: il Rapporto riporta in parte i dati ISTAT della BD ed inoltre utilizza altri indicatori e serie storiche relative alle dinamiche della popolazione regionale, indici di vecchiaia e di dipendenza e relativi confronti con i dati nazionali e delle altre regioni italiane.
- CI3 – Territorio:i dati della BD sono stati riportati quasi integralmente.
- CI4 – Densità: utilizzato il dato a livello regionale, ripreso dalla BD.
- CI5 – Tasso di occupazione: il Rapporto utilizza i dati della BD.
- CI6 – Tasso di Occupazione dei lavoratori autonomi (self-employment): utilizzato il dato a livello regionale. Il Rapporto utilizza anche altri dati sempre a livello regionale.
- CI7 – Tasso di Disoccupazione: il Rapporto utilizza i dati riportati nella BD. Il Rapporto utilizza anche altri dati sempre a livello regionale.
- CI8 – Sviluppo Economico: il Rapporto non utilizza solo i dati sul PIL pro-capite riportati nella BD, ma fa un approfondimento sull'evoluzione del PIL e sulla dinamica della spesa mensile delle famiglie (Umbria/Italia). Nella BD sono contemplati indicatori di questa sezione con valenza territoriale (zone A, B,C,D) non disponibili. il Rapporto non riporta alcun dettaglio territoriale per le zone C e D.
- CI9 – Tasso di Povertà: viene utilizzato il dato riportato nella BD.
- CI10 – Struttura dell'economia: sono stati utilizzati i dati riportati nella BD relativi al valore aggiunto dei tre macrosettori (primario, secondario e terziario). Nella BD sono contemplati indicatori di questa sezione con valenza territoriale (zone A,B,C,D),non disponibili. il Rapporto non riporta alcun dettaglio territoriale per le zone C e D.
- CI11 – Struttura dell'occupazione: il Rapporto utilizza i dati riportati nella BD in percentuale e per 1000 abitanti. Nella BD sono contemplati indicatori di questa sezione con valenza territoriale (zone A, B,C,D), non disponibili. il Rapporto non riporta alcun dettaglio territoriale per le zone C e D.
- CI12 – Produttività per settore: vengono utilizzati quelli riportati nella BD.

B. Indicatori di Settore

- CI13 – Tasso di occupazione per attività economica: il rapporto utilizza i dati riportati nella BD in percentuale e per 1000 abitanti.
- CI14 Produttività in agricoltura: utilizzato il dato a livello regionale, ripreso dalla BD (Umbria/Italia) sotto forma di grafico.
- CI15 Produttività nella forestazione:non viene utilizzato e non è presente nella BD.
- CI16 Produttività nell'industria agro-alimentare: utilizzato il dato a livello regionale, ripreso dalla BD (Umbria/Italia).
- CI17 – Dimensione aziende agricole (fisica ed economica): tutti gli indicatori presenti nella BD sono stati utilizzati.
- CI18 – Utilizzo superficie Agricola: gli indicatori sono stati utilizzati in parte sotto forma di grafico.
- CI19 – Superficie a coltivazione biologica: viene utilizzato il dato della BD.

- CI20 – Area irrigua: ripreso dalla BD.
- CI21 – Capi di allevamento: indicatore utilizzato insieme ad una serie di altri dati.
- CI22 – Forza lavoro delle aziende agricole: utilizzati indicatori della BD.
- CI23 – Imprenditori agricoli per classe di età: utilizzati indicatori della BD.
- CI24 – Formazione degli imprenditori agricoli: utilizzati indicatori della BD.
- CI25 – CI26 -CI27 - CI28 utilizzati dati RICA in assenza di dati nella BD.
- CI29 – Superficie foreste e altri terreni boschivi (FOWL): utilizzato dato più aggiornato di quello della BD:
- CI30 – infrastrutture turistiche: ripreso dalla BD.

C. Ambiente.

- CI31 – Utilizzo del suolo: quasi tutti gli indicatori presenti nella BD sono stati utilizzati
- CI32 – Zone svantaggiate: non viene utilizzato e non è presente nella BD.
- CI33 – Aree ad agricoltura intensiva: viene utilizzato un dato più aggiornato (2011)
- CI34 – Aree Natura 2000: viene utilizzato un dato più aggiornato (2013)
- CI35 – Indice FBI: non viene utilizzato e non è presente nella BD.
- CI36 – Conservazione dello status degli habitat agricoli: non viene utilizzato e non è presente nella BD.
- CI37 – SAU coltivata per generare alto valore naturale: non viene utilizzato il valore proposto della BD, ma sono riportati dei valori non congruenti con quelli della BD.
- CI38 – Aree boscate coperte da vincoli naturalistici: ripreso dalla BD (Umbria/Italia) sotto forma di grafico
- CI39 – Prelievo di acqua: ripreso dalla BD
- CI40 – Qualità dell'acqua: non viene utilizzato e non è presente nella BD.
- CI41 – Dotazione di carbonio organico nei suoli agricoli: non viene utilizzato e non è presente nella BD.
- CI42 – Erosione idrica del suolo: ripreso dalla BD
- CI43 – Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale: ripreso dalla BD
- CI44 – Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare: non presente in BD, ma utilizzate altre fonti
- CI45 – Emissioni Gas Serra da Agricoltura: ripreso dalla BD

Per quanto attiene gli indicatori non compresi nella lista dei CCI, il Rapporto prende in considerazione e utilizza come spunto di analisi una gran mole di informazioni desunte sia dall'ISTAT e da EUROSTAT, che da banche dati e studi di settore condotti da vari enti italiani ed europei, quali RRN, INEA, RICA, Commissione Europea, Corpo Forestale dello Stato, JRC, ISPRA, ENEA, GSE, MIUR, MIPAF, DPF, Tagliacarne, Unioncamere, o Regionali (prevalentemente AUR), che rispondono ai requisiti di SMARTness richiesti dalla Commissione.

Vengono anche utilizzati dati e considerazioni qualitative desunte da studi specifici e da documenti programmatici settoriali (Piano Zootecnico Regionale, Piano Forestale Regionale, Piano di interventi per l'emergenza idrica, Piano Irriguo Nazionale, Piano Regionale sulla qualità dell'aria, Strategia Regionale per la Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili).

Valutazione:

Nel rapporto sono stati utilizzati 39 su 45 indicatori. In dettaglio 12 dell'area A, 17 dell'area B e 10 dell'area C. Sei indicatori della BD non sono stati dunque utilizzati in quanto non disponibile il loro valore nella BD dei CCI. Si è osservato inoltre che per un indicatore il valore utilizzato nel rapporto risulta difforme da quello presente in banca dati.

Per quanto attiene gli indicatori aggiuntivi, si ritiene che il set di indicatori così strutturato contribuisce a fornire una situazione di partenza del contesto regionale che, come già detto, viene ritenuta sufficientemente esaustiva e in grado di dare evidenza dei punti di forza e di debolezza della Regione Umbria nei comparti esaminati, anche se sarebbe possibile effettuare alcuni approfondimenti su alcune tematiche già indicate nel paragrafo 1.1.1 e con una maggiore disaggregazione territoriale dei dati.

Raccomandazioni:

Di seguito si riporta l'elenco degli indicatori CCI non utilizzati, o valutati come difformi dai dati RRN, con dei suggerimenti al riguardo al fine di un loro pieno e corretto utilizzo.

Indicatore		Utilizzo nell'analisi di contesto	Nota sul calcolo dell'indicatore
CI15	Produttività del lavoro nel settore forestale	Non utilizzato nell'Analisi di Contesto	Dato non disponibile in Eurostat a livello Regionale. Si consiglia di utilizzare come proxy il dato INEA (annuario statistico) per il VA del settore e quello già rilevato degli occupati
CI32	Zone svantaggiate (Less favoured areas)	Non utilizzato nell'Analisi di Contesto	Dato disponibile a livello regionale da Fonte: SIAN http://www.sian.it/analytics/saw.dll?Dashboard
CI35	Farmland Bird Index (FBI)	Non utilizzato nell'Analisi di Contesto	La Rete Rurale Nazionale non ha provveduto al calcolo del Farmland Bird Index e del Woodland Bird Index della Regione Umbria. Tali attività vengono svolte mediante un proprio progetto specifico i cui riferimenti sono sul sito della rete.
CI36	Conservazione dello status degli habitat agricoli (prati permanenti)	Non utilizzato nell'Analisi di Contesto	Dato non disponibile a livello Regionale. Si consiglia di chiedere un confronto con i valutatori VAS e l'ARPA
CI37	SAU coltivata per generare alto valore naturale	Utilizzato nell''Analisi di Contesto, ma difforme da quello presente in BD	Si consiglia di verificare la fonte del dato utilizzato
CI40	Qualità dell'acqua	E' presente un'analisi sulla qualità dell'acqua, ma non l'indicatore	Si consiglia di chiedere un confronto con i valutatori VAS e l'ARPA
CI41	Dotazione di carbonio organico nei suoli agricoli	E' presente il dato sull'assorbimento di carbonio	Dato non disponibile a livello regionale. Si consiglia di chiedere un confronto con i valutatori VAS e l'ARPA

Per quanto riguarda gli indicatori aggiuntivi, il suggerimento già espresso nel paragrafo 1.1.1, riguardo la completezza dell'analisi di contesto, di ricercare una maggiore disaggregazione territoriale dei dati viene qui esteso anche al set degli indicatori, anche in considerazione delle specificità territoriali e settoriali della Regione emerse dalle analisi svolte.

1.3. Valutazione della SWOT come base e giustificazione della valutazione dei fabbisogni

Descrizione:

La SWOT è costituita in tutto da 162 elementi, distribuiti tra le componenti SWOT Punti Forza e di Debolezza, Opportunità e Minacce e tra Dimensione Socioeconomica, Dimensione del Sistema Agricolo, Dimensione Ambientale.

Distribuzione degli elementi della SWOT tra le aree tematiche e le componenti

	Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	**Totale**
Dimensione socioeconomica territoriale e politico-istituzionale	13	19	10	6	**48**
Dimensione del sistema agricolo e agro-alimentare	18	20	25	6	**69**
Dimensione ambientale	16	14	10	5	**45**
Totale	**47**	**53**	**45**	**17**	**162**

Valutazione:

La distribuzione degli elementi risulta abbastanza bilanciati sia tra le tre aree tematiche, con una normale prevalenza di quelli afferenti al Sistema Agricolo. Anche la distribuzione degli elementi tra le componenti SWOT è abbastanza equilibrata, ad eccezione delle Minacce che sono decisamente inferiori alle altre tre.

La formulazione data ai 162 elementi della SWOT è chiara e si riscontra una buona coerenza tra di loro, con qualche eccezione.

Si sottolinea anche come la SWOT recepisca bene quasi tutti i punti emersi dalla situazione di contesto e costituisca una buona base per l'individuazione dei fabbisogni.

Il valutatore al momento rileva solo due elementi non considerati nella SWOT e su cui invece l'analisi di contesto ha indagato:

- l'agricoltura biologica;
- gli incendi boschivi e il depauperamento dei boschi (prima presente nella SWOT e poi escluso).

Di seguito si riportano alcuni elementi della SWOT su cui sarebbe possibile operare dei miglioramenti sotto i punti di vista di chiarezza, coerenza e completezza.

Raccomandazioni chiarezza e coerenza:

Dimensione del sistema agricolo e agro-alimentare

1) I seguenti due elementi sembrerebbero in contraddizione tra di loro.

Punti di Debolezza

Presenza di piccole aziende condotte da anziani che rende difficile la creazione di una filiera integrata

Opportunità

Presenza di una cultura dell'integrazione di filiera e della cooperazione diffusa

2) I seguenti elementi sembrano un po' generici e non molto contestualizzati nella realtà regionale umbra.

Opportunità

- *Aggregazione come volano che spinge dalla sperimentazione alla piena produzione di nuove produzioni, come quelle orticole e frutticole che possono aprire nuovi spazi di mercato con impatto*

occupazionale positivo (mantenimento occupazione, estensione dell'impiego continuativo degli operai, inclusione di figure lavorative qualificate)

- *Opportunità per l'Innovazione con azioni che amplia notevolmente il raggio di azione all'interno del pacchetto dei Partenariati Europei per l'Innovazione.*
- *Multifunzionalità come possibilità di riconversione socio ambientale dell'economia e apertura di opportunità di reddito e occupazionale per aziende anche marginali e per nuovi operatori*
- *Possibilità di sviluppo commerciale dell'Olio DOP*
- *Maggiore attenzione al benessere animale al fine di dare più valore aggiunto alle produzioni*
- *Maggiore integrazione tra le diverse filiere finalizzata alla creazione di un paniere di prodotti a marchio regionale*
- *Possibilità per gli Agricoltori di erogare servizi integrativi che possono andare dagli agri-asilo, alle fattorie didattiche, ai corsi di educazione ambientale, ai centri di recupero e assistenza alle persone svantaggiate*
- *Crescita del coinvolgimento delle donne nel lavoro agricolo può costituire una risorsa per nuove forme gestionali multifunzionali*

Dimensione ambientale

3) I seguenti due elementi sono molto simili e potrebbero essere accorpati

Punti di Debolezza

Scarso ammodernamento delle aziende silvicole, con basso sviluppo della filiera della foresta-legno e delle produzioni non legnose

Scarso ammodernamento delle aziende silvicole, con basso sviluppo della filiera foresta-legno e delle produzioni non legnose: scarsa capacità degli addetti ad introdurre innovazioni nelle tecniche selvicolturali e di utilizzazione forestale

4) I seguenti elementi sembrano un po' generici e non molto contestualizzati nella realtà regionale umbra.

Opportunità

- *Possibilità di valorizzare la cura del territorio da parte di agricoltori, silvicoltori e allevatori, riconoscendo loro i costi che già sostengono per pratiche che vanno in questa direzione*
- *Utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per una maggiore sostenibilità ambientale delle attività zootecniche*

Si evidenzia inoltre che *Immagine del "cuore verde d'Italia"che favorisce la creazione di marchi regionali "identitari"* è presente anche nella Dimensione Socio-Economica.

5) I seguenti due elementi andrebbero chiariti meglio.

Minacce

- *Gestione forestale non ecosostenibile all'interno dei siti Natura 2000*
- *Gestione dei corsi d'acqua e delle zone umide*

Raccomandazioni completezza:

Si suggerisce di valutare l'opportunità di considerare nella SWOT anche peculiarità relative all'agricoltura biologica e alla situazione boschiva, in quanto temi su cui l'analisi di contesto ha indagato.

Si ricordano inoltre i suggerimenti espressi nel paragrafo 1.1.2 riguardo all'opportunità di implementare l'analisi di contesto al fine di supportare di più tutti gli elementi della SWOT.

1.4. Rilevanza dei fabbisogni e loro giustificazione da parte della SWOT

Descrizione:

Nel Capitolo 6 del Rapporto vengono individuati 37 Fabbisogni, distribuiti per priorità e focus area, accompagnati da una relazione descrittiva a giustificazione della loro identificazione e inserimento nella focus area.

	Fabbisogni	SWOT	Contesto
F 1	Sostenere le aziende agricole che adottano pratiche sostenibili, innovazioni tecnologiche di prodotto, di processo, di organizzazione e commercializzazione	▲▲	▲▲
F 2	Sostenere l'innovazione verso nuovi modelli di alimentazione e cultura alimentare, promuovendo la qualità e la sicurezza alimentare in tutto il territorio (certificazione di qualità e benessere animali)	—	—
F 3	Sviluppo dei partenariati per l'innovazione che mettono insieme aziende agricole, industria di trasformazione e mondo della ricerca e dei servizi	▲▲	▲▲
F 4	Innovazioni nel campo della formazione professionale lungo tutto l'arco della vita	—	—
F5	Diffusione del sistema delle conoscenze e della propensione ad innovare	▲▲	▲▲
F6	Favorire le imprese condotte da giovani e il ricambio generazionale mediante lo sviluppo di capitale umano qualificato	▲▲	▲▲
F7	Sostenere l'ammodernamento delle imprese agricole, agroalimentari, zootecniche e forestali attraverso introduzione di innovazioni, investimenti e l'incremento dell'efficienza delle filiere	▲▲	▲▲
F8	Sostenere la diversificazione e multifunzionalità attraverso il miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito delle aziende agricole agroalimentari, zootecniche e forestali e della popolazione rurale.	▲▲	▲▲
F9	Favorire l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali mediante l'integrazione dell'offerta agricola introducendo innovazioni organizzative e promozionali	▲	▲
F10	Rafforzare le filiere competitive dei prodotti a qualità e promuovere marchi regionali volti a legare produzioni di qualità agricole e alimentari all'identità territoriale dell'Umbria anche attraverso la costruzione/adesione marchi volontari di qualità e che possono generare valore aggiunto	▲▲	▲▲
F11	Promuovere azioni dirette al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e l'attivazione di nuovi strumenti di prevenzione per la gestione dei rischi in agricoltura.	▲▲	▲▲
F12	Sviluppo delle dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali (strade, acqua, energia..)	▲▲	▲▲
F13	Riduzione delle difficoltà di accesso al credito e individuazione di strumenti finanziari innovativi per migliorare l'efficienza finanziaria delle imprese	▲▲	▲▲
F14	Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali	▲	—
F15	Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico	▲▲	▲
F16	Uso efficiente delle risorse idriche	▲▲	▲▲
F17	Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque	▲▲	▲▲
F18	Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate	▲▲	—
F19	Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità	▲	▲
F20	Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici	—	▲
F21	Favorire la gestione sostenibile delle foreste, la prevenzione degli incendi e la ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato	▲▲	▲▲
F22	Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste	—	—
F23	Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare	▲▲	▲▲
F24	Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica	▲▲	▲▲
F25	Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici per la riduzione di metano e di protossido di azoto	▲▲	▲▲
F26	Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio	—	—
F27	Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-culturale- ambientale e del paesaggio	▲▲	▲▲

F28	Miglioramento dell'attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione del territorio rurale	▲	—
F29	Azioni integrate di promozione del territorio rurale	▲▲	▲▲
F30	Favorire l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	▲▲	▲
F31	Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali.	—	—
F32	Dare continuità alla strategia tabacco proseguendo nella riorganizzazione e razionalizzazione delle filiere, nel miglioramento della qualità energetica e ambientale, nella ristrutturazione aziendale attraverso l'innovazione e/o nella riconversione delle imprese e dei territori maggiormente coinvolti.	▲	▲
F33	Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia che includa innovazione anche in direzione della sostenibilità agro-climatica-ambientale, l'organizzazione della filiera e il posizionamento di mercato delle produzioni regionali, il presidio ambientale del territorio ed in particolare della montagna	▲▲	▲▲
F34	Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura per le parti di competenza dello sviluppo rurale in complementarietà con l'OCM vino.	▲	▲
F35	Rendere competitiva la filiera cerealicola anche attraverso la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni.	▲	▲
F36	Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura anche a finalità ambientali e paesaggistiche per le parti di competenza dello sviluppo rurale in complementarietà con l'OCM unica.	▲▲	▲▲
F37	Sostenere le aree interne dell'Umbria così come definite nell'accordo di partenariato rafforzando la rete dei servizi di base e sociali nell'ambito di tali comunità.	—	—

La distribuzione per priorità e focus area dei 37 fabbisogni è la seguente:

Priorità 1	**48**
1A	17
1B	11
1C	20

Priorità 2	**14**
2A	11
2B	3

Priorità 3	**16**
3A	11
3B	1

Priorità 4	**18**
4A	6
4B	8
4C	4

Priorità 5	**24**
5A	5
5B	4
5C	2
5D	6
5E	7

Priorità 6	**21**
6A	9
6B	11
6C	1

TOTALE	**141**

Come si può rilevare dallo schema seguente, la priorità a cui viene rivolto il maggior numero di Fabbisogni è nettamente la numero 1 – **Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali**.

Di seguito si riportano le valutazioni e le raccomandazioni in merito ai seguenti aspetti:

1) Articolazione dei fabbisogni e recepimento degli elementi della SWOT

2) Giustificazione dei Fabbisogni da parte della SWOT e degli indicatori di contesto

3) Integrazione dei Fabbisogni con le Priorità dello Sviluppo Rurale

4) Appropriatezza dei metodi di coinvolgimento degli SH

1) Articolazione dei fabbisogni e recepimento degli elementi della SWOT

Valutazione:

I Fabbisogni recepiscono sostanzialmente tutti gli elementi definiti dalla SWOT, pur se molto aggregati per macro temi, abbandonando quindi la specificità degli elementi SWOT, che ovviamente non poteva essere riproposta.

Le macro tematiche toccate dai fabbisogni sono bene articolate e possono essere raggruppate nelle seguenti tipologie: Formazione e capitale umano (ricorre in 3 fabbisogni), innovazione (6 fabbisogni), competitività (16 fabbisogni), qualità (2 fabbisogni), infrastrutture (1 fabbisogno), ambiente (18 fabbisogni), servizi per lo sviluppo rurale (3 fabbisogni), diversificazione (2 fabbisogni), contrasto alla marginalizzazione (2 fabbisogni).

Molti fabbisogni fanno riferimento e aggregano più tematiche (ad esempio competitività + innovazione + ambiente), ma anche in questi casi la loro formulazione appare chiara ed esaustiva.

Solamente due fabbisogni andrebbero meglio formulati al fine di chiarire il loro intento:

F8	Sostenere la diversificazione e multifunzionalità attraverso il miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito delle aziende agricole agroalimentari, zootecniche e forestali e della popolazione rurale.
F26	Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio

Per il primo si dovrebbe meglio specificare il rapporto di causa effetto: probabilmente sono l'occupazione e il reddito che sono sostenuti dalla diversificazione e multifunzionalità e non il contrario.

Il secondo forse andrebbe specificato a che tipi di gestione aziendale si fa riferimento (forse la gestione forestale?).

Raccomandazioni:

Rivedere ed eventualmente revisionare l'articolazione dei fabbisogni 8 e 26.

2) Giustificazione dei Fabbisogni da parte della SWOT e degli indicatori di contesto

Valutazione:

La giustificazione dei Fabbisogni da parte della SWOT e dell'analisi di contesto è stata analizzata dal valutatore e raffigurata nella tabella seguente, dove, per ogni fabbisogno, viene indicato, in forma grafica, uno dei seguenti giudizi valutativi al riguardo:

giustificato	▲▲
parzialmente giustificato	▲
non giustificato	▬

	Fabbisogni	SWOT	Contesto
F 1	Sostenere le aziende agricole che adottano pratiche sostenibili, innovazioni tecnologiche di prodotto, di processo, di organizzazione e commercializzazione	▲▲	▲▲
F 2	Sostenere l'innovazione verso nuovi modelli di alimentazione e cultura alimentare, promuovendo la qualità e la sicurezza alimentare in tutto il territorio (certificazione di qualità e benessere animali)	—	—
F 3	Sviluppo dei partenariati per l'innovazione che mettono insieme aziende agricole, industria di trasformazione e mondo della ricerca e dei servizi	▲▲	▲▲
F 4	Innovazioni nel campo della formazione professionale lungo tutto l'arco della vita	—	—
F5	Diffusione del sistema delle conoscenze e della propensione ad innovare	▲▲	▲▲
F6	Favorire le imprese condotte da giovani e il ricambio generazionale mediante lo sviluppo di capitale umano qualificato	▲▲	▲▲
F7	Sostenere l'ammodernamento delle imprese agricole, agroalimentari, zootecniche e forestali attraverso introduzione di innovazioni, investimenti e l'incremento dell'efficienza delle filiere	▲▲	▲▲
F8	Sostenere la diversificazione e multifunzionalità attraverso il miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito delle aziende agricole agroalimentari, zootecniche e forestali e della popolazione rurale.	▲▲	▲▲
F9	Favorire l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali mediante l'integrazione dell'offerta agricola introducendo innovazioni organizzative e promozionali	▲	▲
F10	Rafforzare le filiere competitive dei prodotti a qualità e promuovere marchi regionali volti a legare produzioni di qualità agricole e alimentari all'identità territoriale dell'Umbria anche attraverso la costruzione/adesione marchi volontari di qualità e che possono generare valore aggiunto	▲▲	▲▲
F11	Promuovere azioni dirette al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e l'attivazione di nuovi strumenti di prevenzione per la gestione dei rischi in agricoltura.	▲▲	▲▲
F12	Sviluppo delle dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali (strade, acqua, energia..)	▲▲	▲▲
F13	Riduzione delle difficoltà di accesso al credito e individuazione di strumenti finanziari innovativi per migliorare l'efficienza finanziaria delle imprese	▲▲	▲▲
F14	Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali	▲	—
F15	Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico	▲▲	▲
F16	Uso efficiente delle risorse idriche	▲▲	▲▲
F17	Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque	▲▲	▲▲
F18	Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate	▲▲	—
F19	Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità	▲	▲
F20	Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici	—	▲
F21	Favorire la gestione sostenibile delle foreste, la prevenzione degli incendi e la ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato	▲▲	▲▲
F22	Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste	—	—
F23	Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare	▲▲	▲▲
F24	Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica	▲▲	▲▲
F25	Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici per la riduzione di metano e di protossido di azoto	▲▲	▲▲
F26	Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio	—	—
F27	Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-culturale- ambientale e del paesaggio	▲▲	▲▲
F28	Miglioramento dell'attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione del territorio rurale	▲	—
F29	Azioni integrate di promozione del territorio rurale	▲▲	▲▲
F30	Favorire l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	▲▲	▲

F31	Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali.	—	—
F32	Dare continuità alla strategia tabacco proseguendo nella riorganizzazione e razionalizzazione delle filiere, nel miglioramento della qualità energetica e ambientale, nella ristrutturazione aziendale attraverso l'innovazione e/o nella riconversione delle imprese e dei territori maggiormente coinvolti.	▲	▲
F33	Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia che includa innovazione anche in direzione della sostenibilità agro-climatica-ambientale, l'organizzazione della filiera e il posizionamento di mercato delle produzioni regionali, il presidio ambientale del territorio ed in particolare della montagna	▲▲	▲▲
F34	Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura per le parti di competenza dello sviluppo rurale in complementarietà con l'OCM vino.	▲	▲
F35	Rendere competitiva la filiera cerealicola anche attraverso la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni.	▲	▲
F36	Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura anche a finalità ambientali e paesaggistiche per le parti di competenza dello sviluppo rurale in complementarietà con l'OCM unica.	▲▲	▲▲
F37	Sostenere le aree interne dell'Umbria così come definite nell'accordo di partenariato rafforzando la rete dei servizi di base e sociali nell'ambito di tali comunità.	—	—

Dall'analisi svolta emerge che la gran parte dei Fabbisogni è giustificato dall'analisi SWOT (30 su 37, più dell'80 %) e la maggior parte (28 su 37, più del 75%) anche dai dati di contesto.

I Fabbisogni che, a parere del valutatore, non sono giustificati dalla SWOT sono i seguenti 7:

Fabbisogni	
F 2	Sostenere l'innovazione verso nuovi modelli di alimentazione e cultura alimentare, promuovendo la qualità e la sicurezza alimentare in tutto il territorio (certificazione di qualità e benessere animali)
F 4	Innovazioni nel campo della formazione professionale lungo tutto l'arco della vita
F20	Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici
F22	Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste
F26	Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio
F31	Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali.
F37	Sostenere le aree interne dell'Umbria così come definite nell'accordo di partenariato rafforzando la rete dei servizi di base e sociali nell'ambito di tali comunità.

Per i seguenti 7 fabbisogni si è inoltre valutata una coerenza solo parziale con l'analisi SWOT.

F9	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali mediante integrazione dell'offerta agricola ed introduzione di innovazioni organizzative e promozionali	innovazioni org. e promozionali
F14	Gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali	ampliamento
F19	Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità	necessità di miglioramento
F28	Miglioramento dell'attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione del territorio rurale	attrattività e accessibilità dei territori rurali
F32	Dare continuità alla strategia tabacco proseguendo nella riorganizzazione e razionalizzazione delle filiere, nel miglioramento della qualità energetica e ambientale, nella ristrutturazione aziendale attraverso l'innovazione e/o nella riconversione delle imprese e dei territori maggiormente coinvolti.	miglioramento qualità energetica e ambientale
F34	Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura per le parti di competenza dello sviluppo rurale in complementarietà con l'OCM vino.	progetto speciale per la vitivinicoltura
F35	Rendere competitiva la filiera cerealicola anche attraverso la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni.	qualità e sostenibilità

Nell'ultima colonna della tabella sono indicati gli elementi del fabbisogno che, ad avviso del valutatore, non sono presenti nell'analisi SWOT.

Raccomandazioni:

Per i Fabbisogni valutati come non supportati dalla SWOT, si suggerisce di focalizzare l'attenzione sui motivi che hanno condotto a identificarli ed eventualmente di considerare l'opportunità di ampliare l'analisi SWOT con elementi che li giustifichino.

Inoltre, implementando la coerenza tra dati di contesto e l'analisi SWOT, come già raccomandato in altre sezioni del capitolo, aumenterebbe il numero di Fabbisogni giustificati dai dati di contesto.

4) Integrazione dei Fabbisogni con le Priorità dello Sviluppo Rurale

Valutazione:

Tutti i fabbisogni sono stati strutturati sulle Priorità e FA.

L'attribuzione dei fabbisogni alle FA risulta, ad avviso del valutatore, nella maggior parte dei casi coerente.

Di seguito si riportano le attribuzioni di alcuni fabbisogni a focus area, su cui vi sono dei dubbi sull'effettiva coerenza:

FA 1A: F6, F16, F17, F19, F20, F21, F24, F28, F29, F33

FA 1B: F5, F6, F33, F34, F35, F36

FA 1C: F3, F7, F9, F10, F16, F17, F19, F20, F25, F26, F27, F28, F29, F33

FA 2B: F7, F13

FA 3A: F12, F13

FA 5C: F25

FA 5E: F17, F20

Si tratta in particolare delle FA appartenenti alla prima priorità (FA 1A, FA 1B, FA 1C) su cui si ritiene opportuno un approfondimento, eventualmente congiunto valutatore AdG.

Vi sono inoltre alcune focus area a cui potrebbero forse essere associati dei fabbisogni ulteriori:

FA 1B: F10

FA 2A: F9, F10, F28, F34

FA 5D: F25, F33

Raccomandazioni:

Si ritiene opportuno chiarire meglio il processo che ha condotto all'attribuzione dei fabbisogni sopraelencati alle relative focus area indicate e valutare l'opportunità di associare anche quelli consigliati.

5) Appropriatezza dei metodi di coinvolgimento degli SH

Riguardo questo argomento si ribadisce quanto esposto nel paragrafo 1.1.4.

1.5. Raccomandazioni relative all'analisi SWOT e alla valutazione dei fabbisogni

Si riportano di seguito tutte le raccomandazioni formulate nel corso di questo Capitolo 1.

Completezza della descrizione della situazione di partenza

Il valutatore rileva che la quasi totalità dei suggerimenti formulati hanno prodotto delle integrazioni dell'analisi di contesto.
Ai fini di una ancora maggiore esaustività dell'analisi il valutatore suggerisce di contemplare l'opportunità di ricercare una maggiore disaggregazione territoriale dei dati (e dell'approccio analitico), quantomeno per le variabili per cui si può ritenere più significativo questo genere di analisi (ad esempio lo spopolamento delle aree marginali, la caratterizzazione delle aree svantaggiate, le aree più vocate a determinate attività come l'agriturismo, le criticità ambientali, ecc.).

Congruenza tra SWOT e analisi di contesto:

Si suggerisce di valutare l'opportunità di aumentare la coerenza tra l'analisi SWOT e l'analisi di contesto, anche tramite alcune delle seguenti operazioni che si suggeriscono:

- verificare quanto riportato in alcuni punti della SWOT, ampliando l'utilizzo e l'analisi di dati e indicatori disponibili (possibilmente provenienti da fonti ufficiali). Ad esempio ciò potrebbe riguardare: prezzi delle materie prime bovine elevati; apertura al mercato nazionale e/o internazionale di una minoranza significativa di imprese, in particolare agro-alimentari e vitivinicole; diffuso associazionismo nel terzo settore e nel volontariato; abbandono delle aree marginali, peggioramento delle condizioni di mercato per il legname grezzo di provenienza locale, ecc.;

- supportare quanto riportato in alcuni punti della SWOT ripreso da studi o documenti programmatici, mediante l'evidenziazione dei dati empirici utilizzati da tali studi per individuare il fenomeno. Potrebbe essere questo il caso, ad esempio, dell'insufficiente presenza di piattaforme territoriali di promozione, anche on line; dell'elevato meticciamento degli ovini; dell'Insufficiente livello strutturale del settore apistico; dello scarso ammodernamento delle aziende silvicole; della forte presenza di itinerari e percorsi storici e/o religiosi; della presenza di una cultura dell'integrazione di filiera e della cooperazione diffusa, ecc.;

- fornire maggiori dettagli sugli elementi derivanti da interviste e focus Group, chiarendo anche se l'opinione di un singolo *Stakeholder* possa rappresentare la posizione di un intero comparto, o della categoria che rappresenta, e se quanto riportato dallo *Stakeholder* ha riscontri anche di altro genere (statistiche, studi, informazioni a disposizione della Regione, altre opinioni).

Si suggerisce inoltre di chiarire meglio la definizione dell'elemento facente parte delle "Minacce" della Dimensione Ambientale: "Gestione dei corsi d'acqua e delle zone umide.

Coerenza con la Valutazione Ambientale Strategica:

Solamente per due Punti di Debolezza, riguardanti l'elevata produzione di rifiuti urbani e il livello di contaminazione delle acque sotterranee, è stata riscontrata un'incongruenza con quanto riportato nella VAS, su cui si suggerisce di indagare.

Si suggerisce inoltre di valutare l'opportunità di inserire nell'analisi SWOT, probabilmente tra le Minacce, l'elevata pressione della domanda di acqua del settore agricolo, sottolineata nelle conclusioni dell'analisi di contesto del Rapporto Ambientale, ma attualmente non inserita nella SWOT.

Si sottolinea infine che due elementi della SWOT (Minacce) dovrebbero essere maggiormente chiariti per poter esprimere un giudizio.

Tenuta in considerazione dell'opinione degli stakeholder:

Si suggerisce di perseguire gli obiettivi partecipativi e divulgativi, nel corso delle prossime fasi programmatiche del PSR 2014-2020, anche tenendo conto delle raccomandazioni fornite dal valutatore nel corso del processo di affinamento dell'analisi di contesto.

Ciò in particolare per quanto riguarda: una più chiara demarcazione tra l'opinione degli stakeholder e altri elementi di analisi provenienti, invece, dalla rassegna di studi scientifici; una maggiore evidenza se esse possono rappresentare la posizione di un intero comparto, o della categoria che rappresentano, e non opinioni o casistiche singole; un più diretto confronto con le parti rispetto al lavoro programmatorio prodotto,

o in corso di produzione, al fine di ottenere dei *feed back* e delle indicazioni sulle priorità da assegnare; una maggiore verifica delle componenti aggiuntive fornite dalle parti mediante l'analisi mirata di ulteriori dati e informazioni..

Valutazione e affinamento del quadro degli indicatori:

Per gli indicatori CCI non utilizzati, o valutati come difformi, si formulano i seguenti suggerimenti al fine di un loro pieno e corretto utilizzo.

Indicatore		Utilizzo nell'analisi di contesto	Nota sul calcolo dell'indicatore
CI15	Produttività del lavoro nel settore forestale	Non utilizzato nell'Analisi di Contesto	Dato non disponibile in Eurostat a livello Regionale. Si consiglia di utilizzare come proxy il dato INEA (annuario statistico) per il VA del settore e quello già rilevato degli occupati
CI32	Zone svantaggiate (Less favoured areas)	Non utilizzato nell'Analisi di Contesto	Dato disponibile a livello regionale da Fonte: SIAN http://www.sian.it/analytics/saw.dll?Dashboard
CI35	Farmland Bird Index (FBI)	Non utilizzato nell'Analisi di Contesto	La Rete Rurale Nazionale non ha provveduto al calcolo del Farmland Bird Index e del Woodland Bird Index della Regione Umbria. Tali attività vengono svolte mediante un proprio progetto specifico i cui riferimenti sono sul sito della rete.
CI36	Conservazione dello status degli habitat agricoli (prati permanenti)	Non utilizzato nell'Analisi di Contesto	Dato non disponibile a livello Regionale. Si consiglia di chiedere un confronto con i valutatori VAS e l'ARPA
CI37	SAU coltivata per generare alto valore naturale	Utilizzato nell''Analisi di Contesto, ma difforme da quello presente in BD	Si consiglia di verificare la fonte del dato utilizzato
CI40	Qualità dell'acqua	E' presente un'analisi sulla qualità dell'acqua, ma non l'indicatore	Si consiglia di chiedere un confronto con i valutatori VAS e l'ARPA
CI41	Dotazione di carbonio organico nei suoli agricoli	E' presente il dato sull'assorbimento di carbonio	Dato non disponibile a livello regionale. Si consiglia di chiedere un confronto con i valutatori VAS e l'ARPA

Per quanto riguarda gli indicatori aggiuntivi, il suggerimento già espresso nel paragrafo 1.1.1, riguardo la completezza dell'analisi di contesto, di ricercare una maggiore disaggregazione territoriale dei dati viene qui esteso anche al set degli indicatori, anche in considerazione delle specificità territoriali e settoriali della Regione emerse dalle analisi svolte.

Chiarezza e coerenza SWOT:

Sono stati evidenziati alcuni elementi della SWOT su cui sarebbe possibile operare dei miglioramenti sotto i punti di vista di chiarezza, coerenza e completezza:

Dimensione del sistema agricolo e agro-alimentare

1) I seguenti due elementi sembrerebbero in contraddizione tra di loro.

Punti di Debolezza

Presenza di piccole aziende condotte da anziani che rende difficile la creazione di una filiera integrata

Opportunità

Presenza di una cultura dell'integrazione di filiera e della cooperazione diffusa

2) I seguenti elementi sembrano un po' generici e non molto contestualizzati nella realtà regionale umbra.

Opportunità

- *Aggregazione come volano che spinge dalla sperimentazione alla piena produzione di nuove produzioni, come quelle orticole e frutticole che possono aprire nuovi spazi di mercato con impatto occupazionale positivo (mantenimento occupazione, estensione dell'impiego continuativo degli operai, inclusione di figure lavorative qualificate)*

- *Opportunità per l'Innovazione con azioni che amplia notevolmente il raggio di azione all'interno del pacchetto dei Partenariati Europei per l'Innovazione.*
- *Multifunzionalità come possibilità di riconversione socio ambientale dell'economia e apertura di opportunità di reddito e occupazionale per aziende anche marginali e per nuovi operatori*
- *Possibilità di sviluppo commerciale dell'Olio DOP*
- *Maggiore attenzione al benessere animale al fine di dare più valore aggiunto alle produzioni*
- *Maggiore integrazione tra le diverse filiere finalizzata alla creazione di un paniere di prodotti a marchio regionale*
- *Possibilità per gli Agricoltori di erogare servizi integrativi che possono andare dagli agri-asilo, alle fattorie didattiche, ai corsi di educazione ambientale, ai centri di recupero e assistenza alle persone svantaggiate*
- *Crescita del coinvolgimento delle donne nel lavoro agricolo può costituire una risorsa per nuove forme gestionali multifunzionali*

Dimensione ambientale

3) I seguenti due elementi sono molto simili e potrebbero essere accorpati

Punti di Debolezza

Scarso ammodernamento delle aziende silvicole, con basso sviluppo della filiera della foresta-legno e delle produzioni non legnose

Scarso ammodernamento delle aziende silvicole, con basso sviluppo della filiera foresta-legno e delle produzioni non legnose: scarsa capacità degli addetti ad introdurre innovazioni nelle tecniche selvicolturali e di utilizzazione forestale

4) I seguenti elementi sembrano un po' generici e non molto contestualizzati nella realtà regionale umbra.

Opportunità

- *Possibilità di valorizzare la cura del territorio da parte di agricoltori, silvicoltori e allevatori, riconoscendo loro i costi che già sostengono per pratiche che vanno in questa direzione*
- *Utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per una maggiore sostenibilità ambientale delle attività zootecniche*

Si evidenzia inoltre che *Immagine del "cuore verde d'Italia"che favorisce la creazione di marchi regionali "identitari"* è presente anche nella Dimensione Socio-Economica.

5) I seguenti due elementi andrebbero chiariti meglio.

Minacce

- *Gestione forestale non ecosostenibile all'interno dei siti Natura 2000*
- *Gestione dei corsi d'acqua e delle zone umide*

Completezza SWOT:

Si suggerisce di valutare l'opportunità di considerare nella SWOT anche peculiarità relative all'agricoltura biologica e alla situazione boschiva, in quanto temi su cui l'analisi di contesto ha indagato.

Si ricordano inoltre i suggerimenti espressi nel paragrafo 1.1.2 riguardo all'opportunità di implementare l'analisi di contesto al fine di supportare di più tutti gli elementi della SWOT.

Rilevanza Fabbisogni:

Rivedere ed eventualmente revisionare l'articolazione dei fabbisogni 8 e 26.

Per i Fabbisogni valutati come non supportati dalla SWOT, si suggerisce di focalizzare l'attenzione sui motivi che hanno condotto a identificarli ed eventualmente di considerare l'opportunità di ampliare l'analisi

SWOT con elementi che li giustifichino.

Inoltre, implementando la coerenza tra dati di contesto e l'analisi SWOT, come già raccomandato in altre sezioni del capitolo, aumenterebbe il numero di Fabbisogni giustificati dai dati di contesto.

I Fabbisogni che, a parere del valutatore, non sono giustificati dalla SWOT sono i seguenti 7:

Fabbisogni	
F 2	Sostenere l'innovazione verso nuovi modelli di alimentazione e cultura alimentare, promuovendo la qualità e la sicurezza alimentare in tutto il territorio (certificazione di qualità e benessere animali)
F 4	Innovazioni nel campo della formazione professionale lungo tutto l'arco della vita
F20	Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici
F22	Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste
F26	Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio
F31	Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali.
F37	Sostenere le aree interne dell'Umbria così come definite nell'accordo di partenariato rafforzando la rete dei servizi di base e sociali nell'ambito di tali comunità.

Per i seguenti 7 fabbisogni si è inoltre valutata una coerenza solo parziale con l'analisi SWOT.

F9	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali mediante integrazione dell'offerta agricola ed introduzione di innovazioni organizzative e promozionali	innovazioni org. e promozionali
F14	Gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali	ampliamento
F19	Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità	necessità di miglioramento
F28	Miglioramento dell'attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione del territorio rurale	attrattività e accessibilità dei territori rurali
F32	Dare continuità alla strategia tabacco proseguendo nella riorganizzazione e razionalizzazione delle filiere, nel miglioramento della qualità energetica e ambientale, nella ristrutturazione aziendale attraverso l'innovazione e/o nella riconversione delle imprese e dei territori maggiormente coinvolti.	miglioramento qualità energetica e ambientale
F34	Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura per le parti di competenza dello sviluppo rurale in complementarietà con l'OCM vino.	progetto speciale per la vitivinicoltura
F35	Rendere competitiva la filiera cerealicola anche attraverso la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni.	qualità e sostenibilità

Si ritiene opportuno chiarire meglio il processo che ha condotto all'attribuzione dei seguenti fabbisogni alle relative focus area:

FA 1A: F6, F16, F17, F19, F20, F21, F24, F28, F29, F33

FA 1B: F5, F6, F33, F34, F35, F36

FA 1C: F3, F7, F9, F10, F16, F17, F19, F20, F25, F26, F27, F28, F29, F33

FA 2B: F7, F13

FA 3A: F12, F13

FA 5C: F25

FA 5E: F17, F20

Si ritiene opportuno valutare l'opportunità di associare anche i seguenti fabbisogni alle relative focus area:

FA 1B: F10

FA 2A: F9, F10, F28, F34

FA 5D: F25, F33

2. PERTINENZA E COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA

2.1. Valutazione del contributo alla strategia Europa 2020

Pur rispondendo alle specificità del territorio regionale, il Programma di Sviluppo Rurale deve essere disegnato in coerenza con gli obiettivi decisi a livello comunitario nella Strategia 2020, per una Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva. A tal fine, in questa sezione della Valutazione Ex Ante, si verificherà l'esistenza di una relazione chiara e convincente tra la logica interna del Programma (Fabbisogni(Obiettivi (Azioni), l'articolazione delle priorità e delle focus area del PSR e gli obiettivi della Strategia EU2020.

Come primo passo di analisi, si riporta un'illustrazione della logica interna del Programma, mettendo in relazione i fabbisogni individuati e selezionati dalla Regione (sulla base dell'analisi di contesto e SWOT e raggruppati per priorità di intervento e focus d'area) gli obiettivi prioritari del PSR e le azioni di intervento, queste ultime rappresentate dalle misure e sottomisure.

Descrizione

I fabbisogni individuati dalla Regione a seguito del percorso di analisi del contesto, dell'analisi SWOT e di ascolto e condivisione dei principali soggetti portatori di interesse del Programma sono 37 e vengono raggruppati per le sei priorità e focus area di intervento.

Qui di seguito, si riportano delle tabelle di sintesi che mettono in relazione, per ciascuna priorità, i fabbisogni, gli obiettivi prioritari definiti dalla Regione e le misure di intervento. Data la natura orizzontale della Priorità 1 - Promuovere il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione del settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, il PSR struttura il raggiungimento di tale obiettivo in maniera integrata e trasversale a tutte le priorità del programma. Per questo motivo, per ogni obiettivo prioritario, dal secondo al sesto, è previsto il contributo delle misure specificatamente rivolte all'innovazione e alla conoscenza.

Per il giudizio valutativo sulla coerenza interna del Programma si rimanda al paragrafo §2.3 mentre l'analisi sulla coerenza tra i singoli fabbisogni e le focus area è stata già sviluppata nella prima parte del presente rapporto (Cap.1).

Tabella 2.1 Fabbisogni, Obiettivi e Misure del PSR Umbria 2014-2020 -1/6

Prorità 2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste				
Fabbisogni	**Focus Area 2A**	**Obiettivo Prioritario PSR**	**Misura**	**Sottomisure**
F7 - Ammodernamento delle imprese agricole, zootecniche e forestali …	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;	OP) Aumentare il reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali attraverso l'ammodernamento, l'innovazione, la diversificazione, la promozione e la cooperazione tra le imprese con particolare riferimento ai settori tabacco, zootecnia, vino, olio e cereali.	M4	4.1
F8 - Miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali…				4.3
F12 - Sviluppo delle dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali			M6	6.3
F13 - Costituzione di strumenti finanziari innovativi			M8	8.5
F23 - Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare			M1	*1.1*
F24 - Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica				*1.2*
F31 – Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali….				*1.3*
F32 - Dare continuità alla strategia tabacco….			M2	*2.1*
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia...				*2.3*
F 35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola…			M16	*16.1*
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura…				*16.2*
				16.3
				16.7
				16.9
			Totale	
	Focus Area 2B		M6	6.1
F6 - Aumento delle imprese….	Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;	OP) favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati		6.5
F7 - Ammodernamento delle imprese agricole, zootecniche e forestali...			M1	1.1
F13 - Costituzione di strumenti finanziari innovativi				1.2
				1.3
			M2	2.1
				2.3
			M16	16.1
				16.2
				16.3
				16.7
				16.9
			Totale	

Tabella 2.1 Fabbisogni- Obiettivi – Azioni del PSR Umbria 2014-2020 -2/6

Prorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo				
Fabbisogni	**Focus Area 3A**	**Obiettivo Prioritario PSR**	**Misura**	**Sottomisure**
F9 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali….	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;	OP) favorire l'integrazione e/o l'aggregazione delle imprese agricole agroalimentari e forestali per l'accrescimento del valore aggiunto lungo tutta la filiera e orientare le produzioni agricole verso una maggiore qualità e sicurezza alimentare anche attr	M3	3.1
F10 - Rafforzare le filiere competitive dei prodotti a qualità e promuovere marchi regionali…				3.2
F12 - Sviluppo delle dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali			M4	4.1
F13 - Costituzione di strumenti finanziari innovativi				4.2
F24 - Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica			M8	8.6
F31 – Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali…			M9	9.1
F32 - Dare continuità alla strategia tabacco...			M14	14
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia...			M1	1.1
F34- Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura…				1.2
F 35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...				1.3
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...			M2	2.1
				2.3
			M16	16.1
				16.2
				16.3
				16.4
				16.9
			Totale	
	Focus Area 3B		M5	5.1
F11 - Azioni dirette al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato...	Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	OP) sostenere il ripristino del potenziale produttivo ed infrastrutturale per far fronte ad eventi calamitosi.		5.2
			M16	16.1
				16.2
			Totale	

Tabella 2.1 Fabbisogni- Obiettivi – Azioni del PSR Umbria 2014-2020 - 3/6

Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi per l'agricoltura e la silvicoltura				
Fabbisogni	**Focus Area 4A**	**Obiettivo Prioritario PSR**	**Misura**	**Sottomisure**
F14 - Gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;	OP) Conservare e tutelare la biodiversità e diffondere i sistemi agroforestali ad alto valore naturale nonché salvaguardare le aree montane e svantaggiate		
F15 - Conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico			M4	4.4
F18 - Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate			M10	10.1
F19 - Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità				10.2
F 35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...			M11	11.1
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...				11.2
			M12	12.1
			M13	13.1
				13.2
			M1	1.1
				1.2
				1.3
			M2	2.1
				2.3
			Totale	
	Focus Area 4B			
F14 - Gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali	Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;	OT) Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde anche attraverso attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche	M10	10.1
F16 - Uso efficiente delle risorse idriche			M11	11.1
F17 - Miglioramento della qualità delle acque				11.2
F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili			M1	1.1
F32 - Dare continuità alla strategia tabacco...				1.2
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia…				1.3
F 35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...			M2	2.1
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...				2.3
			Totale	
	Focus Area 4C			
F14 - Gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;	OT) Favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche attraverso attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche	M10	10.1
F17 - Miglioramento della qualità delle acque			M11	11.1
F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili				11.2
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...			M1	1.1
				1.2
				1.3
			M2	2.1
				2.3
			Totale	

Tabella 2.1 Fabbisogni- Obiettivi – Azioni del PSR Umbria 2014-2020 -4/6

P5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale				
Fabbisogni	**Focus Area 5A**	**Obiettivo Prioritario PSR**	**Misura**	**Sottomisure**
F16 - Uso efficiente delle risorse idriche	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;	OP) Diffondere e valorizzare sistemi di razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura anche attraverso introduzione di innovazioni		
F32 - Dare continuità alla strategia tabacco...			M4	4.3
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia...			M1	1.1
F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...				1.2
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...				1.3
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia...			M2	2.1
F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...				2.3
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura…			M16	16.5
				16.6
			Totale	
	Focus Area 5B			
F23 - Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare	Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;	OP) Favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili nel settore agricolo ed agroalimentare anche attraverso introduzione di innovazioni	M4	4.1
F32 - Dare continuità alla strategia tabacco…			M1	1.1
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia...				1.2
F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...				1.3
			M2	2.1
				2.3
			M16	16.5
				16.6
			Totale	
	Focus Area 5C			
F24 - Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;	OT) Aumentare l'uso dell'energia da fonti rinnovabili anche attraverso l'introduzione di innovazioni	M6	6.2
F25 - Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici per la riduzione di metano e di protossido di azoto			M1	1.1
				1.2
				1.3
			M2	2.1
				2.3
			M16	16.5
				16.6
				16.7
			Totale	

Tabella 2.1 Fabbisogni- Obiettivi – Azioni del PSR Umbria 2014-2020 -5/6

P5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale				
Fabbisogni	**Focus Area 5D**	**Obiettivo Prioritario PSR**	**Misura**	**Sottomisure**
F17 - Miglioramento della qualità delle acque	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;	OT) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso processi produttivi e pratiche gestionali che riducono l'emissione di gas serra ed ammoniaca anche attraverso l'introduzione di innovazioni	M4	4.1
F19 - Migliorare lo stato di conservazione della			M10	10.1
F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili			M1	1.1
F21- Gestione sostenibile delle foreste…				1.2
F22 - Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste				1.3
F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola…			M2	2.1
				2.3
			M16	16.5
				16.6
			Totale	
	Focus Area 5E			
F17 - Miglioramento della qualità delle acque	Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;	OT) Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale anche attraverso l'introduzione di innovazioni	M8	8.1
F19 - Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità				8.2
F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili				8.4
F21- Gestione sostenibile delle foreste…				8.3
F22 - Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste				8.5
F23 - Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare			M10	10.1
F26 - Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio			M11	11.1
				11.2
			M15	15.1
				15.2
			M1	1.1
				1.2
				1.3
			M2	2.1
				2.3
			M16	16.5
				16.6
			Totale	

Tabella 2.1 Fabbisogni- Obiettivi – Azioni del PSR Umbria 2014-2020 -6/6

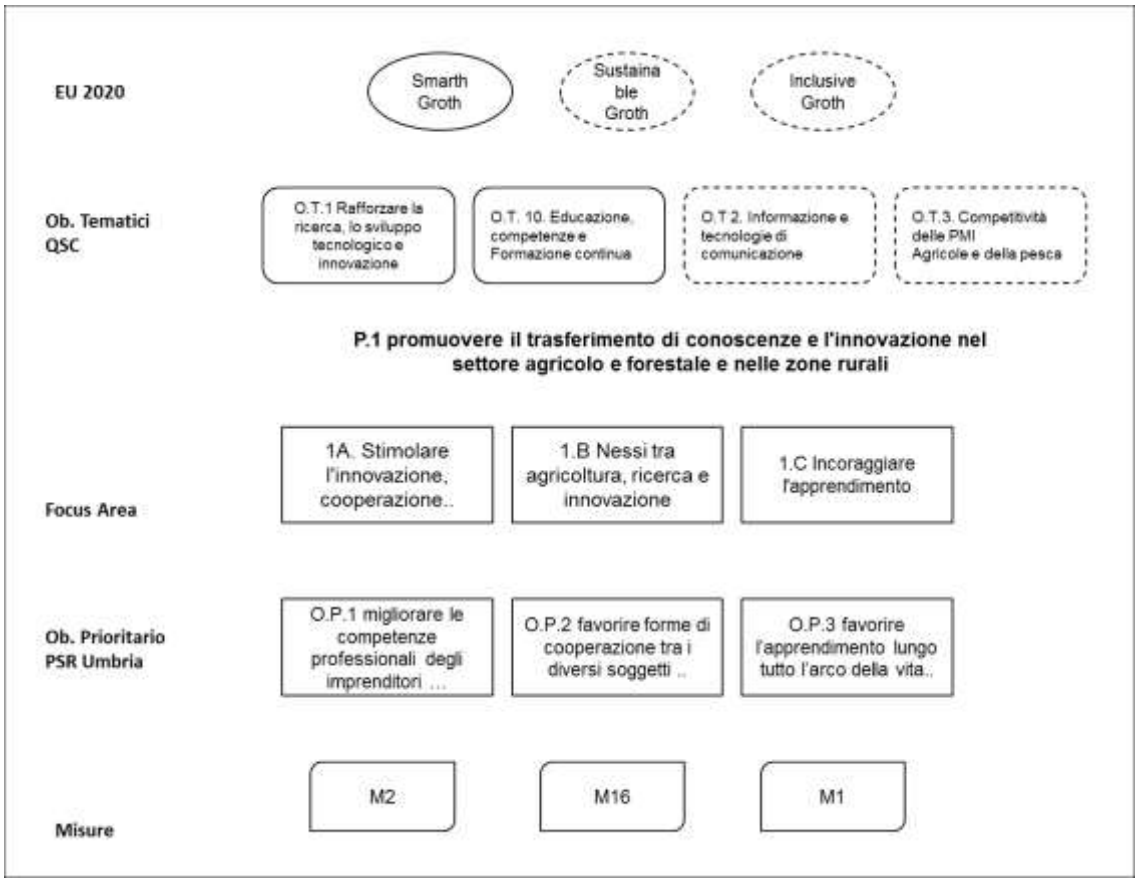
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali				
Fabbisogni	**Focus Area 6A**	**Obiettivo Prioritario PSR**	**Misura**	**Sottomisure**
F27 - Favorire la diversificazione delle attività agricola e forestale...	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;	OT) favorire il mantenimento e/o la crescita di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	M6	6.2
F28 - Miglioramento dell'attrattività e accessibilità dei territori rurali...				6.4
F29 - Azioni integrate di promozione del territorio rurale			M1	1.1
F31 – Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali...				1.2
F32 - Dare continuità alla strategia tabacco...				1.3
F34- Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura...			M2	2.1
F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...				2.3
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura…			M16	16.1
F37 - Sostenere le aree interne dell'Umbria...				16.2
				16.3
				16.5
				16.6
				16.7
				16.9
			Totale	
	Focus Area 6B			
F15 - Conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;	OT) migliorare l'attrattività e l'accessibilità del territorio rurale anche attraverso lo sviluppo e la promozione di servizi turistici e di base per la popolazione	M7	7.1
F18 - Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate				7.2
F27 - Favorire la diversificazione delle attività agricola e forestale...				7.4
F28 - Miglioramento dell'attrattività e accessibilità dei territori rurali...				7.5
F29 - Azioni integrate di promozione del territorio rurale				7.6
F31 – Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali...				7.7
F32 - Dare continuità alla strategia tabacco...			M19	19.1
F34- Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura...				19.2
F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...				19.3
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...				19.4
F37 - Sostenere le aree interne dell'Umbria...			M16	16.1
				16.2
				16.3
				16.7
				16.8
				16.9
			M1	1.1
				1.2
				1.3
			M2	2.1
				2.3
			Totale	
	Focus Area 6C			
F30 - Favorire l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.	OT) Migliorare l'accessibilità i on line per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo ai territori rurali	M7	7.3
			M1	1.1
				1.2
				1.3
			M16	16.1
				16.2
			Totale	

Il contributo del PSR alla Strategia 2020

Il contributo del Programma è stato analizzato ricostruendo, secondo un percorso verticale, la logica dell'intervento di ciascuna priorità rispetto agli obiettivi EU2020[1]. L'analisi è stata formulata in maniera grafica, definendo per ciascuna priorità, i collegamenti tra:

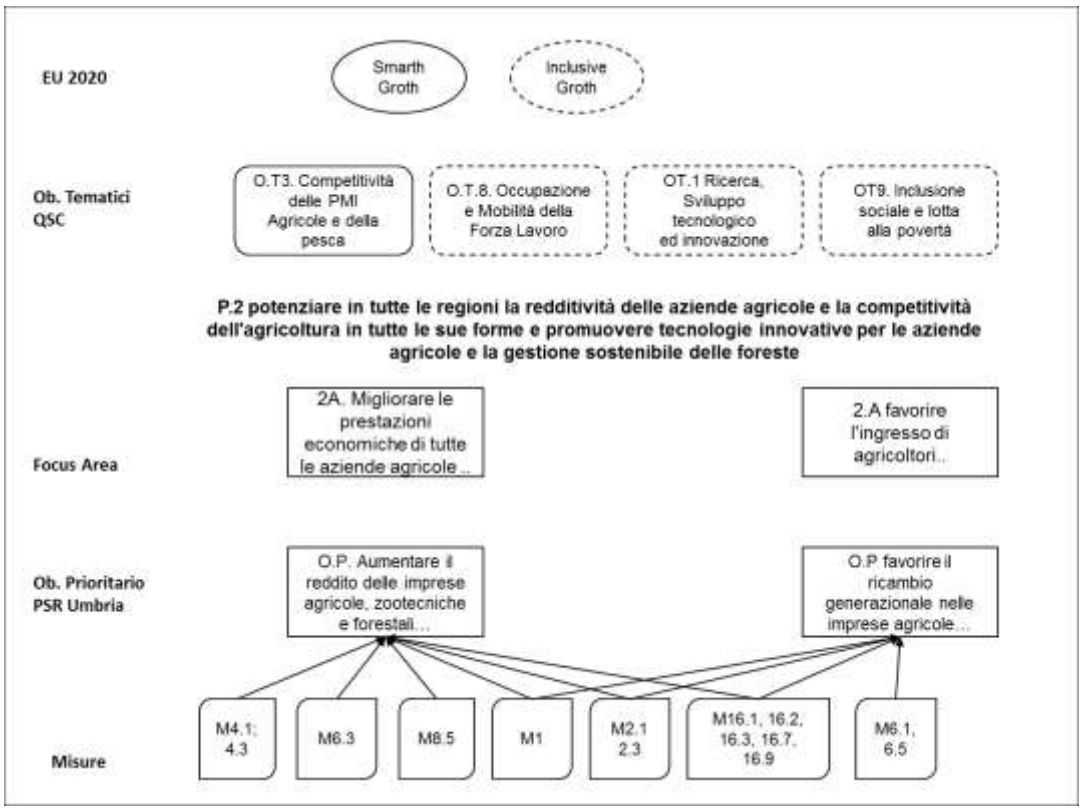
- Gli Obiettivi 2020 al quale la priorità maggiormente è rivolta
- Gli Obiettivi Tematici dell'QSC al quale la priorità è maggiormente collegata
- Una delle sei priorità del Programma e le corrispondenti focus area
- Gli obiettivi prioritari definiti dal PSR Umbria ed associati a ciascuna priorità e focus area
- Le misure e le sottomisure di intervento scelte dalla Regione.

Priorità 1

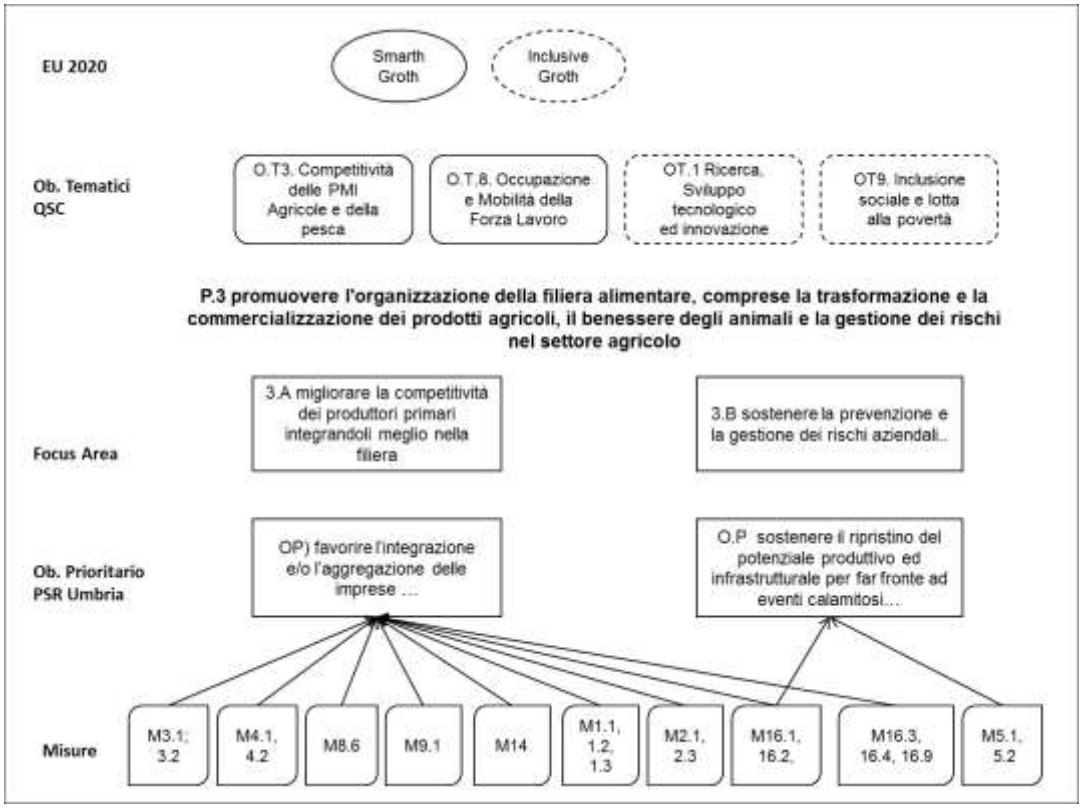


[1] *Technical Paper for the joint CC and ExCo workshop on the 15th of March. Draft intervention logic for rural development post-2013 and possible associated indicators. EENRD*

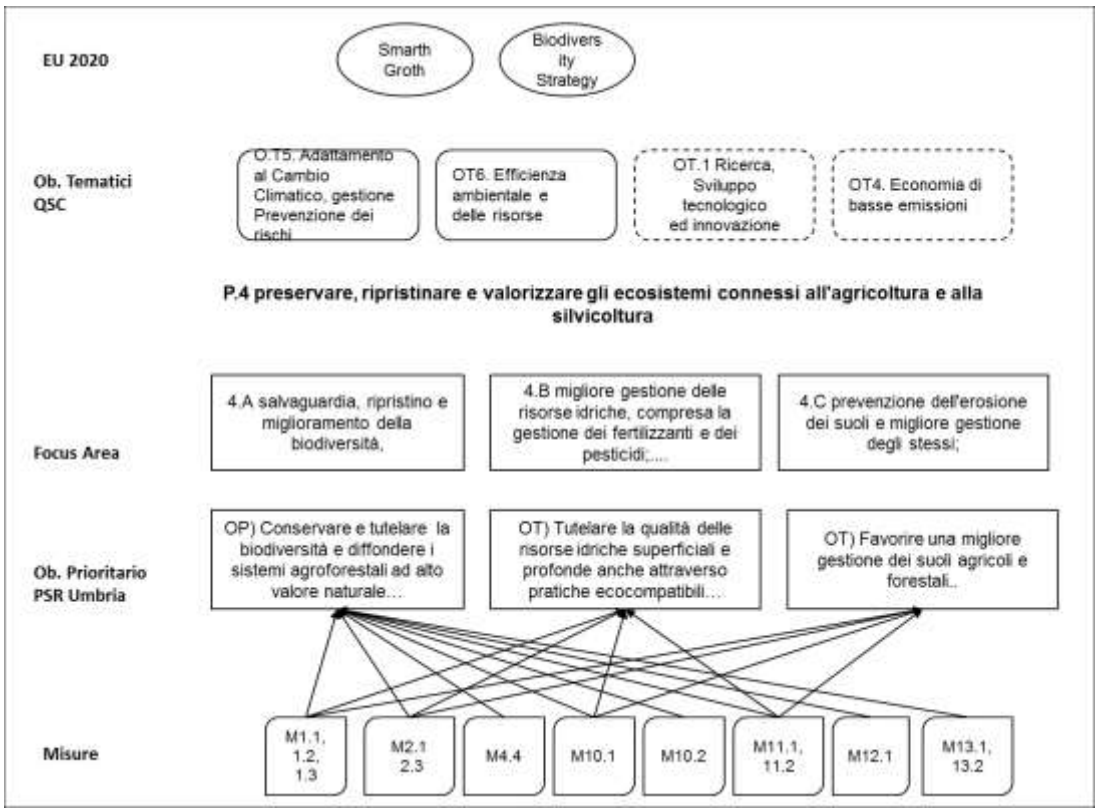
Priorità 2



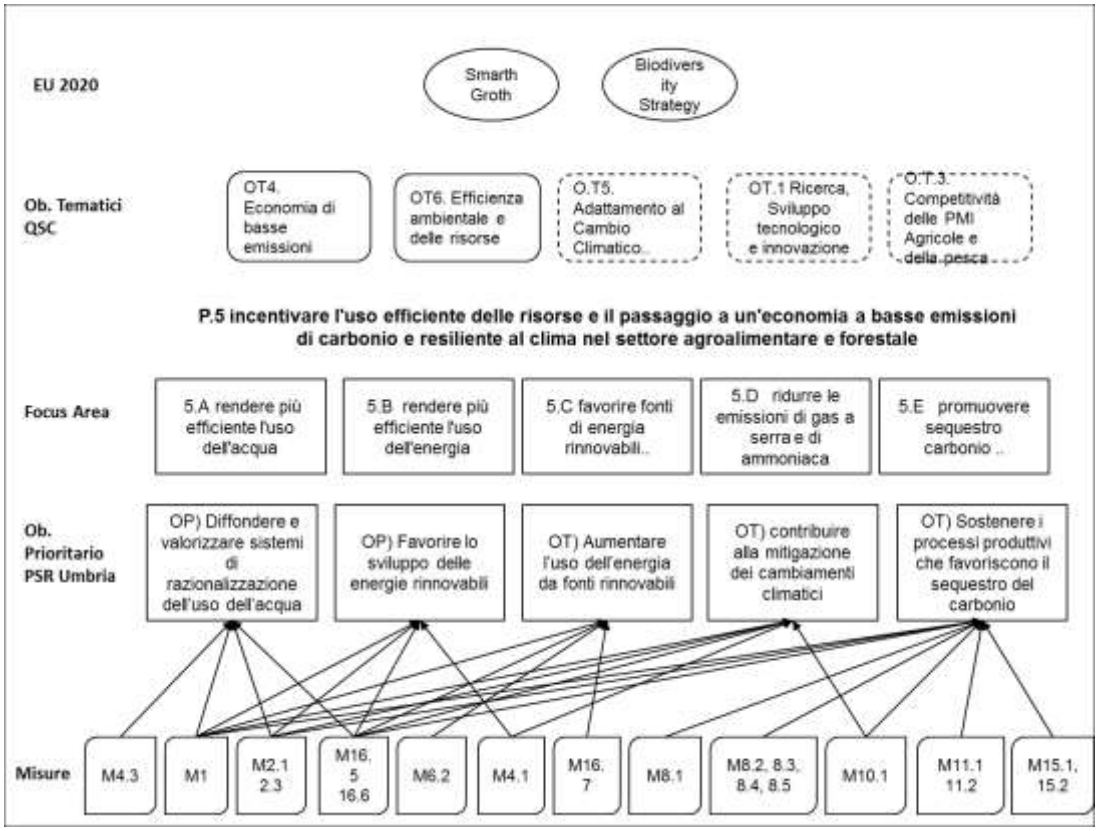
Priorità 2



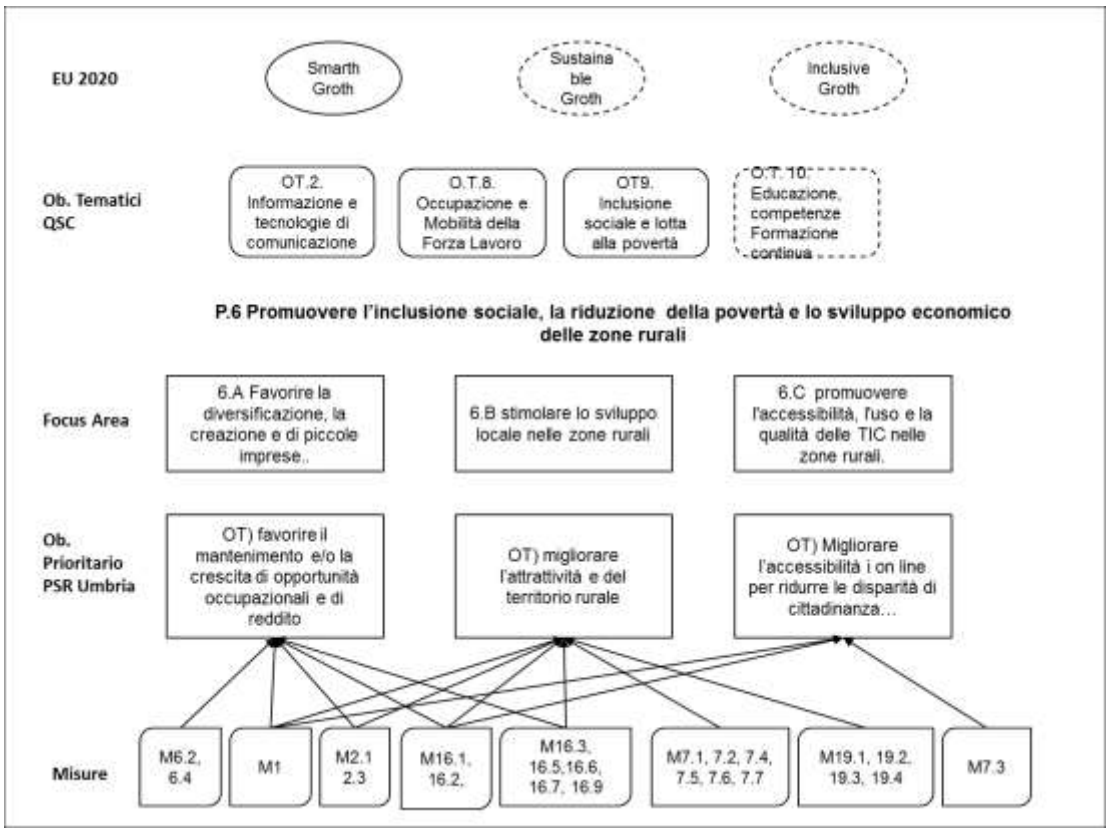
Priorità 4



Priorità 5



Priorità 6



Giudizio valutativo

L'articolazione del Programma in termini di scelta delle priorità e focus area, di definizione degli obiettivi prioritari, di articolazione delle misure di intervento scelte e di logica di intervento risulta nel complesso coerente con gli obiettivi generali della Strategia EU 2020, per una Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva. Per ciascuno degli obiettivi generali comunitari è stato infatti possibile ricostruire il percorso logico verticale, che collega la singola azione (misura/sottomisura) ad uno degli obiettivi strategici europei, tramite la definizione degli obiettivi prioritari del Programma, delle Focus Area e Priorità associate e l'obiettivo Tematico del Quadro Strategico comune, che a sua volta rappresenta il perimetro d'azione possibile per tutti i fondi strutturali.

Raccomandazioni

In merito alla capacità del PSR di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici comunitari, non si segnalano criticità in quanto si osserva una coerenza tra la struttura del PSR e gli obiettivi tematici comunitari.

2.2. Valutazione della coerenza con il QSC, il contratto di partenariato, le raccomandazioni specifiche per paese e altri strumenti pertinenti

L'analisi della coerenza esterna del PSR mira a valutare le interazioni orizzontali del Programma con gli altri piani di intervento (SIE – Fondi Strutturali e di Investimento Europei) e con le altre politiche. Il programma di sviluppo rurale possiede un ampio raggio di azione, esso basa il suo intervento su un approccio territoriale più che settoriale e i suoi obiettivi si rivolgono ad una pluralità di fabbisogni (sia trasversali che specifici). Alla luce di tali caratteristiche, la stessa Commissione Europea ha sottolineato l'importanza della coerenza esterna del PSR rispetto agli obiettivi degli altri programmi strutturali, sottolineando nell'ambito del Quadro Strategico Comune, la necessità di un approccio integrato nell'uso dei fondi e di garantire, da parte delle Regione, che gli interventi finanziati siano complementari e attuati in modo coordinato nell'ottica di creare sinergie e di ridurre i costi e gli oneri amministrativi.

In coerenza con l'Accordo di Partenariato nazionale (ad oggi all'esame della Commissione), la Regione Umbria ha formulato un documento strategico di programma, Quadro Strategico Regionale 2014-2020 (QSR), nel quale ha indicato le priorità regionali da assumere nel prossimo ciclo di programmazione 2014-2020 per il raggiungimento degli obiettivi comunitari della Strategia Europa 2020, nonché degli indirizzi di sviluppo socio-economico dell'Umbria e un'indicazione sulla ripartizione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, disponibili a livello regionale tra i diversi programmi di intervento.

Nel documento sono indicati tutti i programmi e le politiche, previsti nello schema dell'Accordo di Partenariato, che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi considerati prioritari per il conseguimento della Strategia Europea 2020, a livello regionale. Si tratta nello specifico dei seguenti strumenti programmatici:

- i Fondi Strutturali declinati attraverso i Programmi Operativi Regionali;
- i Programmi Operativi Nazionali (PON) gestiti dalle amministrazioni centrali;
- la programmazione della Cooperazione Territoriale Europea;
- i Programmi europei a gestione diretta;
- i principi alla base della programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020;
- le politiche regionali per lo sviluppo territoriale e i relativi strumenti di attuazione.

Nella figura che segue, si illustra il quadro strategico programmatico di riferimento per la Regione Umbria e la posizione del PSR rispetto agli altri programmi strutturali (SIE) e all'interno della gerarchia degli obiettivi comunitari.

Figura 2.1 – Il quadro strategico programmatico 2014-2020 e il contributo del PSR

La valutazione della coerenza esterna del PSR rispetto agli altri programmi pianificati dalla Regione, nonché rispetto alle priorità tematiche indicate nell'Accordo di Partenariato, a livello nazionale, tiene conto quindi

delle disposizioni decise dal documento strategico regionale per il ciclo 2014-2020 (QRS), in merito non solo al PSR ma anche agli strumenti di intervento.

Accogliendo le indicazioni metodologiche delle Linee Guida comunitarie, i criteri valutativi utilizzati per la formulazione del giudizio finale si focalizzano sui seguenti aspetti:

1. *il processo di programmazione ha tenuto conto delle relazioni con gli stakeholder in comune con gli altri programmi?*
2. *Gli obiettivi del PSR e delle sue misure sono complementari o sinergici rispetto agli obiettivi degli altri programmi?*
3. *I meccanismi di governance e di coordinamento concepiti dal PSR tengono conto delle relazioni con gli altri Programmi?*

Dato il contesto evolutivo attuale, nel quale sono in corso di definizione tutti i programmi strutturali da parte della Regione, l'analisi della coerenza si focalizzerà maggiormente sulle modalità di programmazione in corso più che sui contenuti specifici del PSR, quali gli obiettivi specifici delle misure.

Criterio di Valutazione 1_ Il processo di programmazione ha tenuto conto delle relazioni con gli *stakeholder* in comune con gli altri programmi*?*

La Regione Umbria ha attivato uno strumento di programmazione partecipata "Umbria 2015: una nuova alleanza per lo sviluppo", per condividere con gli stakeholders le strategie e le azioni da proporre per il futuro del territorio regionale. Questo spazio è utilizzato dalla Regione, oltre che come sede per la concertazione formale degli atti di programmazione, anche per la condivisione delle "idee guida" o "piattaforme programmatiche"[2]. E' prevista anche una forma di partecipazione virtuale, tramite la quale avviare consultazioni pubbliche.

Questo strumento è organizzato per Tavoli Tematici e Tavoli settoriali. Ciascun Tavolo attiva un confronto e una discussione sulle proposte e osservazioni dei firmatari, in merito a provvedimenti proposti dalla Regione, come i Piani, i Programmi o i disegni di legge che, prima di essere approvati definitivamente devono essere condivisi con i soggetti firmatari, accogliendone le loro osservazioni e richieste.

Nell'ambito di questo percorso partecipativo integrato e strutturato dalla Regione, è presente anche un Tavolo Verde, di natura settoriale e rivolto alle specificatamente al settore agricoltura. Il Tavolo Verde rappresenta quindi la cornice istituzionale e politica dove prima di tutto si governa il confronto tra la Regione e il mondo agricolo.

Nel processo di programmazione del PSR, è stato quindi attivato lo strumento di programmazione partecipata tramite il coinvolgimento dei Tavoli (Tavolo dell'Alleanza – di natura trasversale- e Tavolo Verde - di natura settoriale-), oltre a garantire l'ascolto e il recepimento delle osservazioni e delle proposte da parte degli stakeholder specifici del PSR. Nella prima fase di lavoro, rivolta all'analisi del contesto e all'individuazione dei fabbisogni (vedi Capitolo 1) e ad una prima indicazione della strategia generale, è stato coinvolto il partenariato istituzionale, gli stakeholder e il pubblico più ampio, garantendo quindi una base di ascolto di tutto il territorio regionale e i soggetti chiave.

Dal punto di vista della coerenza esterna con gli altri programmi, in termini di coinvolgimento degli stakeholders in relazione anche agli altri programmi strutturali, si può evidenziare positivamente l'impostazione data dalla Regione con i Tavoli dell'Alleanza, tramite i quali il coinvolgimento degli attori principali avviene in maniera integrata e strutturata, secondo una visione strategica e garantendo uno spazio di espressione non solo nel momenti dei tavoli, ma anche in maniera continuativa negli spazi web dedicati.

La Regione inoltre, nell'ambito della nuova programmazione per le politiche di coesione 2014-2020, è iscritta alla Piattaforma europea a sostegno della ricerca e dell'innovazione, la *Smart Specialization Platform* (S3Platform) ed ha avviato un percorso di partenariato e di elaborazione condivisa della "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3)".

Criterio di Valutazione 2_ Gli obiettivi del PSR e delle sue misure sono complementari o sinergici rispetto agli obiettivi degli altri programmi?

Secondo il Documento di programmazione Strategica Regionale, il FEASR si concentrerà sulle tematiche della sicurezza alimentare, della gestione sostenibile delle risorse naturali, della lotta ai cambiamenti climatici, della tutela delle campagne, del rafforzamento della competitività e della promozione dell'innovazione.

[2] Deliberazione della Giunta Regionale N. 1704 DEL 27/12/2012. Regione Umbria.

In linea, con le indicazioni fornite dall'Accordo di Partenariato, il contributo del FEASR sarà orientato al conseguimento di tutti gli obiettivi tematici della strategia comunitaria, ad eccezione dell'"OT11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente". In termini di risorse disponibili a livello regionale dei principali fondi strutturali (FESR, FEASR e FSE), il peso finanziario del PSR è superiore rispetto a tutti gli altri ambiti di intervento e pari a 876,6 mln€.

Tabella 2.2 - Le macro-aree di intervento della Regione Umbria, gli obiettivi tematici e i relativi fondi

Macro-aree di intervento	Obiettivi Tematici	FESR (quota 60%)	FEASR	FSE (quota 40%)
A. Ricerca, Innovazione e competitività regionale	1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	√	√	
	2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (agenda digitale)	√	√	
	3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	√	√	
B. Ambiente e cultura	4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	√	√	
	5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi		√	
	6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	√	√	
C. Lavoro, Qualità della vita e Inclusione	8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori		√	√
	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà		√	√
D. Istruzione, formazione e competenze	10. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente		√	√
	11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente			√
Totale risorse FESR, FEASR, FSE (mln €)		**356,28**	**876,6**	**237,52**

Fonte: QSR 2014-2020, Regione Umbria

Dal punto di vista della coerenza esterna del PSR Umbria con gli altri programmi strutturali, il confronto tra i 18 obiettivi prioritari individuati dal Programma, in corrispondenza delle sei priorità, con gli obiettivi tematici a cui concorrono anche gli altri programmi strutturali, dimostra la coerenza dell'impianto programmatico disegnato dalla Regione rispetto ad obiettivi di carattere più generale.

Un'illustrazione di tale confronto è riportata nella tabella che segue.

Tabella 2.3 – La coerenza esterna degli obiettivi prioritari del PSR Umbria con gli obiettivi Tematici regionali

		Le macro-aree di intervento della Regione Umbria e gli obiettivi tematici nella Programmazione 2014-2020									
		A. Ricerca, Innovazione e competitività regionale			B. Ambiente e cultura			C. Lavoro, Qualità della vita e Inclusione		D. Istruzione, formazione e competenze	
Priorità	**Obiettivo Prioritari del PSR Umbria 2014-2020**	1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	2. Agenda digitale	3. Competitività piccole e medie imprese, settore agricolo, pesca, acquacoltura	4. Economia a basse emissioni di carbonio	5. Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	6. Tutelare l'ambiente e uso efficiente delle risorse	8. Occupazione e mobilità dei lavoratori	9. Inclusione sociale e povertà	10. Competenze, istruzione e apprendimento permanente	11. Capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente
1	OP) migliorare le competenze professionali										
	OP) favorire forme di cooperazione per le innovazioni										
	OP) favorire l'apprendimento										
2	OP) Aumentare il reddito delle imprese										
	OP) favorire il ricambio generazionale										
3	OP) favorire l'integrazione per l'accrescimento del valore aggiunto										
	OP) sostenere il ripristino del potenziale produttivo ed infrastrutturale per far fronte ad eventi calamitosi.										
4	OP) Conservare e tutelare la biodiversità e diffondere i sistemi agroforestali ad alto valore naturale salvaguardare le aree montane e svantaggiate										
	OT) Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde anche attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche										
	OT) Favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche attraverso attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche										
5	OP) Diffondere e valorizzare sistemi di razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura										
	OP) Favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili										
	OT) Aumentare l'uso dell'energia da fonti rinnovabili anche attraverso l'introduzione di innovazioni										
	OT) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso processi produttivi e pratiche gestionali che riducono l'emissione di gas serra ed ammoniaca anche attraverso l'introduzione di innovazioni										
	OT) Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale anche attraverso l'introduzione di innovazioni										
6	OT) favorire il mantenimento e/o la crescita di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali										
	OT) migliorare l'attrattività e l'accessibilità del territorio rurale anche attraverso lo sviluppo e la promozione di servizi turistici e di base per la popolazione										
	OT) Migliorare l'accessibilità i on line per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo ai territori rurali										

Legenda	
Gli obiettivi prioritari del PSR sono fortemente coerenti con gli obiettivi tematici e con le aree di intervento della Regione	
Gli obiettivi prioritari del PSR sono poco coerenti con gli obiettivi tematici e con le aree di intervento della Regione	
Gli obiettivi prioritari del PSR non solo correlati con gli obiettivi tematici e con le aree di intervento della Regione	
Gli obiettivi prioritari del PSR non solo contrapposti agli obiettivi tematici e con le aree di intervento della Regione	

Sulla base di quanto riportato nella figura, si osserva una forte corrispondenza con gli obiettivi ambientali, grazie al marcato orientamento delle misure previste dal PSR verso gli obiettivi di tutela e conservazione della biodiversità e delle aree ad alto valore naturale, della qualità delle risorse idriche, della gestione del suolo e verso gli obiettivi di ottimizzazione nell'uso di tutte le risorse naturali (acqua, energia, suolo), nonché grazie al potenziale contributo del Programma alla lotta al cambiamento climatico.

Risulta marcata inoltre, l'azione che il PSR può esercitare nell'ambito della qualità della Vita e dell'inclusione sociale, come osservabile dall'identificazione di tre obiettivi specifici: favorire l'occupazione nelle aree rurali;

migliorare l'attrattività dei territori rurali e la riduzione delle disparità territoriali e tra cittadini nell'accesso alle infrastrutture digitali.

L'azione del Programma di sviluppo rurale si esercita anche nell'area tematica della competitività delle imprese e dell'innovazione, indirizzando tre priorità di intervento e sette obiettivi tematici.

Dato il carattere ancora evolutivo della fase di scrittura, ancora in corso, dei programmi l'analisi della coerenza esterna si è soffermata su un livello di obiettivo specifico di priorità (assimilabile al livello delle focus area) e non di dettaglio a livello di misura. E' difficile quindi effettuare un'analisi di demarcazione o *overlapping* tra i diversi programmi.

Un ulteriore limite all'analisi è dato dallo stato di indeterminatezza del quadro legislativo a livello comunitario, nella formulazione dei Regolamenti esecutivi e nella conclusione del processo decisionale nell'ambito della PAC e del I Pilastro. Lo stesso documento strategico regionale (QSR), in merito alla relazione esistente tra i due pilastri della PAC e gli effetti dell'applicazione del primo sullo sviluppo rurale, considera il biennio 2015-2016, come un "*come un biennio da osservare attentamente per metter a punto ed eventualmente rivedere impostazioni e programmi settoriali*".

Criterio di Valutazione 3_*I meccanismi di governance e di coordinamento concepiti dal PSR tengono conto delle relazioni con gli altri Programmi?*

La Regione Umbria ha previsto come luogo e strumento di coordinamento l'attivazione di uno Steering Group, all'interno del Piano di Valutazione 2014-2020. All'interno di questo comitato direttorio, si prevede la partecipazione dei responsabili anche degli altri programmi operativi, nell'ottica di fornire osservazioni e proposte, non solo direttamente al valutatore ma anche alla stessa Autorità di Gestione, circa l'attuazione del PSR e le sue relazioni con gli obiettivi degli altri programmi.

Per la formulazione del giudizio completo sulla sui meccanismi di coordinamento con gli altri programmi e con i piani nazionali, si rimanda al momento di completamento delle disposizioni del Programma in merito ai mezzi per la complementarietà/coerenza con altri strumenti dell'Unione e, in particolare, con i fondi strutturali e con il 1° pilastro e con altri programmi nazionali.

Giudizio valutativo conclusivo sulla coerenza esterna del PSR

Dal punto di vista della coerenza esterna con gli altri programmi, in termini di coinvolgimento degli stakeholders in relazione anche agli altri programmi strutturali, si può evidenziare positivamente l'impostazione data dalla Regione con i Tavoli dell'Alleanza, tramite i quali il coinvolgimento degli attori principali avviene in maniera integrata e strutturata, secondo una visione strategica e garantendo uno spazio di espressione non solo nel momenti dei tavoli, ma anche in maniera continuativa negli spazi web dedicati.

Dal punto di vista della coerenza esterna del PSR Umbria con gli altri programmi strutturali, il confronto tra i 18 obiettivi prioritari individuati dal Programma con gli obiettivi tematici a cui concorrono anche gli altri programmi strutturali, dimostra la coerenza dell'impianto programmatico disegnato dalla Regione rispetto ad obiettivi di carattere più generale. Sulla base di quanto osservato, si osserva una forte corrispondenza con gli obiettivi ambientali, grazie al marcato orientamento delle misure previste dal PSR verso gli obiettivi di tutela e conservazione della biodiversità e delle aree ad alto valore naturale, della qualità delle risorse idriche, della gestione del suolo e verso gli obiettivi di ottimizzazione nell'uso di tutte le risorse naturali (acqua, energia, suolo), nonché grazie al potenziale contributo del Programma alla lotta al cambiamento climatico. Risulta marcata inoltre, l'azione che il PSR può esercitare nell'ambito della qualità della Vita e dell'inclusione sociale.

Raccomandazioni

In merito alla capacità del PSR di contribuire al raggiungimento degli obiettivi tematici in comune con gli altri programmi strutturali e politiche, non si evidenziano criticità, anche se al momento di stesura del presente rapporto il processo programmatico è ancora in corso anche per gli altri programmi. Si raccomanda pertanto di continuare a garantire efficaci meccanismi di coordinamento al fine assicurare la coerenza e complementarietà degli interventi all'interno del QSR.

2.3. Valutazione della logica d'intervento del Programma

In questa sezione, ci si pone l'obiettivo di verificare la robustezza logica della struttura del Programma e l'adeguatezza degli obiettivi formulati.

In linea con quanto raccomodato dalle Linee Guida comunitarie sulla Valutazione ex ante, l'analisi si focalizza su tre aspetti chiave:

a) La gerarchia degli obiettivi

b) Le interazioni e le relazioni tra gli obiettivi

c) Il contributo di ciascuna misura al raggiungimento degli obiettivi

Per ciascuno di questi, si è proceduti quindi ad una descrizione di quanto concepito nel programma, sulla base della quale sono stati formulati i giudizi valutativi ed, infine, le eventuali ed opportune raccomandazioni.

a) Descrizione della gerarchia degli obiettivi

La **gerarchia degli obiettivi** è stata ricostruita, mettendo in relazione i diversi livelli obiettivo: obiettivi generali, priorità del PSR, focus area, obiettivi prioritari del PSR e, infine, misure.

Gli obiettivi del Programma si articolano secondo uno schema gerarchico, che parte dal livello generale (più alto) di obiettivi a quello specifico (più basso), definito dalle misure. Il passaggio dagli obiettivi generali a quelli più specifici avviene tramite l'articolazione di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, e quindi delle 18 focus area ad esse associate, e degli obiettivi prioritari del PSR, formulati dalla Regione sulla base dell'analisi dei fabbisogni e della SWOT. I diversi livelli gerarchici del Programma si distinguono quindi in:

I. Obiettivi generali definiti dal Regolamento sullo Sviluppo Rurale (n.3)

II. Priorità del PSR (n.6)

III. Focus Area del PSR (n.18)

IV. Obiettivi prioritari del PSR definiti dalla Regione (n.18)

V. Misure del PSR scelte dalla Regione (n.17)

A livello di singola misura, si precisa che non vi è, in realtà, un'esplicita formulazione di obiettivo specifico, il livello quindi più basso di articolazione degli obiettivi è costituito dagli obiettivi prioritari.

L'obiettivo generale "Stimolare la competitività del settore agricolo" è articolato in due priorità di intervento (P1. Redditività delle aziende agricole e P2. Organizzazione di filiera) e in quattro corrispondenti focus area, tramite le quali l'azione del Programma mira a: migliorare le prestazioni economiche e l'ammodernamento di tutte le aziende agricole (FA 2A), favorire l'ingresso di giovani agricoltori (FA 2B), favorire l'integrazione di filiera e la qualità dei prodotti (FA 3A) e a sostenere la prevenzione dei rischi aziendali (FA 3B).

In corrispondenza di ciascuna delle quattro focus area, il PSR ha definito un relativo obiettivo prioritario, secondo la seguente articolazione:

Focus Area		Obiettivo Prioritario
2.A. Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole....	⇨	OP) Aumentare il reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali....
2.B. Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	⇨	OP) favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati
3A Migliorare la competitività dei produttori primari…	⇨	OP) favorire l'integrazione e/o l'aggregazione delle imprese agricole agroalimentari e forestali...
3B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	⇨	OP) sostenere il ripristino del potenziale produttivo ed infrastrutturale per far fronte ad eventi calamitosi.

L'obiettivo generale "2. Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali" è articolato in due priorità di intervento (P4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi per l'agricoltura e la silvicoltura e P5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni) e in otto corrispondenti focus area, tramite le quali l'azione del Programma mira ad una pluralità di obiettivi che vanno dalla tutela e conservazione degli ecosistemi all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Anche in corrispondenza di ciascuna di queste focus area, la Regione ha formulato uno specifico obiettivo prioritario:

Focus Area		Obiettivo Prioritario
4.A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità,...	⇨	OP) Conservare e tutelare la biodiversità...
4.B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;	⇨	OP) Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde anche attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche
4.C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;		OP) Favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche

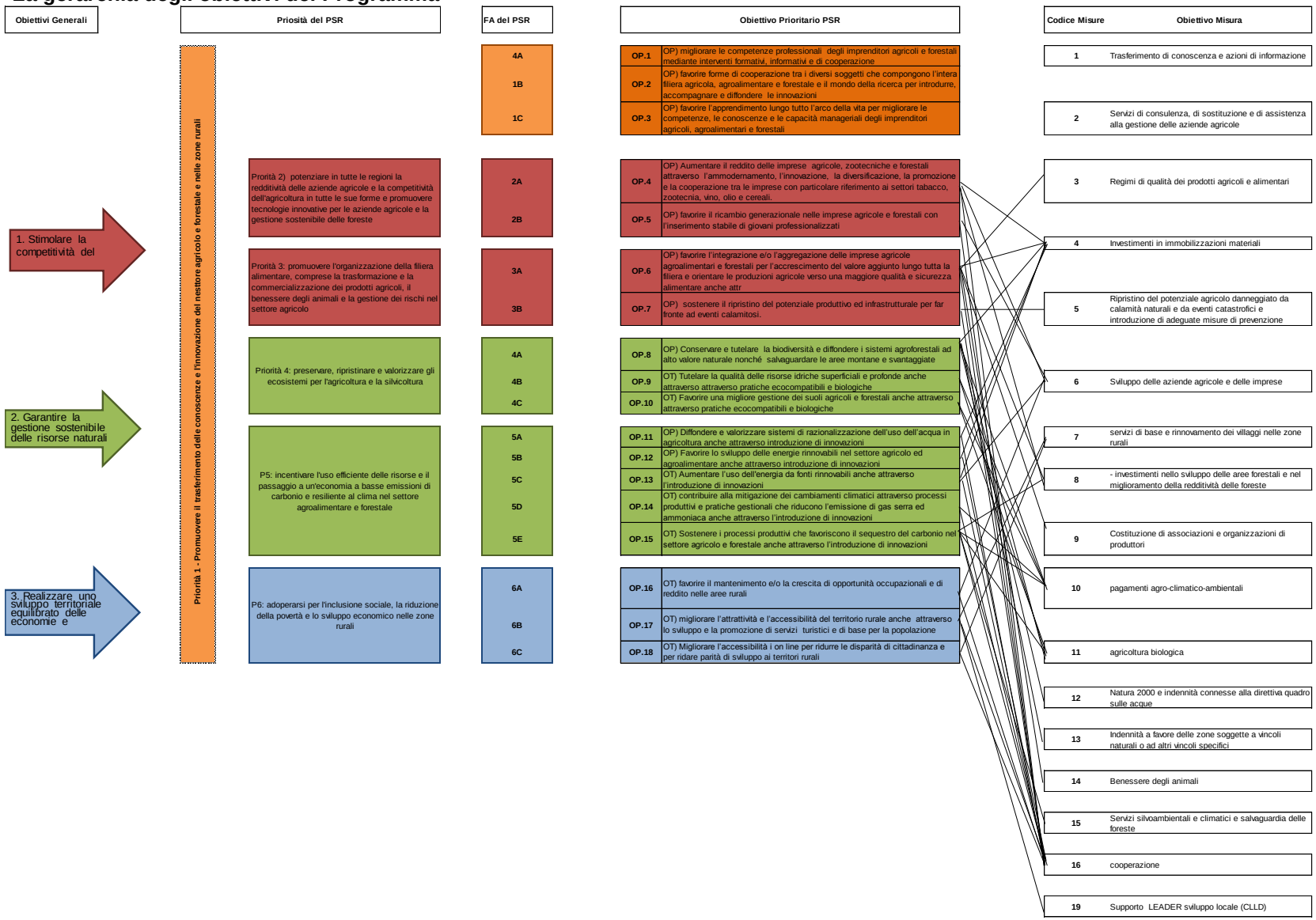
Focus Area		Obiettivo Prioritario
5.A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;	⇨	OP) Diffondere e valorizzare sistemi di razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura...
5.B. Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;	⇨	OP) Favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili nel settore agricolo ed agroalimentare...
5.C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili,...	⇨	OP) Aumentare l'uso dell'energia da fonti rinnovabili anche attraverso l'introduzione di innovazioni
5.D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;	⇨	OP) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso processi produttivi e pratiche gestionali...
5.E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	⇨	OP) Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio...

Infine, l'obiettivo generale 3 "Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali."è definito in termini di una priorità di intervento (inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico) alla quale si indirizzano tre focus area rivolte: alla diversificazione e alla creazione di piccole imprese e occupazione (FA 6A), allo sviluppo locale nelle zone rurali (FA 6A) e all'accessibilità delle TIC nelle zone rurali (FA 6C). Per ciascuna di esse, l'AdG ha definito un corrispondente obiettivo prioritario:

Focus Area		Obiettivo Prioritario
6.A. favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	⇨	OP) favorire il mantenimento e/o la crescita di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali
6.B. stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;	⇨	OP) migliorare l'attrattività e l'accessibilità del territorio rurale...
6.C promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	⇨	OP) Migliorare l'accessibilità i on line per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo ai territori rurali

Con il diagramma che segue, si è ricostruita la struttura complessiva del PSR mettendo in relazione ciascun livello obiettivo fino al collegamento con le singole misure, scelte dalla Regione. Data la natura trasversale dell'obiettivo prioritario 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali", il grafico non mostra le specifiche relazioni delle misure 1 (Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione) e 2 (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione aziendale) ai diversi obiettivi prioritari, in quanto esse contribuiscono in maniera orizzontale al raggiungimento di tutti gli obiettivi prioritari del Programma.

Figura 2.2 – La gerarchia degli obiettivi del Programma



Giudizio valutativo sulla gerarchia degli obiettivi del Programma

Sulla base dell'articolazione degli obiettivi e delle misure concepite dalla Regione è stato possibile ricostruire la struttura complessiva del Programma e la gerarchia dei suoi obiettivi. Partendo infatti dal livello più basso, costituito dalle misure, è stato possibile tracciare il percorso logico verticale che sottintende ciascun obiettivo generale e che è scandito dai livelli intermedi, rappresentati dagli obiettivi prioritari, le focus area e le priorità.

In questo esercizio di ricostruzione della logica è stata riscontrata una complessiva coerenza gerarchica degli obiettivi. Ogni passaggio da un livello all'altro risulta giustificato e ogni obiettivo prioritario è inoltre coperto dall'azione di almeno una misura.

A fronte di una complessiva robustezza logica, si precisa che il livello obiettivo più basso esplicitato dal Programma è quello degli obiettivi prioritari e non delle singole misure. Ciò significa che a livello di singola misura non vi è una definizione di obiettivi specifici di intervento, ma si rimanda ad un livello superiore, avente un carattere più complesso e di più ampio raggio. Inoltre, nell'articolazione della strategia del Programma, in particolare nel passaggio dalle priorità agli obiettivi prioritari, manca un esplicito riferimento alle singole focus area, sebbene gli obiettivi prioritari stessi ne assimilano sostanzialmente i contenuti e le finalità di azione.

Infine, si è osservata una buona interazione tra le diverse misure nel raggiungere i diversi obiettivi prioritari. Tutti gli obiettivi prioritari beneficiano dell'azione di più di una misura, in alcuni casi, come per l'OP6 (favorire l'integrazione e/o l'aggregazione delle imprese agricole agroalimentari e forestali…), l'OP8 (Conservare e tutelare la biodiversità e diffondere i sistemi agroforestali ad alto valore naturale..) e l'OP15 (Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale..), questa sinergia è molto forte.

Raccomandazioni

Non si evidenziano significative raccomandazioni in merito alla gerarchia degli obiettivi del Programma, in quanto è stato possibile ricostruire la logica verticale che sottintende ciascun obiettivo generale.

A fronte di ciò, si consiglia tuttavia di valutare l'opportunità di un'articolazione più dettagliata degli obiettivi, anche magari, ad un livello più basso di quello prioritario, al fine di poter indirizzare ciascuna misura verso finalità specifiche e di rafforzare la coerenza interna di ciascun intervento.

b) Descrizione delle interazioni e delle relazioni tra gli obiettivi

Un ulteriore elemento di analisi nella verifica della coerenza interna del Programma è rappresentato dalle interazioni e sinergie esistenti tra gli obiettivi dello stesso livello.

A tal fine, è stata creata una tabella incrociata degli obiettivi prioritari definiti dall'AdG, in grado di rappresentare sia l'intensità che la direzione dei legami presenti tra di essi. La relazione tra gli obiettivi è valutata esprimendo un giudizio che può variare tra 0 [nessuna influenza] e 3 [forte influenza]. La tabella può essere quindi letta in senso orizzontale per avere informazioni sulla capacità di un obiettivo di influenzare gli altri, e in senso verticale, per verificare il grado di sensitività o di dipendenza di un obiettivo rispetto al raggiungimento di altri.

Tabella 2.4 – Sinergia tra gli obiettivi prioritari del PSR

Obiettivi Prioritari del PSR UMBRIA 2014-2020		OP.1	OP.2	OP.3	OP.4	OP.5	OP.6	OP.7	OP.8	OP.9	OP.10	OP.11	OP.12	OP.13	OP.14	OP.15	OP.16	OP.17	OP.18	TOTALE
OP.1	Migliorare le competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali mediante interventi formativi, informativi e di cooperazione		2	3	2	2	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	**24**
OP.2	Favorire forme di cooparazione tra i diversi soggetti che compongono l'intera filiera agricola, agroalimentare e forestale...	0		0	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	8
OP.3	Favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali…	3	1		2	2	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	**23**
OP.4	Aumentare il reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali...	0	1	0		1	2	0	0	0	0	0	0	0	2	2	3	0	0	**11**
OP.5	Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati	2	0	0	2		0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	6
OP.6	Favorire l'integrazione e/o l'aggragazione delle imprese agricole agroalimentari e forestali….	0	3	0	3	2		0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	**11**
OP.7	Sostenere il ripristino del potenziale produttivo ed infrastrutturale per far fronte ad eventi calamitosi.	0	0	0	2	0	0		0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	4
OP.8	Conservare e tutelare la biodiversità e diffondere i sistemi agroforestali ad alto valore naturale nonché salvaguardare le aree montane e svantaggiate	0	0	0	0	0	0	0		2	2	0	0	0	3	1	1	1	0	10
OP.9	Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde anche attraverso attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche	0	0	0	0	0	0	0	2		2	3	0	0	1	0	0	1	0	9
OP.10	Favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche attraverso attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche	0	0	0	0	0	0	0	3	3		2	0	0	3	0	0	0	0	**11**
OP.11	Diffondere e valorizzare sistemi di razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura anche attraverso introduzione di innovazioni	0	0	0	1	1	1	1	2	3	2		0	0	1	0	0	0	0	**12**
OP.12	Favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili nel settore agricolo ed agroalimentare anche attraverso introduzione di innovazioni	0	0	0	2	0	0	0	1	0	1	0		3	3	0	1	0	0	**11**
OP.13	Aumentare l'uso dellenergia da fonti rinnovabili anche attraverso l'introduzione di innovazioni	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	3		3	3	1	0	0	**12**
OP.14	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso processi produttivi e pratiche gestionali...	0	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0		3	0	0	0	8
OP.15	Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale anche attraverso l'introduzione di innovazioni	0	0	0	0	0	0	0	3	2	1	0	1	1	3		0	1	0	**12**
OP.16	Favorire il mantenimento e/o la crescita di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	0	0	2	2	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		1	0	9
OP.17	Migliorare l'attratttività e l'accessibilità del territorio rurale anche attraveso lo sviluppo e la promozione di servizi turistici e di base per la popolazione	0	0	0	3	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3		0	8
OP.18	Migliorare l'accessibilità i on line per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo ai territori rurali	2	1	0	3	3	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3		**17**
																				206
	TOTALE	7	8	5	**26**	**15**	**12**	2	**16**	**14**	**11**	7	6	6	**24**	**11**	**21**	**11**	**4**	**206**
																			Media=	**11**

Sulla base dei giudizi espressi è possibile raggruppare i 18 obiettivi prioritari nelle seguenti tipologie:

- Obiettivi con alta capacità di influenza: OP1, OP3, OP4, OP10, OP11, OP12, OP13, OP15 e OP18

Si tratta di obiettivi che mostrano un valore in senso orizzontale superiore alla media e che nel contempo presentano un basso grado di sensitività rispetto ad altri obiettivi.

- Obiettivi con alto grado di sensitività (o dipendenza): OP4, OP5, OP6, OP8, OP9, OP10, OP14,OP16, OP17

Si tratta di obiettivi che mostrano un valore in senso verticale superiore alla media e che nel contempo presentano un basso grado di influenza rispetto ad altri obiettivi.

- Obiettivi strategici: OP4, OP6, OP10

Si tratta di obiettivi che mostrano un valore superiore alla media sia in senso verticale, sia in senso orizzontale. Pertanto sono considerati obiettivi chiave in quanto esprimono un potenziale elevato effetto multiplo del PSR.

- Obiettivi neutrali: OP2 e OP7

Si tratta infine di obiettivi che presentando valori inferiori alla media in senso sia orizzontale, sia verticale, esprimono un basso grado di sinergia e di interazione e di, conseguenza un elevato livello di indipendenza.

Giudizio valutativo sulle relazioni tra gli obiettivi del Programma

L'analisi delle interazioni tra i 18 obiettivi prioritari ha mostrato l'esistenza di potenziali sinergie tra le diverse finalità di azione del Programma. In merito si evidenzia, che tale forti relazioni sono garantite anche dalla definizione stessa degli obiettivi prioritari, formulati in corrispondenza di ciascuna focus area.

Sulla base dell'analisi effettuata, si sono caratterizzati come strategici in particolare gli obiettivi rivolti ad: aumentare il reddito delle imprese tramite ammodernamento, innovazione, diversificazione, promozione e cooperazione, a favorire l'integrazione e l'aggregazione delle imprese per l'accrescimento del valore aggiunto e a favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche. La maggior parte degli obiettivi inoltre, ha mostrato un significativo potenziale di influenza o di dipendenza verso altre finalità. Solo due obiettivi, infine, sono risultati neutrali dal punto di vista delle relazioni con gli altri obiettivi, ovvero l'OP2 "Favorire forme di cooperazione tra i diversi soggetti che compongono la filiera…" e l'OP7 "Sostenere il rispristino del potenziale produttivo..".

Raccomandazioni

Dal punto di vista delle relazioni e interazioni esistenti tra i 18 obiettivi prioritari previsti dal PSR, non si segnalano particolari criticità. La strutturazione degli obiettivi in corrispondenza di ciascuna focus area ha infatti garantito la capacità di interazione tra le diverse finalità perseguite dal Programma. Si raccomanda pertanto di continuare ad assicurare tale sinergia anche in fase di assegnazione del budget, nonché in fase attuativa, in particolare tenendo conto dell'importanza degli obiettivi risultati strategici quali quelli diretti ad aumentare il reddito delle imprese tramite ammodernamento, innovazione, diversificazione, promozione e cooperazione, a favorire l'integrazione e l'aggregazione delle imprese per l'accrescimento del valore aggiunto e a favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche.

c) Descrizione del contributo delle misure agli obiettivi del Programma

L'ultimo elemento valutativo nell'ambito della verifica della coerenza logica interna del Programma attiene il contributo di ciascuna misura al raggiungimento degli obiettivi. Per quest'analisi, sono stati messi in relazione i 18 obiettivi prioritari, individuati dalla Regione, con le misure previste dal Programma. Il grado di coerenza tra misura e obiettivo è stato espresso tramite un giudizio che varia tra 0 [nessuna coerenza] e 3 [forte coerenza].

I risultati della tabella offrono una doppia lettura: in senso orizzontale, si ottengono informazioni su quali sono le misure che contribuiscono al raggiungimento di un dato obiettivo, mentre in senso verticale, su quali sono gli obiettivi che possono essere conseguiti grazie all'azione di una data misura.

Giudizio valutativo sul contributo delle misure agli obiettivi del Programma

Dall'analisi formulata è emerso che ogni obiettivo prioritario è conseguito tramite l'azione di più di una misura del Programma; non vi sono infatti obiettivi il cui raggiungimento è garantito da un'unica tipologia di intervento. Ciò dimostra la presenza di un'impostazione integrata e congiunta nella costruzione del PSR e nella pianificazione degli interventi.

Le misure che mostrano una forte valenza trasversale nel raggiungimento degli obiettivi di programma sono in particolare la Misura 1 "Azioni di trasferimento della conoscenza e di informazione", la Misura 2 "Servizi di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" e la Misura 16 "Cooperazione".

Gli obiettivi sui quali invece si concentra il più alto numero di interventi programmati risultano in particolare: l'OP4 "Aumentare il reddito delle imprese agricole…" l'OP8 "Conservare la biodiversità..", l'OP 14 "Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico.." e l'OP16 "Favorire il mantenimento/crescita delle opportunità occupazionale..".

Raccomandazioni

In merito al contributo delle misure al raggiungimento di ciascun obiettivo prioritario, non si segnalano particolari criticità. Si è riscontrato infatti un approccio impostato sull'uso sinergico degli interventi per rafforzare l'efficacia di azione del Programma.

Si raccomanda pertanto di continuare ad assicurare tale sinergia anche in fase di assegnazione del budget, nonché in fase attuativa, delle misure risultate a forte valenza trasversale, quali in particolare la Misura 1 "Azioni di trasferimento della conoscenza e di informazione", la Misura 2 "Servizi di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" e la Misura 16 "Cooperazione".

Tabella 2.5 – Il contributo delle misure agli obiettivi prioritari del PSR

Le misure del PSR UMBRIA 2014-2020

Obiettivi Prioritari del PSR UMBRIA 2014-2020		M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M19	TOTALE
OP.1	Migliorare le competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali…	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
OP.2	Favorire forme di cooparazione tra i diversi soggetti che compongono l'intera filiera agricola, agroalimentare e forestale…	3	1	2	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	3	0	12
OP.3	Favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali…	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
OP.4	Aumentare il reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali…	2	2	2	3	2	3	0	3	1	0	0	2	2	2	0	3	0	**27**
OP.5	Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati	2	2	1	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
OP.6	Favorire l'integrazione e/o l'aggragazione delle imprese agricole agroalimentari e forestali…	2	1	3	3	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	3	0	14
OP.7	Sostenere il ripristino del potenziale produttivo ed infrastrutturale per far fronte ad eventi calamitosi.	1	0	0	0	3	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
OP.8	Conservare e tutelare la biodiversità e diffondere i sistemi agroforestali ad alto valore naturale…	2	2	0	2	0	0	3	1	0	3	3	3	3	0	3	0	0	**25**
OP.9	Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde…	1	2	0	0	0	0	0	0	0	3	2	3	0	0	0	0	0	11
OP.10	Favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali…	1	2	0	3	0	0	0	0	0	3	3	1	2	0	0	3	0	**18**
OP.11	Diffondere e valorizzare sistemi di razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura…	2	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	9
OP.12	Favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili nel settore agricolo ed agroalimentare…	2	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	9
OP.13	Aumentare l'uso dellenergia da fonti rinnovabili anche attraverso l'introduzione di innovazioni	1	1	0	0	0	2	3	2	0	0	0	0	0	0	0	3	0	12
OP.14	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici…	1	1	0	3	1	0	3	3	0	3	0	2	0	0	3	3	0	**23**
OP.15	Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale…	1	0	0	2	0	1	1	3	0	3	0	0	0	0	3	3		**17**
OP.16	Favorire il mantenimento e/o la crescita di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	2	1	2	2	1	3	3	1	1	0	0	0	1	1	0	2	3	**23**
OP.17	Migliorare l'attratttività e l'accessibilità del territorio rurale…	1	1	2	1	1	1	3	1	0	0	0	1	1	0	1	3	3	**20**
OP.18	Migliorare l'accessibilità i on line per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo ai territori rurali	1	1	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
																			255
	TOTALE	**31**	**27**	14	**24**	8	13	**19**	**17**	7	15	8	12	9	3	10	**32**	6	255
																		MEDIA=	**15**

2.4. Valutazione delle forme di sostegno proposte

Descrizione

In linea con quanto previsto dal Regolamento Orizzontale n.1303/2013 (art. 66), il Programma ha previsto le seguenti forme di sostegno a disposizione dei beneficiari per l'adesione alle diverse misure:

- Contributi in conto capitale
- Sostegni ai beneficiari (variabili in funzione di alcuni parametri)
- indennizzi
- Premi (per Ha)
- Nuovi strumenti finanziari

I nuovi strumenti finanziari previsti dal PSR sono servizi finanziari quali fondo di garanzia e fondo di credito, applicabili sia in combinazione con le sovvenzioni, sia in alternativa. Essi sono finalizzati a rendere più efficace la gestione delle misure rivolte a sostenere l'innovazione e tutti gli investimenti, compresi quelli immateriali in termini di qualità e promozione.

Sia i budget destinati a tali sovvenzioni che le modalità attuative non vengono definiti nel PSR, ma vengono demandati alle successive fasi attuative gestite dall'AdG, attraverso soggetti pubblici, o partecipando al capitale sociale di soggetti finanziari abilitati e selezionati secondo le regole comunitarie, prevedendo a tal fine la redazione di una specifica valutazione ex ante.

Le forme di aiuto contemplate per l'applicazione delle misure del Programma, ordinate per le principali categorie di supporto sono elencate nelle tabelle che seguono.

Tabella 2.6_ Le forme di supporto previste dal PSR Umbria 2014-2020 1/3

Misure	Sottomisure	Azioni	Contr. C/Capitale	Sostegni	Indennizzi	Premi	Nuovi strumenti finanziari
M1 - Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	M1.1 - Formazione professionale ed acquisizione competenze		X				
	M1.2 - Attività dimostrative e azioni di informazione		X				
	M1.3 - Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali		X				
M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla	M 2.1 Servizi di consulenza		X				
	M 2.3 Formazione dei consulenti.		X				
M 3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1 - sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità (Art. 16 - par. 1)		X (100%)				
	3.2 - Sostegno alle attività di informazione e di promozione...		x				x
Misura n. 4: - Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1: Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola		x				x
	4.2: Sostegno agli investimenti per la trasformazione/ commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli		x				x
	4.3 Supporto per investimenti infrastrutturali...	4.3.a - Investimenti gestione della risorsa idrica..	X				
		4.3.b - Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture..	X				
		4.3 c - Sostegno agli investimenti per l'approvigionamento idrico…	X				
	4.4 Investimenti non produttivi, connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali	4.4.a - Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci	X				
		4.4.b - Investimenti per la riduzione di gas serra..	X				
		4.4.c - Investimenti non produttivi…	X				
Misura M5 - Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali...	M 5.1 Sostegno agli investimenti nelle azioni preventive...	5.1Azione A) Introduzione di adeguate misure di prevenzione	X				
		5.1Azione B) Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico..	X				
	M 5.2 Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali...		x				
Misura n. 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Sottomisura 6.1: aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori;			X			x
	Sottomisura 6.2: Aiuti all'avviamento di impresa per le attività extra agricole nelle aree rurali			X			
	Sottomisura 6.3: Aiuti all'avviamento di impresa per lo sviluppo delle piccole aziende agricole;			X			
	Sottomisura 6.4: sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	M 6.4A – Miglioramento e sviluppo di agriturismi	X				X
		M 6.4B – Creazione e sviluppo di fattorie didattiche	X				X
		M 6.4C – Creazione e sviluppo di fattorie sociali	X				X
		M 6.4D – Investimenti nella creazione e sviluppo impianti produzione di energia da fonti rinnovabili	X				
		M 6.4E – Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese extra-agricole…	X				
	Sottomisura 6.5: Pagamento per gli agricoltori ammissibili al regime di piccoli agricoltori...			x			

Tabella 2.6_ Le forme di supporto previste dal PSR Umbria 2014-2020 2/3

Misure	Sottomisure	Azioni	Contr. C/Capitale	Sostegni	Indennizzi	Premi	Nuovi strumenti finanziari
M7 - servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.1 Stesura e aggiornamento di piani di tutela e valorizzazione di aree rurali...		X				
	7.2	7.2A - Sostegno agli investimenti nella creazione,...	X				
		7.2B - Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili	X				
		7.2C - …infrastrutture connesse all'approvvigionamento idrico	X				
	7.3	7.3A - Sostegno alle infrastrutture a banda larga	X				
		7.3B - Interventi per l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione online	X				
	7.4 Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base...		X 100%				
	7.5 Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative,...		X				
	7.6 azione a) e b) Supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione...	7.6. Azione a) Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali.	X				
		7.6. azione b) Supporto per investimenti relativi alla riqualificazione dei paesaggi rurali critici	X				
	7.7 Sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività...		X				
M8 - investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1 sostegno per forestazione e imboschimento		X			x	
	8.2 sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali		X			x	
	8.3 supporto per la prevenzione dei danni alle foreste...		X				
	8.4 supporto per la ricostituzione di foreste...		X				
	8.5 sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza...		X				
	8.6 sostegno agli investimenti in tecnologie forestali...		X				
Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori				x			
Misura 10 - pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1. Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata con impegni rafforzati;	10.1.Azione A - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione...				x	
		10.1.Azione B - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata per la coltura del tabacco,...				x	
	10.2. Sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura	10.2.A - Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica				x	
		10.2.B - Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione				x	
		10.2.C - Miglioramento potenziale impollinante api domestiche...				x	
		10.2.D - Salvaguardia della biodiversità regionale	x				
M11 - agricoltura biologica	11.1. Pagamenti per la conversione a pratiche e metodi...					x	
	11.2. Pagamenti per mantenere pratiche e metodi…					x	

Tabella 2.6_ Le forme di supporto previste dal PSR Umbria 2014-2020 3/3

Misure	Sottomisure	Azioni	Contr. C/Capitale	Sostegni	Indennizzi	Premi	Nuovi strumenti finanziari
M12 - Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	M 12.1 Risarcimento per le zone agricole Natura 2000;					X	
	M 12.2	M 12.2.a Risarcimento per Natura 2000 aree forestali;			X		
		M 12.2.b Indennità mantenimento habitat forestali;			X		
	M 12.3 Risarcimento per le zone agricole...				X		
Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1. zone montane				X		
	13.2. zone soggette a vincoli naturali significativi,...				X		
Misura 14 - Benessere degli animali	14.1 Introduzione e mantenimento del metodo di allevamento di suini all'aperto;				X		
	14.2 Introduzione e mantenimento del metodo di allevamento bovino				X		
	14.3 Valutazione del livello di benessere degli animali per le filiere…				X		
M15 - Servizi silvoambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	M 15.1 - Pagamenti per impegni silvo-ambientali				X		
	M 15.2 - Sostegno per la conservazione e la valorizzaizone				X		
M16 - cooperazione	16.1 sostegno alla creazione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI		X				X
	16.2 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti		X				X
	16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro comuni...	Azione a) realizzazione progetti integrati collettivi piccoli operatori...	X				X
		Azione b) realizzazione progetti integrati collettivi operatori settore turistico…	X				X
	16.4 sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera...	Azione a) – cooperazione di filiera...	X				X
		Azione b) – attività promozionali a raggio locale…	X				X
	16.5 sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare...		X				
	16.6 Sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento...		X				
	16.7 supporto per i non CLLD strategie di sviluppo locale		X				x
	16.8 supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale…		X				
	16.9 Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti...		X				
M19 - Supporto LEADER sviluppo locale (CLLD)	M 19.1 - sostegno preparatorio		X				
	M 19.2 - esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia CLLD		X				
	M 19.3 - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL		X				
	M 19.4 - costi di esercizio e di animazione		X				
M20 - Assistenza tecnica	M20.1 - Supporto Assistenza tecnica (tranne RRN)		X				

Giudizio valutativo

Con il PSR si sono attivate la maggior parte delle forme di aiuto previste dal regolamento, aprendo anche alla possibilità di soddisfare diversi fabbisogni di aiuto, compresa la possibilità di attivare nuovi strumenti finanziari, di cui si è solo pronunciata la possibilità, senza fornire al momento alcun dettaglio applicativo.

Non sono previste forme di aiuto in conto interessi, probabilmente perché tale forma di sostegno viene fornita in via indiretta tramite i nuovi strumenti finanziari.

Nel complesso le forme scelte risultano coerenti con gli obiettivi delle misure e le principali categorie di target di beneficiari.

Raccomandazioni

Si raccomanda, di svolgere, nelle fasi attuative di definizione degli strumenti finanziari innovativi, una valutazione che sia funzionale alla scelta degli strumenti più appropriati, che dovranno essere funzionali alla finalità degli interventi, alle azioni previste e agli obiettivi attesi, alla capacità dei target di beneficiari a cui sono indirizzate, i quali dovranno essere in grado di assorbire la forma di supporto offerta.

Si suggerisce inoltre di contemplare la possibilità di prevedere strumenti finanziari innovativi anche per gli investimenti di imprese non agricole.

2.5. Valutazione del contributo previsto delle misure selezionate al conseguimento degli obiettivi specifici

Dopo aver verificato la coerenza complessiva della struttura logica del Programma, l'analisi si focalizza sulla valutazione della capacità del PSR di conseguire i risultati pianificati. A tal fine, è stato necessario ricostruire il nesso di causa-effetto delle azioni previste e ripercorrere le assunzioni alla base del raggiungimento di ciascun obiettivo.

Descrizione

Per ogni priorità, e quindi per ogni focus area, è stato ridisegnato il percorso logico contemplato dal programmatore, che si considera alla base del collegamento tra fabbisogno → obiettivo/priorità → misura/sottomisura → output/risultato.

Oltre all'analisi della catena dei risultati, utile per verificare la logica che sottintende ciascun intervento scelto dalla Regione, si è proceduto alla ricostruzione delle assunzioni e delle condizioni necessarie affinché un intervento possa considerarsi efficace e in grado di produrre gli effetti desiderati.

Di seguito, si riportano le illustrazioni grafiche della logica interna di ogni priorità e focus area, mettendo in relazione i fabbisogni individuati a conclusione dell'analisi di contesto e SWOT, gli obiettivi prioritari definiti dalla Regione e corrispondenti ad ogni focus area, le misure e sottomisure scelte. Per ogni obiettivo e misura sono state inoltre indicati i risultati e gli output attesi, secondo i regolamenti comunitari.

Prorità 2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Focus Area 2A	**Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;**

Fabbisogni
F7 - Ammodernamento delle imprese agricole, zootecniche e forestali...
F8 - Miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito...
F12 - Sviluppo delle dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali
F13 - Costituzione di strumenti finanziari innovativi
F23 - Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare
F24 - Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica
F31 – Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole,...
F 32 - Dare continuità alla strategia tabacco...
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia...
F 35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola anche attraverso la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...

Obiettivo Prioritario PSR
OP) Aumentare il reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali attraverso l'ammodernamento, l'innovazione, la diversificazione, la promozione e la cooperazione tra le imprese con particolare riferimento ai settori tabacco, zootecnia, vino, olio e cereali.

Misura	**Sottomisure**	
M4	4.1	sostegno agli investimenti nelle aziende agricole
	4.3	sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse per lo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e delle foreste
M6	6.3	Aiuti all'avviamento d'impresa per lo sviluppo delle piccole aziende agricole
M8	8.5	sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali
M1	*1.1*	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	*2.1*	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti
M16	*16.1*	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità
	16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.3	cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni...
	16.7	Supporto per i non-CLLD strategie di sviluppo locale
	16.9	sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria,...

Indicatore di Risultato
R1 percentage of agriculture holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (Focus area 2A)
R2 Change in Agricultural output on supported farms/ AWU (Annual Work Unit) (Focus area 2A)*

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Total investment	Number of operations supported
Number of holdings/beneficiaries supported	Area (ha)	Number of Livestock Units supported (ha)
Number training days given	Number of participants in trainings	Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups
Number of cooperation operations supported (other than EIP)		

Focus Area 2B	favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

Fabbisogni
F6 - Aumento delle imprese condotte da giovani e di quelle condotte da imprenditori...
F7 - Ammodernamento delle imprese agricole, zootecniche e forestali...
F13 - Costituzione di strumenti finanziari innovativi

Obiettivo Prioritario PSR
OP) favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati

Misura	Sottomisure	
M6	6.1	aiuti all'avviamento di impresa per i giovani agricoltori
	6.5	pagamenti per gli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori...
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti
M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità
	16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.3	cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni...
	16.7	Supporto per i non-CLLD strategie di sviluppo locale
	16.9	sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria,...

Indicatore di Risultato
R3 Percentage of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (Focus area 2B)

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Total investment	Number of holdings/beneficiaries supported
Number of operations supported	Number training days given	Number of participants in trainings
Number of beneficiaries advised	Number of advisor trained	Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups
Number of cooperation operations supported (other than EIP)		

Prorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Focus Area 3A	**migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali**

Fabbisogni
F9 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali...
F10 - Rafforzare le filiere competitive dei prodotti a qualità...
F12 - Sviluppo delle dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali
F13 - Costituzione di strumenti finanziari innovativi
F24 - Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica
F31 – Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali...
F 32 - Dare continuità alla strategia tabacco...
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia...
F34- Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura...
F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...

Obiettivo Prioritario PSR
OP) favorire l'integrazione e/o l'aggregazione delle imprese agricole agroalimentari e forestali per l'accrescimento del valore aggiunto lungo tutta la filiera e orientare le produzioni agricole verso una maggiore qualità e sicurezza alimentare anche attr

Misura	**Sottomisure**	
M3	3.1	sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità
	3.2	Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno
M4	4.1	sostegno agli investimenti nelle aziende agricole
	4.2	sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione / commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti agricoli
M8	8.6	sostegno agli investimenti in tecnologie forestali e per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali
M9	9.1	costituzione di associazioni di produttori e organizzazioni nei settori agricolo e forestale
M14	14	pagamenti per il benessere degli animali
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti
M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità
	16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.3	cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni...
	16.4	sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali
	16.9	sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria,..

Indicatore di Risultato
R4 percentage of agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (Focus area 3A)

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Number of holdings/beneficiaries supported	Total investment
Number of operations supported	Number (farm) holdings participating in supported schemes	Number of Livestock Units supported (ha)
Number training days given	Number of participants in trainings	Number of cooperation operations supported (other than EIP)
Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups	Number of beneficiaries advised	Number of advisor trained

Focus Area 3B	sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Fabbisogni	Obiettivo Prioritario PSR	Misura	Sottomisure	
F11 - Azioni dirette al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali...	OP) sostenere il ripristino del potenziale produttivo ed infrastrutturale per far fronte ad eventi calamitosi.	M5	5.1	sostegno agli investimenti nelle azioni preventive...
			5.2	sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli...
		M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità
			16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Indicatore di Risultato
R5 percentage of farms participating under risk management schemes (Focus area 3B)

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Total investment	Number of holdings/beneficiaries supported
Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups	Number of cooperation operations supported (other than EIP)	

Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi per l'agricoltura e la silvicoltura	
Focus Area 4A	**salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;**

Fabbisogni
F14 - Gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali
F15 - Conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico
F18 - Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate
F19 - Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità
F 35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...

Obiettivo Prioritario PSR
OP) Conservare e tutelare la biodiversità e diffondere i sistemi agroforestali ad alto valore naturale nonché salvaguardare le aree montane e svantaggiate

Misura	**Sottomisure**	
M4	4.4	sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali
M10	10.1	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali
	10.2	sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura
M11	11.1	pagamento a convertire in pratiche e metodi di agricoltura biologica
	11.2	pagamento di mantenere pratiche ei metodi di agricoltura biologica
M12	12.1	risarcimento Natura 2000 aree agricole
M13	13.1	pagamento compensativo in zone di montagna
	13.2	risarcimento per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti

Indicatore di Risultato
R6 percentage of forest or other wooded are under management contracts supporting biodiversity (Focus area 4A)
R7 percentage of agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (Focus area 4A)

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Total investment	Number of operations supported
Number of holdings/beneficiaries supported	Area (ha)	Number of Livestock Units supported (ha)
Number training days given	Number of participants in trainings	Number of advisor trained
Number of beneficiaries advised		

Focus Area 4B	migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

Fabbisogni
F14 - Gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali
F16 - Uso efficiente delle risorse idriche
F17 - Miglioramento della qualità delle acque
F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili
F 32 - Dare continuità alla strategia tabacco…
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia...
F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura…

Obiettivo Prioritario PSR
OT) Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde anche attraverso attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche

Indicatore di Risultato
R8 percentage of Agricultural land under management contracts improving water management (Focus area 4B)
R9 percentage of forestry land under management contracts to improve water management (Focus area 4B)

Misura	Sottomisure	
M10	10.1	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali
M11	11.1	pagamento a convertire in pratiche e metodi di agricoltura biologica
	11.2	pagamento di mantenere pratiche ei metodi di agricoltura biologica
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Physical Area supported (ha)	Number of contracts supported (ha)
Number of holdings/beneficiaries supported	Area (ha)	
Number of operations supported	Number training days given	Number of participants in trainings
	Number of beneficiaries advised	Number of advisor trained

Focus Area 4C	**prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;**

Fabbisogni
F14 - Gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali
F17 - Miglioramento della qualità delle acque
F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...

Obiettivo Prioritario PSR
OT) Favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche attraverso attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche

Misura	**Sottomisure**	
M10	10.1	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali
M11	11.1	pagamento a convertire in pratiche e metodi di agricoltura biologica
	11.2	pagamento di mantenere pratiche ei metodi di agricoltura biologica
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti

Indicatore di Risultato
R10 percentage of Agricultural land under management contracts improving soil management and/or preventing soil erosion (Focus area 4C)
R11 percentage of forestry land under management contracts to improve soil management and/or preventing soil erosion (Focus area 4C)

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Physical Area supported (ha)	Number of contracts supported (ha)
Number of holdings/beneficiaries supported	Area (ha)	Number of participants in trainings
Number of operations supported	Number training days given	Number of advisor trained
Number of beneficiaries advised		

P5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Focus Area 5A	rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;

Fabbisogni
F16 - Uso efficiente delle risorse idriche
F 32 - Dare continuità alla strategia tabacco...
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia...
F 35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola anche attraverso la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia...
F 35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola…
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...

Obiettivo Prioritario PSR
OP) Diffondere e valorizzare sistemi di razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura anche attraverso introduzione di innovazioni

Misura	Sottomisure	
M4	4.3	sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse per lo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e delle foreste
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti
M16	16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico...
	16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento...

Indicatore di Risultato
R12 percentage of irrigated land switching to more efficient irrigation system (Focus area 5A)
R13 Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (Focus area 5A)*

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Total investment	Number of operations supported
Number of holdings/beneficiaries supported	Area (ha)	Number of Livestock Units supported (ha)
Number of beneficiaries advised	Number training days given	Number of participants in trainings
Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups	Number of cooperation operations supported (other than EIP)	Number of advisor trained

Focus Area 5B	**rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;**

Fabbisogni
F23 - Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare
F32 - Dare continuità alla strategia tabacco...
F33 - Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia...
F 35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...

Obiettivo Prioritario PSR
OP) Favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili nel settore agricolo ed agroalimentare anche attraverso introduzione di innovazioni

Misura	**Sottomisure**	
M4	4.1	sostegno agli investimenti nelle aziende agricole
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti
M16	16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico...
	16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvigionamento...

Indicatore di Risultato
R14 Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (Focus area 5B)*

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Total investment	Number of operations supported
Number of holdings/beneficiaries supported	Area (ha)	Number of Livestock Units supported (ha)
Number of beneficiaries advised	Number training days given	Number of participants in trainings
Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups	Number of cooperation operations supported (other than EIP)	Number of advisor trained

Focus Area 5C	**favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;**

Fabbisogni
F24 - Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica
F25 - Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici...

Obiettivo Prioritario PSR
OT) Aumentare l'uso dell'energia da fonti rinnovabili anche attraverso l'introduzione di innovazioni

Misura	**Sottomisure**	
M6	6.2	Aiuti all'avviamento d'impresa per le attività non agricole nelle aree rurali
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti
M16	16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico...
	16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento...
	16.7	Supporto per i non-CLLD strategie di sviluppo locale

Indicatore di Risultato
R15 Renewable energy produced from supported projects (Focus area 5C)*

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Total investment	Number of holdings/beneficiaries supported
Number of operations supported	Number training days given	Number of participants in trainings
Number of operations supported	Number of beneficiaries advised	Number of advisor trained
Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups	Number of cooperation operations supported (other than EIP)	

Focus Area 5D	**ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;**

Fabbisogni
F17 - Miglioramento della qualità delle acque
F19 - Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità
F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili
F21- Gestione sostenibile delle foreste, prevenzione degli incendi...
F22 - Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste
F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...

Obiettivo Prioritario PSR
OT) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso processi produttivi e pratiche gestionali che riducono l'emissione di gas serra ed ammoniaca anche attraverso l'introduzione di innovazioni

Misura	**Sottomisure**	
M4	4.1	sostegno agli investimenti nelle aziende agricole
M10	10.1	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti
M16	16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico...
	16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento...

Indicatore di Risultato
R16 LU (Live-stock Unit) concerned by investments in live-stock management in view of reducing GHG (Green House Gas) and/or ammonia emissions (Focus area 5D)
R17 percentage of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (Focus area 5D)
R18 Reduced emissions of methane and nitrous oxide (Focus area 5D)*
R19 Reduced ammonia emissions (Focus area 5D)*

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Total investment	Number of operations supported
Number of holdings/beneficiaries supported	Area (ha)	Number of Livestock Units supported (ha)
Physical Area supported (ha)	Number of contracts supported (ha)	Number of participants in trainings
Number of operations supported	Number training days given	Number of advisor trained
Number of beneficiaries advised	Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups	Number of cooperation operations supported (other than EIP)

Focus Area 5E	**promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;**

Fabbisogni
F17 - Miglioramento della qualità delle acque
F19 - Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità
F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili
F21- Gestione sostenibile delle foreste, prevenzione degli incendi...
F22 - Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste
F23 - Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare
F26 - Promuovere forme di gestione aziendale...

Obiettivo Prioritario PSR
OT) Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale anche attraverso l'introduzione di innovazioni

Misura	**Sottomisure**	
M8	8.1	sostegno per imboschimento/creazione di arbusteti
	8.2	sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali
	8.4	supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici
	8.3	supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici
	8.5	sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali
M10	10.1	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali
M11	11.1	pagamento a convertire in pratiche e metodi di agricoltura biologica
	11.2	pagamento di mantenere pratiche ei metodi di agricoltura biologica
M15	15.1	servizi ambientali e climatici e la conservazione delle foreste
	15.2	sostegno per la conservazione e la promozione delle risorse genetiche forestali
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti
M16	16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico...
	16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento...

Indicatore di Risultato
R20 percentage of agricultural and forest land under management contracts contributing to carbon sequestration or conservation (Focus area 5E)

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Number of holdings/beneficiaries supported	Area (ha)
Number training days given	Number of participants in trainings	Number of operations supported
Number of beneficiaries advised	Number of advisor trained	Physical Area supported (ha)
Number of contracts supported (ha)	Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups	Number of cooperation operations supported (other than EIP)

P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Focus Area 6A	**favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;**

Fabbisogni
F27 - Favorire la diversificazione delle attività agricola e forestale...
F28 - Miglioramento dell'attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione del territorio rurale
F29 - Azioni integrate di promozione del territorio rurale
F31 – Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali.
F32 - Dare continuità alla strategia tabacco...
F34- Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura...
F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola...
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...
F37 - Sostenere le aree interne dell'Umbria così come definite nell'accordo di partenariato rafforzando la rete dei servizi di base e sociali

Obiettivo Prioritario PSR
OT) favorire il mantenimento e/o la crescita di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali

Misura	**Sottomisure**	
M6	6.2	Aiuti all'avviamento d'impresa per le attività non agricole nelle aree rurali
	6.4	sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività non agricole
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti
M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità
	16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.3	cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni...
	16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico...
	16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento...
	16.7	Supporto per i non-CLLD strategie di sviluppo locale
	16.9	sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria,...

Indicatore di Risultato
R21 Jobs created in supported projects (Focus area 6A)

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Total investment	Number of holdings/beneficiaries supported
Number of operations supported	Number training days given	Number of participants in trainings
Number of cooperation operations supported (other than EIP)	Number of beneficiaries advised	Number of advisor trained
Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups		

Focus Area 6B	stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Fabbisogni
F15 - Conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico
F18 - Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate
F27 - Favorire la diversificazione delle attività agricola e forestale...
F28 - Miglioramento dell'attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione del territorio rurale
F29 - Azioni integrate di promozione del territorio rurale
F31 – Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali...
F32 - Dare continuità alla strategia tabacco...
F34- Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura...
F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola anche attraverso la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni
F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura...
F37 - Sostenere le aree interne dell'Umbria così come definite nell'accordo di partenariato rafforzando la rete dei servizi di base e sociali nell'ambito di tali comunità

Obiettivo Prioritario PSR
OT) migliorare l'attrattività e l'accessibilità del territorio rurale anche attraverso lo sviluppo e la promozione di servizi turistici e di base per la popolazione

Misura	Sottomisure	
M7	7.1	supporto per la redazione e l'aggiornamento di piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e dei loro servizi di base e di protezione e
	7.2	sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala,...
	7.4	sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base...
	7.5	sostegno agli investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e su piccola scala infrastrutture turistiche
	7.6	supporto per studi / investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale...
	7.7	sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e riconversione di edifici...
M19	19.1	supporto per la preparazione di LDS
	19.2	supporto per la realizzazione di interventi nell'ambito della strategia CLLD
	19.3	preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale
	19.4	Supporto per i costi di gestione e aminazione
M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità
	16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.3	cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni...
	16.7	Supporto per i non-CLLD strategie di sviluppo locale
	16.8	supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
	16.9	sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria,…
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza
	2.3	sostegno alla formazione di consulenti

Indicatore di Risultato
R22 percentage of rural Population covered by local development strategies (Focus area 6B)
R23 percentage of rural population benefiting from improved services / infrastructures (Focus area 6B)
R24 Jobs created in supported projects (Leader) (Focus area 6B)

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Total investment	Number of operations supported
Population benefiting of improved services/infrastructures (IT or others)	Population covered by LAG	Numbersof LAGs selected
Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups	Number of cooperation operations supported (other than EIP)	Number of participants in trainings
Number of operations supported	Number training days given	Number of advisor trained
Number of beneficiaries advised		

Focus Area 6C	promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Fabbisogni
F30 - Favorire l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivo Prioritario PSR
OT) Migliorare l'accessibilità i on line per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo ai territori rurali

Misura	Sottomisure	
M7	7.3	sostegno alle infrastrutture a banda larga, tra cui la sua creazione, il miglioramento e l'espansione,..
M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze
	1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione
	1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali
M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità
	16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Indicatore di Risultato
R25 percentage of rural Population benefiting from new or improved services / infrastructures (Information and Communication Technology - ICT) (Focus area 6C)

Indicatore di Prodotto		
Total public expenditure	Total investment	Number of operations supported
Population benefiting of improved services/infrastructures (IT or others)	Number of EIP operations supported and number and type of partners in EIP groups	Number of cooperation operations supported (other than EIP)
Number of operations supported	Number training days given	Number of participants in trainings

Giudizio valutativo sul contributo previsto delle misure selezionate al conseguimento degli obiettivi specifici

Nell'esercizio di ricostruzione delle logica di ciascun obiettivo e priorità del programma, la domanda valutativa che ha guidato l'analisi è stata la seguente: *come dovrebbe essere configurata la logica dell'intervento affinché possa raggiungere i risultati attesi in maniera affidabile ed efficace*?

- **Focus Area 2A**: nell'ambito di questa focus area si osserva una complessiva coerenza nei passaggi logici tra misure previste, risultati attesi e obiettivi e fabbisogni da colmare. Sono state contemplate le principali misure per l'ammodernamento delle aziende agricole e per lo sviluppo delle infrastrutture, in linea con l'obiettivo definito e i fabbisogni specifici individuati. E' previsto inoltre l'intervento delle misure rivolte alla formazione e alla consulenza, sebbene non sia stato riportato uno specifico fabbisogno in tal senso nell'ambito della competitività delle imprese. In merito alla scelta delle misure, si sottolinea una non piena coerenza della misura 8.5 "Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali" con l' obiettivo prioritario di incremento della produttività del settore agricolo, zootecnico e forestale. Tale misura infatti persegue finalità ambientali, favorendo investimenti "non remunerativi che sono necessari per il raggiungimento di obiettivi ambientali o per valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate". A tal fine, essa si rivolge ad un target di beneficiari pubblici e prevede un tasso di finanziamento anche del 100%.

  Si sottolinea, che a fronte di un fabbisogno espresso in termini di necessità di favorire la diversificazione e la multifunzionalità nel settore agricolo, non sono state contemplate misure specifiche rivolte a favorire attività non agricole (es. Sottomisure 6.2 e 6.4) ma solo aiuti per l'avviamento di piccole aziende agricole, tramite la sottomisura 6.3.

  Si evidenzia inoltre le modalità attuative delle misure previste non facciano alcun riferimento ai fabbisogni specifici espressi nei confronti dei quattro comparti: tabacco, olio, zootecnia e filiera cerealicola, ad esempio prevedendo forme di premialità aggiuntiva nella formulazione dei criteri di selezione delineati.

- **Focus Area 2B**: nell'ambito della focus area rivolta all'ingresso di agricoltori qualificati nel settore agricolo e al ricambio generazionale si riscontra una complessiva coerenza tra le misure previste, i risultati attesi e i fabbisogni da colmare. Accanto alle misure direttamente focalizzate a favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, la Regione ha previsto azioni che sostengono la formazione, le attività di consulenza e la partecipazione a forme di cooperazione. Risulta debole la connessione logica tra le misure previste e il fabbisogno (F13) relativo alla costituzione di strumenti finanziari innovativi.

- **Focus Area 3A**: la scelta delle misure appare complessivamente coerente alla previsione dei risultati da raggiungere e all'obbiettivo previsto. Come già evidenziato nell'ambito della FA2A, risulta invece più debole la conseguenza logica tra le modalità attuative previste e i fabbisogni specifici verso i cinque comparti: tabacco, olio, zootecnia, vino e filiera cerealicola.

- **Focus Area 3B:** nell'ambito della focus area rivolta alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali, si osserva una buona sequenza logica tra misure identificate, risultati attesi e obiettivo previsto. Non si segnalano pertanto specifiche criticità in merito.

- **Focus Area 4A**: il set di misure previste per "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi per l'agricoltura e la silvicoltura" risulta logicamente coerente con i risultati e gli obiettivi previsti. Rispetto ai fabbisogni riportati, si evidenzia l'assenza di linee di intervento come la sottomiusra 7.2 "Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture viarie" e la 8.5 "sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali". Anche in questo caso, si segnala la necessità di rafforzare il nesso logico tra azioni previste e i fabbisogni specifici dei comparti filiera cerealicola e dell'olio di qualità.

- **Focus Area 4B**: a fronte di una complessiva coerenza della struttura logica alla base della focus area in questione, sarebbe possibile rafforzare l'efficacia di azione del Programma, introducendo anche la sottomisura 4.4, e in particolare la sua azione 4.4.A "Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci". Rispetto all'articolazione dei fabbisogni associati a tale focus area, si sottolinea ancora una volta la necessità di rafforzare il legame logico tra misure e fabbisogni, prevendo dei meccanismi di selezione o premialità verso quei specifici comparti.

- **Focus Area 4C**: in quest'ambito non si segnalano specifiche criticità sulla interconnessione logica tra le misure, i risultati attesi, gli obiettivi e i fabbisogni espressi.

- **Focus Area 5A:** nell'ambito della seguente focus area si riscontra una non piena coerenza nel percorso logico che lega le misure previste e i risultati attesi. In particolare, si osserva come nessuno

degli interventi contemplati, e i rispettivi output, implichino il conseguimento del risultato atteso, espresso tramite l'indicatore "% di terra irrigata passata ad un sistema di irrigazione più efficiente" e "incremento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nei progetti finanziati dal Programma". Al riguardo potrebbe essere contemplato il contributo della sottomisura 4.1 "sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" e della 7.2C "Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture connesse all'approvvigionamento idrico".

- **Focus Area 5B:** lo schema logico che sottintende la seguente focus area appare nel complesso coerente in ogni suo passaggio. Si evidenzia tuttavia la possibilità di considerare anche il contributo della sottomisura 4.2 "Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli" all'incremento dell'efficienza nell'uso dell'energia nei processi produttivi agricoli e alimentari.

  Si sottolinea inoltre, come l'obiettivo prioritario associato alla focus area è espresso in termini di efficienza energetica anziché di sviluppo delle energie rinnovabili, in coerenza con quanto previsto per la focus area in questione e in linea con i fabbisogni emersi.

- **Focus Area 5C:** a fronte di una complessiva coerenza del percorso logico alla base della focus area in questione, si sottolinea come potrebbe essere considerato anche il contributo delle sottomisure 7.2B - Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico e M 6.4D – Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in quanto direttamente rivolte al conseguimento del risultato previsto ed espresso in termini di "energia rinnovabile prodotta con i progetti finanziati.

- **Focus Area 5D:** a fronte di una complessiva coerenza del percorso logico alla base della focus area in questione, si sottolinea come potrebbe essere considerato anche il contributo della sottomisura Azione 4.4.b : "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca" in quanto specificatamente indirizzata al finanziamento di interventi strutturali per: il contenimento delle emissioni gassose, la copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui zootecnici e la realizzazione di impianti di depurazione e/o strippaggio biologici, chimici, meccanici. Si evidenzia inoltre la necessità di riformulare l'associazione dei fabbisogni riportanti in maniera più coerente rispetto all'obiettivo prioritario associato. Tra i fabbisogni risultano infatti "il miglioramento delle acque (F17)" e "il miglioramento dello stato di conservazione della biodiversità (F19), mentre non è riportato il fabbisogno specifico e mirato F25 "Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici per la riduzione di metano e di protossido di azoto".

- **Focus Area 5E:** la scelta delle misure appare complessivamente coerente alla previsione dei risultati da raggiungere e all'obbiettivo previsto. Si segnala tuttavia l'opportunità di riformulare e associare i fabbisogni all'obiettivo prioritario in maniera più coerente e diretta alla finalità programmatica della focus area.

- **Focus Area 6A:** anche in questo caso, non si segnalano specifiche criticità sull' interconnessione logica tra le misure, i risultati attesi, gli obiettivi e i fabbisogni espressi.

- **Focus Area 6B:** la scelta delle misure appare complessivamente coerente alla previsione dei risultati da raggiungere e all'obbiettivo previsto.

- **Focus Area 6C:** la scelta delle misure appare complessivamente coerente alla previsione dei risultati da raggiungere e all'obbiettivo previsto.

Raccomandazioni sul contributo previsto delle misure selezionate al conseguimento degli obiettivi specifici

Sulla base dell'analisi formulata in merito al contributo previsto delle misure selezionate al conseguimento degli obiettivi specifici, si è riscontrata una complessiva coerenza tra le misure contemplate e i risultati attesi. Tuttavia, in casi specifici è stata evidenziata la necessità di garantire una maggiore coerenza logica tra misure pianificate, i risultati previsti e i fabbisogni da soddisfare tramite l'introduzione di ulteriori tipologie di intervento o una migliore formulazione e/o associazione dei fabbisogni agli obiettivi prioritari decisi.

Focus Area 2A: si raccomanda di valutare:

- il legame tra i fabbisogni espressi e le misure rivolte alla formazione e alla consulenza;
- la coerenza della M8.5 "Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali" con l' obiettivo prioritario di incremento della produttività del settore agricolo, zootecnico e forestale e la focus area corrispondente;
- l'eventualità di utilizzare le misure specifiche rivolte a favorire attività non agricole (es. Sottomisure 6.2 e 6.4), così da rafforzare la coerenza con i fabbisogni individuati.

- Infine, si consiglia di prevedere modalità attuative specifiche in linea con le peculiarità espresse in termini di fabbisogni per i comparti: tabacco, olio, zootecnia e filiera cerealicola.

Focus Area 2B: si raccomanda di rafforzare la connessione logica tra le misure previste e il fabbisogno (F13) relativo alla costituzione di strumenti finanziari innovativi.

Focus Area 3A: si consiglia di prevedere modalità attuative specifiche in linea con le peculiarità espresse in termini di fabbisogni per i comparti: tabacco, olio, zootecnia e filiera cerealicola.

Focus Area 4A:

- si suggerisce di valutare la possibilità di introdurre linee di intervento come la sottomiusra 7.2 "Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture viarie" e la 8.5 "sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali";
- si consiglia di prevedere modalità attuative specifiche in linea con le peculiarità espresse in termini di fabbisogni per le filiera cerealicola e dell'olio di qualità.

Focus Area 4B. Si raccomanda di:

- valutare la possibilità di rafforzare l'efficacia di azione del Programma, introducendo anche la sottomisura 4.4, e in particolare la sua azione 4.4.A "Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci";
- si consiglia di prevedere modalità attuative specifiche in linea con le peculiarità espresse in termini di fabbisogni per i comparti: tabacco, olio, zootecnia e filiera cerealicola.

Focus Area 5A. si raccomanda di valutare l'opportunità di utilizzare la sottomisura 4.1 "sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" e della 7.2C "Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture connesse all'approvvigionamento idrico" al fine di poter conseguire il risultato atteso, espresso tramite l'indicatore "% di terra irrigata passata ad un sistema di irrigazione più efficiente" e "incremento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nei progetti finanziati dal Programma".

Focus Area 5B: si raccomanda di valutare la possibilità di introdurre la sottomisura 4.2 "Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli" all'incremento dell'efficienza nell'uso dell'energia nei processi produttivi agricoli e alimentari.

Si sottolinea inoltre, l'opportunità di riformulare l'obiettivo prioritario associato alla focus area in termini di efficienza energetica anziché di sviluppo delle energie rinnovabili, in coerenza con quanto previsto per la focus area in questione e in linea con i fabbisogni emersi.

Focus Area 5C: si raccomanda di valutare la possibilità di introdurre le sottomisure 7.2B - Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico e M 6.4D – Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in quanto direttamente rivolte al conseguimento del risultato previsto ed espresso in termini di "energia rinnovabile prodotta con i progetti finanziati.

2.6. Valutazione della coerenza della dotazione di bilancio con gli obiettivi

Descrizione del piano finanziario del PSR e dell'assegnazione delle risorse alle misure e agli obiettivi

La ripartizione delle risorse tra le misure del Programma rispetta i limiti minimi imposti dal Regolamento UE n. 1305/2013 art.59 secondo cui almeno il 5% deve essere destinato alla Misura Leader (M19) e almeno il 30% del contributo totale del FEASR deve essere rivolto alle misure: M4 per gli investimenti in materia di clima e ambiente e Misure 8, 10, 11, 12, 13 e 15, ad eccezione dei pagamenti relativi alla direttiva quadro sulle acque.

Nella strategia elaborata per il PSR Umbria 2014-2020, il contributo delle misure rivolte direttamente al raggiungimento delle finalità ambientali (M8, 10, 11, 12, 13, 15) è superiore alla soglia minima prevista, collocandosi al 36%, a cui però bisogna aggiungere anche il supporto garantito tramite l'applicazione della Misura 4 per gli investimenti in materia di clima e ambiente.

Di seguito, si riporta la distribuzione della dotazione FEASR tra le misure previste nel PSR Umbria 2014-2020 e tra le sei priorità del Programma.

Tabella 2.7 – Dotazione delle risorse FEASR tra le misure del PSR Umbria 2014-2020

Misura	Dotazione FEASR (€)	Peso relativo della misura (%)
1	4.743.200	1%
2	1.552.320	0%
3	3.449.600	1%
4	110.387.200	29%
5	7.761.600	2%
6	17.248.000	5%
7	33.589.480	9%
8	35.358.400	9%
9	431.200	0%
10	55.193.600	15%
11	13.798.400	4%
12	3.449.600	1%
13	27.165.600	7%
14	2.587.200	1%
15	2.156.000	1%
16	31.505.680	8%
19	18.900.600	5%
20	8.734.320	2%
	378.012.000	**100%**

Tabella 2.8 – Dotazione delle risorse pubbliche tra le sei priorità del PSR Umbria 2014-2020

PRIORITA'	Spesa pubblica (euro)	% sul totale di SP
1	87.665.120	10,00%
2	170.000.000	19,39%
3	103.000.000	11,75%
4	192.000.000	21,90%
5	172.000.000	19,62%
6	131.730.241	15,03%

TOTALE	**856.395.361**	**97,69%**
	Spesa pubblica (€)	**% sul totale di SP**
Totale Priorità	856.395.362	97,69%
Assistenza Tecnica	20.255.844	2,31%
Totale PSR 2014-2020	**876.651.206**	**100%**

Le tabelle che seguono descrivono invece le scelte allocative della Regione, dal punto di vista dei 18 obiettivi considerati prioritari.

Tabella 2.9 – Distribuzione delle risorse finanziarie del PSR Umbria per Obiettivo prioritario e Misura

	O.P	Misura	Sottomisure		Risorse programmate (€)	%
P1	OP1) migliorare le competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali mediante interventi formativi, informativi e di cooperazione				3.600.000	0,41
	OP2) favorire forme di cooperazione tra i diversi soggetti che compongono l'intera filiera agricola, agroalimentare e forestale e il mondo della ricerca per				73.065.121	8,33
	OP3) favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali degli imprenditori agrico				11.000.000	1,25
				Sub-Totale P1	87.665.121	10,00

Obiettivo Prioritario	Misura	Sottomisure		Risorse programmate (€)	%
OP4) Aumentare il reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali attraverso l'ammodernamento, l'innovazione, la diversificazione, la promozione e la cooperazione tra le imprese con particolare riferimento ai settori tabacco, zootecnia, vino, olio e cereali.	M4	4.1	sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	135.000.000	15,40
		4.3	sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse per lo sviluppo, ammodernamento...		
	M6	6.3	Aiuti all'avviamento d'impresa per lo sviluppo delle piccole aziende agricole	3.000.000	0,34
	M8	8.5	sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali	10.000.000	1,14
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	1.200.000	0,14
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	450.000	0,05
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
	M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	9.895.017	1,13
		16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		
		16.3	cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni…		
		16.7	Supporto per i non-CLLD strategie di sviluppo locale		
		16.9	sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria,...		
			Totale obiettivo	**159.545.017**	**18,20**

Obiettivo Prioritario	Misura	Sottomisure		Risorse programmate (€)	%
OP5) favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati	M6	6.1	aiuti all'avviamento di impresa per i giovani agricoltori	22.000.000	2,51
		6.5	pagamenti per gli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori...		
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	1.500.000	0,17
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	450.000	0,05
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
	M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	9.895.017	1,13
		16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		
		16.3	cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni...		
		16.7	Supporto per i non-CLLD strategie di sviluppo locale		
		16.9	sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria,...		
			Totale obiettivo	**33.845.017**	**3,86**

Obiettivo Prioritario	Misura	Sottomisure		Risorse programmate (€)	%
OP6) favorire l'integrazione e/o l'aggregazione delle imprese agricole agroalimentari e forestali per l'accrescimento del valore aggiunto lungo tutta la filiera e orientare le produzioni agricole verso una maggiore qualità e sicurezza alimentare anche attr	M3	3.1	sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità	8.000.000	0,91
		3.2	Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno		
	M4	4.1	sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	65.000.000	7,41
		4.2	sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione/commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli		
	M8	8.6	sostegno agli investimenti in tecnologie forestali e per la trasformazione,...	5.000.000	0,57
	M9	9.1	costituzione di associazioni di produttori e organizzazioni nei settori agricolo e forestale	1.000.000	0,11
	M14	14	pagamenti per il benessere degli animali	6.000.000	0,68
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	1.000.000	0,11
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	450.000	0,05
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
	M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	8.895.017	1,01
		16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		
		16.3	cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni...		
		16.4	sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali		
		16.9	sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria,…		
			Totale obiettivo	**95.345.017**	**10,88**
Obiettivo Prioritario	**Misura**	**Sottomisure**		**Risorse programmate (€)**	**%**
OP7) sostenere il ripristino del potenziale produttivo ed infrastrutturale per far fronte ad eventi calamitosi.	M5	5.1	sostegno agli investimenti nelle azioni preventive...	18.000.000	2,05
		5.2	sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli...		
	M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	5.295.017	0,60
		16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		
			Totale obiettivo	**23.295.017**	**2,66**
Obiettivo Prioritario	**Misura**	**Sottomisure**		**Risorse programmate (€)**	**%**
OP8) Conservare e tutelare la biodiversità e diffondere i sistemi agroforestali ad alto valore naturale nonché salvaguardare le aree montane e svantaggiate	M4	4.4	sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali	4.000.000	0,46
	M10	10.1	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali	8.000.000	0,91
		10.2	sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura		
	M11	11.1	pagamento a convertire in pratiche e metodi di agricoltura biologica	8.000.000	0,91
		11.2	pagamento di mantenere pratiche ei metodi di agricoltura biologica		
	M12	12.1	risarcimento Natura 2000 aree agricole	8.000.000	0,91
	M13	13.1	pagamento compensativo in zone di montagna	63.000.000	7,19
		13.2	risarcimento per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi		
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	500.000	0,06
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	150.000	0,02
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
			Totale obiettivo	**91.650.000**	**10,45**
Obiettivo Prioritario	**Misura**	**Sottomisure**		**Risorse programmate (€)**	**%**
OP9) Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde anche attraverso attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche	M10	10.1	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali	75.000.000	8,56
	M11	11.1	pagamento a convertire in pratiche e metodi di agricoltura biologica	8.000.000	0,91
		11.2	pagamento di mantenere pratiche ei metodi di agricoltura biologica		
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	700.000	0,08
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	150.000	0,02
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
			Totale obiettivo	**83.850.000**	**9,56**

Obiettivo Prioritario	Misura	Sottomisure		Risorse programmate (€)	%
OP10) Favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche attraverso attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche	M10	10.1	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali	10.000.000	1,14
	M11	11.1	pagamento a convertire in pratiche e metodi di agricoltura biologica	8.000.000	0,91
		11.2	pagamento di mantenere pratiche ei metodi di agricoltura biologica		
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	500.000	0,06
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	150.000	0,02
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
			Totale obiettivo	18.650.000	2,13
Obiettivo Prioritario	**Misura**	**Sottomisure**		**Risorse programmate (€)**	**%**
OP11) Diffondere e valorizzare sistemi di razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura anche attraverso introduzione di innovazioni	M4	4.3	sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse per lo sviluppo,...	35.000.000	3,99
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	600.000	0,07
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	200.000	0,02
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
	M16	16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico...	1.833.333	0,21
		16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento...		
			Totale obiettivo	**37.633.333**	**4,29**
Obiettivo Prioritario	**Misura**	**Sottomisure**		**Risorse programmate (€)**	**%**
OP12) Favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili nel settore agricolo ed agroalimentare anche attraverso introduzione di innovazioni	M4	4.1	sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	10.000.000	1,14
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	800.000	0,09
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	200.000	0,02
	M16	16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico...	1.833.333	0,21
		16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento...		
			Totale obiettivo	**12.833.333**	**1,46**
Obiettivo Prioritario	**Misura**	**Sottomisure**		**Risorse programmate (€)**	**%**
OP13) Aumentare l'uso dell'energia da fonti rinnovabili anche attraverso l'introduzione di innovazioni	M6	6.2	Aiuti all'avviamento d'impresa per le attività non agricole nelle aree	5.000.000	0,57
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	700.000	0,08
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	200.000	0,02
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
	M16	16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico...	3.833.333	0,44
		16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento...		
		16.7	Supporto per i non-CLLD strategie di sviluppo locale		
			Totale obiettivo	**9.733.333**	**1,11**
Obiettivo Prioritario	**Misura**	**Sottomisure**		**Risorse programmate (€)**	**%**
OP14) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso processi produttivi e pratiche gestionali che riducono l'emissione di gas serra ed ammoniaca anche attraverso l'introduzione di innovazioni	M4	4.1	sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	7.000.000	0,80
	M10	10.1	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali	15.000.000	1,71
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di	900.000	0,10
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	200.000	0,02
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
	M16	16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico…	1.833.333	0,21
		16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento…		
			Totale obiettivo	**24.933.333**	**2,84**

Obiettivo Prioritario	Misura	Sottomisure		Risorse programmate (€)	%
OP15) Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale anche attraverso l'introduzione di innovazioni	M8	8.1	sostegno per imboschimento/creazione di arbusteti	67.000.000	7,64
		8.2	sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali		
		8.4	supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici		
		8.3	supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici		
		8.5	sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali		
	M10	10.1	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali	20.000.000	2,28
	M11	11.1	pagamento a convertire in pratiche e metodi di agricoltura biologica	8.000.000	0,91
		11.2	pagamento di mantenere pratiche ei metodi di agricoltura biologica		
	M15	15.1	servizi ambientali e climatici e la conservazione delle foreste	5.000.000	0,57
		15.2	sostegno per la conservazione e la promozione delle risorse genetiche forestali		
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	400.000	0,05
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	200.000	0,02
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
	M16	16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico...	1.833.333	0,21
		16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento...		
			Totale obiettivo	**102.433.333**	**11,68**
Obiettivo Prioritario	**Misura**	**Sottomisure**		**Risorse programmate (€)**	**%**
OP16) favorire il mantenimento e/o la crescita di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	M6	6.2	Aiuti all'avviamento d'impresa per le attività non agricole nelle aree	10.000.000	1,14
		6.4	sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività non agricole		
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	900.000	0,10
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	400.000	0,05
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
	M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	11.728.351	1,34
		16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		
		16.3	cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni...		
		16.5	sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico...		
		16.6	sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento...		
		16.7	Supporto per i non-CLLD strategie di sviluppo locale		
		16.9	sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria,...		
			Totale obiettivo	**23.028.351**	**2,63**

Obiettivo Prioritario	Misura	Sottomisure		Risorse programmate (€)	%
OP17) migliorare l'attrattività e l'accessibilità del territorio rurale anche attraverso lo sviluppo e la promozione di servizi turistici e di base per la popolazione	M7	7.1	supporto per la redazione e l'aggiornamento di piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali...	72.897.681	8,32
		7.2	sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala,…		
		7.4	sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale,...		
		7.5	sostegno agli investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e su piccola scala infrastrutture turistiche		
		7.6	supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale…		
		7.7	sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e riconversione di edifici...		
	M19	19.1	supporto per la preparazione di LDS	43.832.560	5,00
		19.2	supporto per la realizzazione di interventi nell'ambito della strategia CLLD		
		19.3	preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale		
		19.4	Supporto per i costi di gestione e aminazione		
	M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	10.895.017	1,24
		16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		
		16.3	cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni...		
		16.7	Supporto per i non-CLLD strategie di sviluppo locale		
		16.8	supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti		
		16.9	sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria,...		
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	800.000	0,09
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M2	2.1	utilizzo dei servizi di consulenza	400.000	0,05
		2.3	sostegno alla formazione di consulenti		
			Totale obiettivo	**128.825.258**	**14,70**
Obiettivo Prioritario	**Misura**	**Sottomisure**		**Risorse programmate (€)**	**%**
OP18) Migliorare l'accessibilità i on line per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo ai territori rurali	M7	7.3	sostegno alle infrastrutture a banda larga,...	5.000.000	0,57
	M1	1.1	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di	500.000	0,06
		1.2	sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione		
		1.3	supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali		
	M16	16.1	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	5.295.017	0,60
		16.2	sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		
			Totale obiettivo	**10.795.017**	**1,23**

Giudizio valutativo

Per la formulazione del giudizio valutativo in merito alla coerenza del bilancio rispetto agli obiettivi del Programma, si sono adottati due principali criteri di analisi:

- *L'articolazione del bilancio risulta coerente rispetto alle misure scelte e al loro contributo strategico?*
- *L'articolazione del bilancio risulta coerente rispetto agli obiettivi prioritari individuati e alla loro gerarchia?*

Dal punto di vista dell'efficacia dell'esercizio valutativo, si ritiene necessario condurre l'analisi anche in termini di output e risultati attesi, così da completare e approfondire il giudizio sulla coerenza interna del PSR, oltre che supportare il programmatore nelle sue scelte decisionali. Lo stato evolutivo e di fisiologica continua costruzione del processo programmatico non permette tuttavia di completare l'analisi anche questo punto di vista; pertanto le considerazioni valutative sono circoscritte nell'ambito dei due criteri valutativi sopra enunciati, ovvero in termini di misure e di obiettivi prioritari.

Per quanto riguarda la coerenza delle scelte allocative rispetto alle misure, si osserva una complessiva corrispondenza tra l'assegnazione delle risorse e l'importanza assegnata a ciascuna misura, dal punto di vista del contributo alla strategia.

A conferma di ciò, si è osservata una corrispondenza tra la rilevanza finanziaria mostrata in particolare dalle misure M4, M10, M8, M7 e M16 e la loro importanza strategica, in termini di contributo potenziale agli obiettivi, come risultato nell'analisi sulla coerenza interna, riportata nella tabella 2.5. Questa corrispondenza permette di testare la coerenza del Programma nel tradurre le scelte strategiche delle misure anche nell'assegnazione delle risorse.

Tabella 2.10 – Peso finanziario relativo delle misure del PSR Umbria 2014-2020

Misura	Dotazione FEASR	%
4	110.387.200	29,2%
10	55.193.600	14,6%
8	35.358.400	9,4%
7	33.589.480	8,9%
16	31.505.680	8,3%
13	27.165.600	7,2%
19	18.900.600	5,0%
6	17.248.000	4,6%
11	13.798.400	3,7%
20	8.734.320	2,3%
5	7.761.600	2,1%
1	4.743.200	1,3%
3	3.449.600	0,9%
12	3.449.600	0,9%
14	2.587.200	0,7%
15	2.156.000	0,6%
2	1.552.320	0,4%
9	431.200	0,1%
	378.012.000	**100%**

Per quanto riguarda il secondo criterio valutativo, ovvero la coerenza delle scelte allocative rispetto ai 18 obiettivi considerati prioritari per il Programma, si osserva anche in questo caso, una complessiva congruenza. Ovvero, le scelte sulla distribuzione delle risorse finanziarie riflettono l'importanza relativa dei diversi obiettivi, così come riscontrato nell'analisi sulla coerenza interna (vedi tabella 2.4). In particolare, tale coerenza la si osserva nel caso degli obiettivi volti a: Favorire l'integrazione e/o l'aggregazione delle imprese agricole agroalimentari e forestali per l'accrescimento del valore aggiunto lungo tutta la filiera e orientare le produzioni agricole verso una maggiore qualità e sicurezza alimentare.." (OP6); ad aumentare il reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali attraverso l'ammodernamento, l'innovazione, la diversificazione, la promozione e la cooperazione tra le imprese con particolare riferimento ai settori tabacco, zootecnia, vino, olio e cereali (OP4) e a favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche (OP10).

Risulta più marcato il ruolo assegnato agli obiettivi prioritari 15 "Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale anche attraverso l'introduzione di innovazioni" e 17 "Migliorare l'attrattività e l'accessibilità del territorio rurale anche attraverso lo sviluppo e la promozione di servizi turistici e di base per la popolazione", dal punto di vista finanziario, rispetto al peso loro assegnato dal punto di vista delle sinergie potenziale con gli altri obiettivi. Ciò conferma comunque la scelta strategica della Regione nel puntare in maniera rilevante sulle priorità di intervento dedicate all'inclusione sociale e alla riduzione della povertà (come confermato anche dall'importanza finanziaria delle M16 e M7) e all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio (come riscontrato finanziariamente dal peso delle M8, 10 e 11).

Tabella 2.11 – Peso finanziario relativo degli obiettivi prioritari del PSR Umbria 2014-2020

Obiettivo prioritario	Dotazione Risorse pubbliche	%
4	159.545.017	16,9%
17	128.825.258	13,6%
15	102.433.333	10,9%
6	95.345.017	10,1%
8	91.650.000	9,7%
9	83.850.000	8,9%
2	73.065.121	7,7%
11	37.633.333	4,0%
5	33.845.017	3,6%
14	24.933.333	2,6%
7	23.295.017	2,5%
16	23.028.351	2,4%
10	18.650.000	2,0%
12	12.833.333	1,4%
3	11.000.000	1,2%
18	10.795.017	1,1%
13	9.733.333	1,0%
1	3.600.000	0,4%
	944.060.482	**100,0%**

Raccomandazioni

In merito alle scelte sulla distribuzione finanziaria tra gli obiettivi prioritari e le misure non si sono riscontrate incongruenze, in quanto l'impianto strategico del PSR in termini di articolazione delle misure e di individuazione degli obiettivi prioritari è stato conservato anche dal punto di vista del budget.

Considerando il carattere evolutivo e di continua definizione del PSR, in questa fase di programmazione, si raccomanda di continuare ad assicurare la complessiva coerenza interna della strategia anche in fase di quantificazione degli output e risultati attesi.

2.7. Valutazione dei sottoprogrammi tematici

Non sono previsti sottoprogrammi tematici per il PSR Umbria 2014-2020.

2.8. Valutazione delle disposizioni concernenti LEADER (Sviluppo locale di tipo partecipativo)

Descrizione

Nel Capitolo 8 del PSR viene descritta la Misura 19 "Leader", prevedendo, come da regolamento, una sua articolazione in quattro sottomisure:

- 19.1 Supporto preparatorio;
- 19.2 Realizzazione di interventi nell'ambito della strategia CLLD;
- 19.3 Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del GAL;
- 19.4 Costi di esercizio e costi di animazione.

Vengono descritti gli obiettivi generali e la logica dell'intervento della misura inseriti nell'ambito del contenuti del CLLD, le modalità generali di formazione dei GAL, di elaborazione delle SSL e dei PAL da parte dei GAL

stessi e le relative modalità di approvazione da parte dell'AdG da parte di un comitato regionale da formare appositamente.

Come obiettivo della Misura viene adottato l'obiettivo della Focus Area 6b, pur contemplando un suo contributo sia agli obiettivi di altre FA, che agli obiettivi trasversali.

Il territorio destinato agli interventi Leader riguarda tutti i comuni della Regione, per alcuni dei quali (Perugia, Terni, Foligno) limitatamente ad una porzione del territorio comunale. Il territorio regionale è stato suddiviso in 5 aree geografiche, sulla base delle precedenti esperienze Leader, per ciascuna delle quali dovrà essere selezionato un solo GAL.

La Regione prevede infatti di selezionare al massimo 5 GAL e vengono illustrate le procedure di selezione delle SSL, dei GAL e dei PAL.

Nei criteri di selezione delle SSL vengono date indicazioni sui contenuti minimi e sugli ambiti tematici di applicazione, in coerenza con l'APE.

Viene data l'indicazione che le SSL devono essere organizzate secondo un Piano di Azione Locale e vanno presentate dai GAL al Comitato regionale entro 12 mesi dalla data di approvazione dell'Accordo di partenariato, per essere selezionate entro i 6 mesi successivi.

Nei criteri di selezione dei GAL vengono definiti i requisiti minimi e i criteri di selezione dei GAL e dei PAL, ma non i criteri di selezione.

Nei criteri di selezione dei PAL vengono date indicazione di come redarre i PAL, ma, anche in questo caso, non i criteri di selezione.

Vengono descritte quindi le modalità di attuazione degli interventi, i beneficiari, la possibilità di pagare anticipi, i fondi di riferimento, la complementarietà e demarcazione, la definizione delle competenze tra AdG, OP e GAL.

Vengono infine descritte le 4 sottomisure, sulla base dell'indice prestabilito del PSR:

- Titolo o riferimento dell'operazione
- Descrizione dell'operazione
- Tipo di sostegno
- Collegamento ad altre normative
- Beneficiari:
- Spese elegibili
- Condizioni di ammissibilità
- Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:
- Importi e tassi di sostegno:
- Ulteriori informazioni

Giudizio valutativo

<u>Meccanismi di selezione</u>

Pur essendo i criteri di eligibilità dei GAL sufficientemente definiti (alcune specifiche del metodo Leader, logica dell'intervento e obiettivi della SSL, area geografica, pur se provvisoria, ambiti tematici, caratteristiche del partenariato), si ritiene che non siano sufficientemente chiariti i veri e propri meccanismi di selezione (modalità, elementi selettivi, priorità).

Infatti il paragrafo **Procedura per la selezione delle SSL dei GAL e dei PAL** fornisce indicazioni su come deve essere elaborata la SSL, ma non i criteri di selezione. Analogamente per i PAL fornisce più che altro i criteri di ammissibilità più che di selezione.

Solamente per i GAL vengono forniti i criteri di valutazione del partenariato.

Non vi è quindi completa chiarezza sulle modalità di selezione delle SSL e dei PAL.

Inoltre poco chiara è anche la distinzione tra SSL e PAL. Ad avviso del valutatore, in base al regolamento 1303/2013, la SSL contiene al suo interno il PAL - che "*traduce gli obiettivi in azioni concrete*" - e non viceversa.

Invece nel PSR si dice che "Il GAL attua le SSL indicate nel PAL" e anche "La SSL, organizzata secondo un Piano di Azione Locale (PAL)" e "ciascun GAL deve presentare una strategia di sviluppo locale organizzata secondo un Piano di Azione Locale (PAL)".

Si evidenzia infine come nel paragrafo **Logica dell'intervento** si faccia riferimento al Comitato regionale che ha il compito di "approvare" le SSL, mentre forse dovrebbe "selezionare" le SSL.

Procedure di relazione tra AdG e GAL

Dovrebbero probabilmente essere indicati in maniera più dettagliata i ruoli, gli obiettivi e le responsabilità dell'ente regionale e dei GAL, anche rispetto all'Organismo Pagatore.

Dovrebbero essere chiariti i compiti e i ruoli relativamente ai sistemi di monitoraggio e valutazione.

Dovrebbero essere indicati, forse, degli ambiti di verifica e controllo dell'AdG sull'operato dei GAL.

Attuazione delle misure

Misura 19.2:

Potrebbe essere limitativo prevedere che le modalità attuative e le spese ammissibili sono solo quelle delle corrispondenti misure del PSR.

Per le rendicontazioni delle opere in economia vengono prescritte solo le condizioni di cui all'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013, che sono abbastanza generiche. Occorrerebbe a nostro avviso dare indicazioni più vincolanti (ad esempio facendo riferimento ai prezziari regionali).

Per i criteri di complementarietà e demarcazione con le altre operazioni sostenute dal PSR occorrerebbe fornire elementi più certi e definiti.

Misura 19.3:

Potrebbe essere limitativo prevedere che le condizioni di ammissibilità degli interventi di cooperazione sono solo quelli delle corrispondenti misure del PSR.

Per i criteri di complementarietà e demarcazione si veda quanto detto per la 19.2.

Raccomandazioni

Si raccomanda di descrivere più chiaramente le procedure e i criteri di selezione delle SSL e di chiarire meglio la differenza tra SSL e PAL.

Si suggerisce di dettagliare meglio i ruoli, gli obiettivi e le responsabilità dell'ente regionale e dei GAL.

In considerazione della particolarità attuativa dell'approccio Leader, si consiglia di valutare l'opportunità di non limitare alcuni aspetti procedurali di alcune misure Leader (modalità attuative, spese e interventi ammissibili), vincolandole ad adottare le stesse procedure del PSR.

2.9. Valutazione delle disposizioni concernenti la RRN

Non pertinente con il PSR Umbria 2014-2020.

2.10. Valutazione del ricorso all'assistenza tecnica

Descrizione

La Regione Umbria intende ricorrere all'assistenza tecnica per le seguenti attività:

- valutazione in itinere ed ex-post del PSR 2014-2020, ex ante e VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020;
- attività di supporto per l'attività di monitoraggio e di valutazione;
- adeguamento della dotazione hardware e software e di altre dotazioni strumentali;
- attività di controllo delle iniziative programmate;
- progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione del PSR;

- acquisizione di consulenze e supporti operativi specifici connessi all'attuazione del Programma;
- supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione;
- attività di informazione e comunicazione.

Giudizio valutativo

Le motivazioni che giustificano il ricorso all'AT, le tipologie di attività e le spese elegibili sono sufficientemente descritte nella relativa scheda misura del Capitolo 8 del PSR.

Poco chiare appaiono invece le condizioni di ammissibilità alla misura che sembrano descrivere ulteriormente le attività previste e le spese elegibili.

Raccomandazioni

Valutare l'opportunità di modificare la descrizione delle condizioni di ammissibilità alla misura.

2.11. Raccomandazioni relative alla pertinenza e alla coerenza del programma

A conclusione dell'analisi sulla coerenza esterna ed interna del Programma, si riportano le raccomandazioni formulate per ciascun tema valutativo analizzata nel presente capitolo.

Valutazione del contributo alla strategia Europa 2020 e della coerenza esterna del Programma

- In merito alla capacità del PSR di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici comunitari, non si segnalano criticità in quanto si osserva una coerenza tra la struttura del PSR e gli obiettivi tematici comunitari.
- In merito alla capacità del PSR di contribuire al raggiungimento degli obiettivi tematici in comune con gli altri programmi strutturali e politiche, non si evidenziano criticità, anche se al momento di stesura del presente rapporto il processo programmatico è ancora in corso anche per gli altri programmi. Si raccomanda pertanto di continuare a garantire efficaci meccanismi di coordinamento al fine assicurare la coerenza e complementarietà degli interventi all'interno del QSR.

Valutazione della logica d'intervento del Programma

- Non si evidenziano significative raccomandazioni in merito alla gerarchia degli obiettivi del Programma, in quanto è stato possibile ricostruire la logica verticale che sottintende ciascun obiettivo generale. A fronte di ciò, si consiglia tuttavia di valutare l'opportunità di un'articolazione più dettagliata degli obiettivi, anche magari, ad un livello più basso di quello prioritario, al fine di poter indirizzare ciascuna misura verso finalità specifiche e di rafforzare la coerenza interna di ciascun intervento.
- Dal punto di vista delle relazioni e interazioni esistenti tra i 18 obiettivi prioritari previsti dal PSR, non si segnalano particolari criticità. La strutturazione degli obiettivi in corrispondenza di ciascuna focus area ha infatti garantito la capacità di interazione tra le diverse finalità perseguite dal Programma. Si raccomanda pertanto di continuare ad assicurare tale sinergia anche in fase di assegnazione del budget, nonché in fase attuativa, in particolare tenendo conto dell'importanza degli obiettivi risultati strategici quali quelli diretti ad aumentare il reddito delle imprese tramite ammodernamento, innovazione, diversificazione, promozione e cooperazione, a favorire l'integrazione e l'aggregazione delle imprese per l'accrescimento del valore aggiunto e a favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche.
- In merito al contributo delle misure al raggiungimento di ciascun obiettivo prioritario, non si segnalano particolari criticità. Si è riscontrato infatti un approccio impostato sull'uso sinergico degli interventi per rafforzare l'efficacia di azione del Programma. Si raccomanda pertanto di continuare ad assicurare tale sinergia anche in fase di assegnazione del budget, nonché in fase attuativa, delle misure risultate a forte valenza trasversale, quali in particolare la Misura 1 "Azioni di trasferimento della conoscenza e di informazione", la Misura 2 "Servizi di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" e la Misura 16 "Cooperazione".

Valutazione delle forme di sostegno proposte

Si raccomanda, di svolgere, nelle fasi attuative di definizione degli strumenti finanziari innovativi, una valutazione che sia di supporto alla scelta degli strumenti più appropriati, che dovranno essere funzionali alla finalità degli interventi, alle azioni previste e agli obiettivi attesi, alla capacità dei target di beneficiari a cui sono indirizzate, i quali dovranno essere in grado di assorbire la forma di supporto offerta. Si suggerisce inoltre di contemplare la possibilità di prevedere strumenti finanziari innovativi anche per gli investimenti di imprese non agricole.

Valutazione sul contributo previsto delle misure selezionate al conseguimento degli obiettivi specifici

Sulla base dell'analisi formulata in merito al contributo previsto delle misure selezionate al conseguimento degli obiettivi specifici, si è riscontrata una complessiva coerenza tra le misure contemplate e i risultati attesi. Tuttavia, in casi specifici è stata evidenziata la necessità di garantire una maggiore coerenza logica tra misure pianificate, i risultati previsti e i fabbisogni da soddisfare tramite l'introduzione di ulteriori tipologie di intervento o una migliore formulazione e/o associazione dei fabbisogni agli obiettivi prioritari decisi.

Focus Area 2A: si raccomanda di valutare:

- il legame tra i fabbisogni espressi e le misure rivolte alla formazione e alla consulenza;
- la coerenza della M8.5 "Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali" con l' obiettivo prioritario di incremento della produttività del settore agricolo, zootecnico e forestale e la focus area corrispondente;
- l'eventualità di utilizzare le misure specifiche rivolte a favorire attività non agricole (es. Sottomisure 6.2 e 6.4), così da rafforzare la coerenza con i fabbisogni individuati.
- Infine, si consiglia di prevedere modalità attuative specifiche in linea con le peculiarità espresse in termini di fabbisogni per i comparti: tabacco, olio, zootecnia e filiera cerealicola.

Focus Area 2B: si raccomanda di rafforzare la connessione logica tra le misure previste e il fabbisogno (F13) relativo alla costituzione di strumenti finanziari innovativi.

Focus Area 3A: si consiglia di prevedere modalità attuative specifiche in linea con le peculiarità espresse in termini di fabbisogni per i comparti: tabacco, olio, zootecnia e filiera cerealicola.

Focus Area 4A:

- si suggerisce di valutare la possibilità di introdurre linee di intervento come la sottomiusra 7.2 "Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture viarie" e la 8.5 "sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali";
- si consiglia di prevedere modalità attuative specifiche in linea con le peculiarità espresse in termini di fabbisogni per le filiera cerealicola e dell'olio di qualità.

Focus Area 4B. Si raccomanda di:

- valutare la possibilità di rafforzare l'efficacia di azione del Programma, introducendo anche la sottomisura 4.4, e in particolare la sua azione 4.4.A "Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci";
- si consiglia di prevedere modalità attuative specifiche in linea con le peculiarità espresse in termini di fabbisogni per i comparti: tabacco, olio, zootecnia e filiera cerealicola.

Focus Area 5A. si raccomanda di valutare l'opportunità di utilizzare la sottomisura 4.1 "sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" e della 7.2C "Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture connesse all'approvvigionamento idrico" al fine di poter conseguire il risultato atteso, espresso tramite l'indicatore "% di terra irrigata passata ad un sistema di irrigazione più efficiente" e "incremento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nei progetti finanziati dal Programma".

Focus Area 5B: si raccomanda di valutare la possibilità di introdurre la sottomisura 4.2 "Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli" all'incremento dell'efficienza nell'uso dell'energia nei processi produttivi agricoli e alimentari.

Si sottolinea inoltre, l'opportunità di riformulare l'obiettivo prioritario associato alla focus area in termini di efficienza energetica anziché di sviluppo delle energie rinnovabili, in coerenza con quanto previsto per la focus area in questione e in linea con i fabbisogni emersi.

Focus Area 5C: si raccomanda di valutare la possibilità di introdurre le sottomisure 7.2B - Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico e M 6.4D – Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in quanto direttamente rivolte al

conseguimento del risultato previsto ed espresso in termini di "energia rinnovabile prodotta con i progetti finanziati.

Valutazione della coerenza della dotazione di bilancio con gli obiettivi

In merito alle scelte sulla distribuzione finanziaria tra gli obiettivi prioritari e le misure non si sono riscontrate incongruenze, in quanto l'impianto strategico del PSR in termini di articolazione delle misure e di individuazione degli obiettivi prioritari è stato conservato anche dal punto di vista del budget. Considerando il carattere evolutivo e di continua definizione del PSR, in questa fase di programmazione, si raccomanda pertanto di continuare ad assicurare la complessiva coerenza interna della strategia anche in fase di quantificazione degli output e risultati attesi.

Valutazione delle disposizioni concernenti LEADER

Si raccomanda di descrivere più chiaramente le procedure e i criteri di selezione delle SSL e di chiarire meglio la differenza tra SSL e PAL. Si suggerisce di dettagliare meglio i ruoli, gli obiettivi e le responsabilità dell'ente regionale e dei GAL. In considerazione della particolarità attuativa dell'approccio Leader, si

consiglia di valutare l'opportunità di non limitare alcuni aspetti procedurali di alcune misure Leader (modalità attuative, spese e interventi ammissibili), vincolandole ad adottare le stesse procedure del PSR.

Valutazione del ricorso all'assistenza tecnica

Valutare l'opportunità di modificare la descrizione delle condizioni di ammissibilità alla misura.

3. QUANTIFICAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA

L'analisi valutativa sul sistema degli indicatori predisposto dal Programma si è basata sui seguenti criteri di giudizio:

- Verifica della completezza degli indicatori e della coerenza rispetto alla strategia delineata dal Programma.
- Verifica dei valori obiettivo definiti per ciascun indicatore.
- Verifica del Quadro di Riferimento dell'Efficacia dell'Attuazione (Quadro e indicatori di Performance/milestones).

3.1. Verifica della completezza degli indicatori per tutti i livelli e le tipologie e della coerenza rispetto alla strategia delineata dal Programma

L'art.8 del Regolamento comunitario n. 1305/2013 chiede di integrare il documento di programmazione con il piano degli indicatori, nel quale riportare i prodotti previsti e le spese preventivate. La Commissione ha inoltre predisposto di volta in volta dei documenti di lavoro[3] a supporto della redazione dei piani di indicatori.

In linea con quanto richiesto dal Regolamento e dai documenti di lavoro della Commissione, la Regione ha predisposto il Piano degli Indicatori, secondo l'articolazione e gli schemi comuni.

Il Piano degli Indicatori, consiste in un set di tabelle, suddivise per focus area e comprendenti gli indicatori target e di risultato per il 2020, i prodotti attesi e le risorse finanziarie pianificate. Le misure e i prodotti inclusi nelle singole focus area riprendono coerentemente la strategia elaborata dal Programma. Il Piano degli Indicatori permette inoltre di individuare l'allocazione delle risorse del programma per ciascuna misura e focus area e in relazione agli obiettivi fissati per il 2020.

Il primo elemento analitico nella verifica degli indicatori di Programma è consistito nella rassegna di tutti gli indicatori previsti, per livello gerarchico e per tipologia, al fine di verificarne la completezza rispetto allo schema obbligatorio previsto dai regolamenti. Il confronto è stato svolto sulla base del set di indicatori comuni predisposto nell'Annex IV dell'Atto di Esecuzione al Regolamento 1305/2013 e dei Documenti di lavoro preparati dai Servizi della Commissione: Working document for the rural development committee, Rural Development programming and target setting (2014-2020) – Indicator plan tables. Updated version February 2013 e Working document. Draft target indicator fiches for Pillar II + complementary result indicators. Updated version June 2014 e update version 2015.

Questa prima ricognizione è stata effettuata sulla versione del Programma notificato a Luglio 2014. In quella fase, il Piano degli indicatori risultava non completo, in particolare in termini di indicatori target e di risultato. Successivamente, con il proseguo del processo di programmazione, la Regione ha provveduto al completamento dell'intero quadro degli indicatori, a tutti i livelli, permettendo quindi le conseguenti verifiche valutative.

Di seguito, si illustrano tutti gli indicatori di target e di risultato comuni previsti dal Piano degli indicatori.

[3] Working document for the rural development committee, *Rural Development programming and target setting (2014-2020) – Indicator plan tables*. Updated version February 2013.
Working document. *Draft target indicator fiches for Pillar II + complementary result indicators*. Updated version June 2014 e Updated version 2015

Tab. 3.1_ Indicatori di target e di risultato comuni previsti dal Piano degli indicatori

Focus Area	Target Indicatore di Risultato	Valore Obiettivo 2023
FA 1A	**T1** percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (focus area 1A)	11,17%
FA 1B	**T2** numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (focus area 1B)	n. 120
FA 1C	**T3** numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (focus area 1C)	n. 4.390
FA 2A	**R1/T4** percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (focus area 2 A)	3,31%
FA 2B	**R3/T5** percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo /investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (focus area 2B)	1,10%
FA 3A	**R4/T6** percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (focus area 3 A)	1,24%
FA 3B	**R5/T7** percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (focus area 3B)	0,06%

Focus Area	Target Indicatore di Risultato	Valore Obiettivo 2023
FA 4A	**R6/T8** percentage of forest or other wooded areas under management contracts supporting biodiversity	5,1
	+	
	R7/T9 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (focus area 4 A)	6,4%
FA 4B	**R8/T10** percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (focus area 4B) +	41,5%
	R9/T11 percentage of forestry land under management contracts to improve water management	0
FA 4C	**R10/T12** percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (focus area 4C) +	2%
	R11/T13 percentage of forestry land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion	0
FA 5A	**R12/T14** percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (focus area 5 A)	Non previsto
FA 5B	**T15** totale degli investimenti per l'efficienza energetica (focus area 5B)	Non previsto
FA 5C	**T16** Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (focus area 5C)	€ 3.750.000
FA 5D	**R16/T17** percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (focus area 5D) +	0%
	R17/T18 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (focus area 5D)	1,5%
FA 5E	**R20/T19** percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (focus area 5E)	1,2%

Focus Area	Target Indicatore di Risultato	Valore Obiettivo 2023
FA 6A	**R21/T20** posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (focus area 6 A)	n. 50
FA 6B	**R22/T21** percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (focus area 6B) +	43,5%
	R23/T22 percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi /infrastrutture (focus area 6B) +	18,4%
	R24/T23 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (focus area 6B)	n. 50
FA 6C	**R25/T24** percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (focus area 6C)	49%

Tutti gli indicatori comuni di target e di risultato sono stati quantificati nei loro valori obiettivo e risultano coerenti rispetto alla strategia delineata nella prima parte del Programma. Anche l'intero set degli indicatori di output comuni, come già verificato con il Rapporto di Valutazione di Luglio 2014, risulta completo.

Il piano degli indicatori predisposto dalla Regione non prevede indicatori specifici.

3.2. Verifica dei valori obiettivo definiti per ciascun indicatore

Il passo successivo nella valutazione del sistema degli indicatori delineato dal Programma è consistito nella verifica dei valori obiettivo, dal punto di vista della coerenza con il piano finanziario, con la logica dell'intervento e con gli obiettivi individuati.

A tal fine, sono state analizzate le metodologie utilizzate dall'AdG per la quantificazione e la stima dei valori obiettivo, la congruenza dei valori target rispetto a parametri di riferimento, quali ad esempio costi unitari o costi standard, l'eventuale effetto di fattori esterni, l'esperienza della passata programmazione e i trend considerati rilevanti.

Tale analisi è stata condotta in costante interazione con i responsabili regionali, a supporto dei quali, è stato elaborato un pro memoria di lavoro contenente suggerimenti e valutazioni sui progressivi stati dell'arte del sistema degli indicatori, e organizzati degli incontri e/o confronti diretti.

In linea con le richieste delle Linee Guida comunitarie, l'analisi valutativa si è focalizzata su due principali aspetti:

- La verifica delle metodologie applicate per la quantificazione degli indicatori
- La verifica della validità e congruenza dei valori target

La verifica delle metodologie applicate per la quantificazione degli indicatori

Durante il processo di verifica, la Regione ha fornito indicazioni metodologiche sulla stima e quantificazione dei valori obiettivi contenenti nel Piano Indicatori, in particolare, la Regione ha mostrato di aver tenuto conto, per ogni focus area, dei seguenti aspetti:

- di quanto contenuto nella "Descrizione della misura";
- di quanto previsto dai massimali indicati dal Regolamento CE 1305/2013- Allegato II "Importi e aliquote di sostegno";
- di quanto si è verificato nella programmazione 2007/2013, sia in termini di spesa pubblica programmata e target che di esecuzione (RAE2013);
- dell'Importo previsto dal Piano finanziario PSR Umbria 2014-2020.

A conclusione di tale processo interattivo di programmazione e valutazione del sistema degli indicatori, i passaggi analitici applicati sono stati giudicati chiari e appropriati, tale da permettere l'analisi della congruenza di ciascun valore obiettivo.

Verifica della validità e congruenza dei valori target

Come già sottolineato in merito alla congruenza del piano degli indicatori, durante il processo di programmazione si sono svolte riunioni di lavoro con i diretti responsabili della Regione ed elaborati suggerimenti e osservazioni di supporto.

La verifica della congruenza del valori obiettivo di ciascun indicatore è stata svolta mediante il confronto con i massimali previsti dal Regolamento 1305/2015 e con i valori effettivamente realizzati dalla passata programmazione. A tal fine, per ogni focus area e misura, è stato calcolato il valore unitario dell'indicatore (Spesa prevista/Output fisico) e confrontato rispetto ai massimali del Regolamento e ai valori del periodo 2007-2013. Tale verifica ha tenuto conto inoltre delle informazioni e delle spiegazioni fornite dalla Regione circa la metodologia e le ipotesi adottate per la stima degli obiettivi.

A conclusione del processo di definizione del Piano degli Indicatori, il valutatore ha constatato la congruenza dei valori obiettivo stimati per ogni focus area rispetto alla strategia elaborata nel Programma, agli strumenti di intervento che sono stati selezionati e alle risorse pubbliche messe loro a disposizione, nonché ai risultati raggiunti con la scorsa programmazione.

3.3. Verifica del Quadro di Riferimento dell'Efficacia dell'Attuazione (Quadro e indicatori di Performance/milestones)

Descrizione:

Accanto al Piano degli Indicatori, il PSR deve predisporre il Quadro di Riferimento dell'Efficacia dell'Attuazione, secondo quanto previsto dall'art.21 del Regolamento Orizzontale 1303/2013.

Il Quadro di Riferimento dell'Efficacia dell'Attuazione è costituito da target intermedi per l'anno 2018 definiti per ciascuna priorità e da target fissati per il 2023. I target intermedi sono connessi al raggiungimento di un obiettivo specifico di una priorità e includono indicatori finanziari, di output e, se del caso, indicatori di risultato. Il regolamento 808/2014 della Commissione propone degli indicatori comuni del Quadro di Performance per ciascuna priorità, ma per giustificati motivi possono essere utilizzati altri indicatori. I target finali per il 2023 sono associati ad una determinata priorità e sono identificati tenendo conto dell'ammontare della riserva di efficacia di attuazione connessa alla priorità.

Nel PSR di Luglio 2014 sono stati proposti, dalla Regione Umbria, i seguenti indicatori di target intermedi:

Priorità 2: O1, O4

Priorità 3: O4, O9 + INDICATORE AGGIUNTIVO O4

Priorità 4: O1, O5

Priorità 5: O1, O3 (5B e 5C), O5 (5A, 5D, 5E)+ INDICATORE AGGIUNTIVO KYS infrastrutture irrigue

Priorità 6: O1, O3 (6B, 6C), O18 (6B)+ INDICATORE AGGIUNTIVO KYS infrastrutture e servizi di base nelle zone rurali

Gli indicatori aggiuntivi sono stati motivati:

-per la Priorità 3, a causa dell'obbligo regolamentare di individuare indicatori che si riferiscono ad operazioni che coprano almeno il 50% della dotazione finanziaria della Priorità;

- per la Priorità 5, per la necessità di individuare un indicatore di avanzamento alternativo al completamento delle operazioni, considerato irrealistico, entro il 2018, per le infrastrutture irrigue;

- per la Priorità 6, per la necessità di individuare un indicatore di avanzamento alternativo al completamento delle operazioni, considerato irrealistico, entro il 2018, per le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali.

I target intermedi al 2018 sono stati così stabiliti:

Priorità	Milestone 2018 (%)	Indicatore
Priorità 2	23%	O.1
	23%	O.4
Priorità 3	23%	O.1
	23%	O.4, O.9
	0%	O.4, O.9
	23%	O.4
Priorità 4	22%	O.1
	22%	O.5
Priorità 5	22%	O.1
	22%	O.3
	10%	O.5
	40%	K.I.S.
Priorità 6	22%	O.1
	0%	O.3
	22%	O.18
	50%	K.I.S.

Nel PSR finale di Aprile 2015, anche a seguito delle raccomandazioni del valutatore e delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sono stati proposti i seguenti indicatori di target intermedi:

Priorità 2: O1, O4

Priorità 3: O4, O9 + INDICATORE AGGIUNTIVO O3 (sottomisura 4.2)

Priorità 4: O1, O5

Priorità 5: O1, O3 (5B e 5C), O5 (5A, 5D, 5E)+ INDICATORE AGGIUNTIVO O3 (sottomisura 8.5)

Priorità 6: O1, O3 (6B, 6C), O18 (6B)+ INDICATORE AGGIUNTIVO KYS infrastrutture e servizi di base nelle zone rurali

Gli indicatori aggiuntivi sono stati motivati:

-per la Priorità 3, a causa dell'obbligo regolamentare di individuare indicatori che si riferiscono ad operazioni che coprano almeno il 50% della dotazione finanziaria della Priorità;

-per la Priorità 5, a causa dell'obbligo regolamentare di individuare indicatori che si riferiscono ad operazioni che coprano almeno il 50% della dotazione finanziaria della Priorità;

- per la Priorità 6, per la necessità di individuare un indicatore di avanzamento alternativo al completamento delle operazioni, considerato irrealistico, entro il 2018, per le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali.

I target intermedi al 2018 sono stati così stabiliti:

Priorità	Milestone 2018 (%)	Indicatore
Priorità 2	21%	O.1
	21%	O.4
Priorità 3	23%	O.1
	24%	O.4, O.9
	10%	O.4, O.9
	10%	O.3
Priorità 4	35%	O.1
	50%	O.5
Priorità 5	27%	O.1
	10%	O.3
	25%	O.5
	28%	O.3
Priorità 6	6%	O.1
	3%	O.3
	100%	O.18
	45%	K.I.S.

Valutazione:

L'analisi del Quadro delle Performance è stata effettuata dal valutatore successivamente alla notifica del PSR Umbria di Luglio 2014, anche mediante diversi confronti con la Regione.

Il valutatore ha constatato la completezza del Quadro in termini di quantificazione dei valori obiettivo di ciascun indicatore per priorità e ha formulato alcune osservazioni circa i valori target assegnati come milestones, consigliando in generale di:

- Fornire maggiori informazioni circa i passaggi metodologici e analitici seguiti per la quantificazione dei valori, anche quando vengono seguite le indicazioni nazionali dei Documenti di lavoro elaborati dal Ministero.
- Tener presente della diverse metodologie di calcolo previste per le due tipologie di misure:
    - quelle a superficie/capo e misure strutturali pluriennali, per le quali, secondo le indicazioni del Documento di Lavoro del Ministero, il livello delle milestones deve essere non inferiore al valore di spesa necessario ad evitare il disimpegno automatico alla data del 31 dicembre 2018, ovvero al 25,41%. Secondo i dati sull'attuazione PSR 2007-2013, la Regione Umbria ha mostrato un avanzamento, in termini di pagamenti, del 56% per le misure a superficie al 31 dicembre 2011.
    - quelle strutturali annuali, per le quali il livello delle milestones può essere inferiore al valore di spesa necessario ad evitare il disimpegno automatico alla data del 31 dicembre 2018. Sulla base dei dati storici, la media nazionale del livello dei pagamenti con saldo al 31 dicembre 2011 per tutte le misure strutturali risultava pari al 12%.
- Tener presente dell'esperienza della passata programmazione, in particolare nella fase iniziale di avvio; dell'eventuale overbooking del 2007-2013; della presenza di sistemi di progettazione complessi tra gli strumenti scelti (es. progetti integrati, ecc..).

A seguito delle modifiche apportate al PSR si è rilevato come siano stati correttamente modificati due degli indicatori aggiuntivi proposti, in quanto:

- per la Priorità 3, l'indicatore O4 non era applicabile alla Misura 4.2 ed è stato dunque sostituito dall'indicatore O3;
- per la Priorità 5, la modifica del PSR (e in particolare l'azzeramento della dotazione finanziaria della FA 5A), ha reso necessario: da un lato, escludere l'indicatore aggiuntivo inizialmente proposto "K.Y.S. per le operazioni per le infrastrutture irrigue"; dall'altro, individuare indicatori che si riferiscano ad operazioni che consentano di coprire almeno il 50% della dotazione finanziaria della Priorità e per tale motivo è stato proposto l'indicatore O3 applicabile alla Sottomisura 8.5.

Si è verificato infine che per la quantificazione dei target intermedi siano state tenute in considerazione in maniera coerente le caratteristiche delle misure e sottomisure, l'esperienza della passata programmazione, in particolare della fase iniziale di avvio, nonché le modalità di calcolo degli indicatori che compongono il quadro di performance.

3.4. Verifica del sistema di monitoraggio e valutazione e del Piano di Valutazione

In riferimento alla verifica del sistema di monitoraggio e di valutazione si rimanda all'analisi approfondita eseguita sulla struttura responsabile della gestione e del controllo del Programma (vedi par. 4.1.2). In merito alla verifica del Piano di Valutazione si rimanda invece alla specifica analisi ad esso rivolta, riportata al par. 4.2.

3.5. Raccomandazioni sul Piano degli indicatori e sul Quadro delle Performance

Piano degli Indicatori

In merito al Piano degli Indicatori sono state formulate le seguenti raccomandazioni, per ciascun criterio valutativo considerato:

Verifica della completezza degli indicatori per tutti i livelli e le tipologie e della coerenza rispetto alla strategia delineata dal Programma

A fronte di una complessiva completezza degli indicatori di output, si è raccomandato di integrare il Piano degli Indicatori nell'ambito dei Target e dei Risultati, in particolare, di procedere alla quantificazione dei valori obiettivo nei seguenti casi risultati non completi: FA4A: R7/T9; FA4B: R8/T10; FA4C: R10/T12; FA5C: T16; FA45D: R17/T18; FA5E: R20/T19; FA6A: R21/T20; FA6B: R23/T22, R24/T23, FA6C: R25/T24.

Verifica dei valori obiettivo definiti per ciascun indicatore

Durante il processo di definizione del Piano degli indicatori, si è raccomandato di fornire indicazioni sulle metodologie e sulle ipotesi di base assunte per il calcolo dei valori obiettivo di ciascun indicatore (output, target/risultato), tenendo conto dei massimali previsti da Regolamento, delle risorse dell'attuale PF e dei risultati attuativi della Programmazione 2007-2013. Tale raccomandazione è stata formulata in maniera trasversale a tutti gli indicatori.

In termini di congruenza e validità dei valori target, sono state segnalate le seguenti raccomandazioni:

- -di verificare l'eccessiva variabilità del contributo unitario delle Misure 1.1 e 2.1 a seconda della FA;
- -di verificare il valore della spesa pubblica totale della M4 rispetto al totale della 2AFA;
- -di verificare il numero delle aziende totali rispetto al totale della 2AFA;
- -di verificare il totale spesa pubblica della misura 5 nell'ambito della FA3B;
- di verificare l'inserimento della sottomisura 4.3 nella FA5D.

Tutte le raccomandazioni formulate dal valutatore sono state tenute in considerazione dalla Regione nella redazione della versione finale del PSR, che ora riporta tutti i valori obiettivo necessari e resi più coerenti nei casi degli indicatori segnalati.

Quadro delle Performance

In riferimento infine, al Quadro delle Performance sono state evidenziate le seguenti raccomandazioni:

- per la Priorità 4, le cui milestones sia fisiche che finanziarie erano fissate al 22%, si è raccomandato di considerare che la soglia scelta risultava inferiore sia al valore del 56% di avanzamento dei pagamenti dei premi mostrato dalla Regione al 2011, sia alla soglia di disimpegno automatico al 31 dicembre 2018, pari al 25,41%;
- anche per la Priorità 5 si è raccomandato di riconsiderare i target relativi alle misure a premio;
- per la Priorità 6, nel caso specifico dell'indicatore "Popolazione coperta dai GAL", si è raccomandato di modificare il valore del 22% riportato portandolo al 100%.

Tutte le raccomandazioni formulate dal valutatore sono state tenute in considerazione dalla Regione nella redazione della versione finale del PSR, che ora riporta dei target intermedi correttamente riferiti a ciascuna priorità e quantificati conformemente con il percorso di implementazione del Programma e il raggiungimento dei target finali.

4. VALUTAZIONE DELLE PREVISTE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il giudizio sull'adeguatezza della struttura preposta all'implementazione del Programma tiene conto delle scelte adottate dalla Regione in diversi ambiti gestionali: l'organizzazione del personale, gli strumenti di gestione e di controllo, le forme di comunicazione e di pubblicità verso i potenziali destinatari del Programma e le misure adottate per ridimensionare l'onere amministrativo a carico dei futuri beneficiari del PSR.

L'analisi valutativa delle diverse componenti che formano l'organizzazione e la struttura funzionale all'attuazione del PSR è stata impostata secondo le indicazioni comunitarie delle Linee Guida alla Valutazione Ex Ante[4]. A tal fine, ogni aspetto analizzato riporta: il riferimento legislativo; la descrizione delle misure adottate per il PSR Umbria 2014-2020; la descrizione delle lezioni del passato, tratte dall'esperienza della precedente programmazione; il giudizio valutativo e, infine, una formulazione delle raccomandazioni.

4.1. Valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma

4.1.1. *Adeguatezza delle risorse umane*

Riferimento legislativo:

Regolamento (EU) No 1303/2013, Art. 57 e Art. 72-74 e art.122 (1)

Descrizione delle misure adottate nel PSR Umbria 2014-2020

Con la Deliberazione della Giunta Regionale N.127 del 20/02/2013 è stato approvato un nuovo assetto organizzativo della struttura preposta all'attuazione del PSR Umbria 2007-2013. Con tale atto sono stati riformulati i servizi regionali responsabili dell'attuazione delle diverse misure del PSR, i Servizi con i compiti di coordinamento, di raccordo e di integrazione, a livello di Asse di Programma, con i responsabili delle singole misure. Inoltre, nel documento si precisava che alla struttura Servizio Affari generali e Amministrativi della Direzione Regionale Risorsa Umbria, Federalismo, Risorse finanziarie, umane e strumentali è stata assegnata la competenza sui controlli di ammissibilità della spesa per le attività di assistenza tecnica del PSR.

Una sintesi della nuova organizzazione dei Servizi e delle misure ad essi associati, si illustra nella tabella che segue.

Tab. 1_Disposizione dei Servizi e delle Misure del PSR 2007-2013 secondo la DGR N.127 del 20/02/2013

Servizi responsabili delle misure	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	Asse 5 e funzioni orizzontali	Conteggio Misure
1. Servizio Aiuti alle Imprese e promozione	112, 121, 123, 133, 144		313			**6**
2. Servizio Foreste, economia e territorio montano	122, 125	221, 222, 223, 225, 226, 227	311, 312, 321			**11**
3. Servizio Innovazione del Sistema Agricolo	111, 114, 115, 124					**4**
4. Servizio Politiche agricole, produzioni vegetali e sviluppo locale			331, 341	411, 413, 421, 431	Controlli Monitoraggio Valutazione Comunicazione Ass.Tecnica	**11***
5. Servizio Sistema informativo agricolo e misure a superficie	126, 131, 132	211, 212, 214,215				**7**
6. Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia		216	322, 323			**3**

[4] Guidelines for the Ex Ante Evaluation of 2014-2020 RDPs, Draft August 2012, EENRD

*Ciascuna funzione orizzontale dell'Asse 5 è stata conteggiata come misura del PSR

Questo nuovo assetto organizzativo è ancora in corso di evoluzione e perfezionamento, in luce soprattutto dell'avvio della nuova programmazione.

Allo stato attuale, sulla base della sola ripartizione dei servizi e dell'assegnazione delle misure a ciascuno di essi, si evidenzia come, nel caso degli interventi dell'Asse 3 –Qualità della vita nelle zone rurali e Diversificazione" del PSR Umbria 2007-2013, si osservi una certa frammentazione delle competenze degli interventi dello stesso asse, tra quattro differenti servizi.

Le informazioni sulla dotazione di personale associata a ciascun servizio, si basano sulle disposizioni relative al PSR Umbria 2007-2013 che, come già precisato, sono attualmente oggetto di cambiamento. Di seguito, si illustra la distribuzione del personale, sia interno, che di Assistenza Tecnica, associato ad ogni servizio.

Dirigente	Servizio	Sezione	Personale	di cui A.T.
Assegnato	SERVIZIO: Politiche Agricole, produzioni vegetali e sviluppo locale	SEZIONE: Sistema informativo agricolo e monitoraggio SEZIONE: Produzioni vegetali SEZIONE: Sorveglianza e controlli SEZIONE: Sviluppo locale SEZIONE: Vigilanza sulle produzioni agroalimentari regolamentate	20	6
Assegnato	SERVIZIO: Agricoltura sostenibile e gestione procedure P.S.R.	SEZIONE: Portale Umbria del S.I.N., rapporti con AGEA e normative per le Zone Svantaggiate SEZIONE: Normative per la forestazione SEZIONE: Analisi, Programmazione e Sistema informativo SEZIONE: Normative per l'Agroambiente SEZIONE: Normative per le produzioni biologiche, certificate e tradizionali SEZIONE: Agricoltura sostenibile e di qualità, associazionismo SEZIONE: Agevolazioni fiscali e creditizie, calamità naturali	30	0
Ad interim	(interim) SERVIZIO: Politiche per l'innovazione e fitosanitarie	SEZIONE: Servizio Fitosanitario regionale SEZIONE: Ricerca e innovazione SEZIONE: Attività di controllo e normative per la zootecnia	9	1
Assegnato	SERVIZIO: Aiuti alle imprese e promozione	SEZIONE: Investimenti delle imprese agricole ed imprenditoria giovanile e femminile SEZIONE: Investimenti delle filiere e delle imprese agroalimentari ed agroindustriali SEZIONE: Promozione e commercializzazione dei prodotti SEZIONE: Misure investimenti del P.S.R.: Istruttoria SEZIONE: Misure investimenti del P.S.R.: Liquidazione e gestione SEZIONE: Interventi per lo sviluppo e la promozione	20	3
Assegnato	SERVIZIO: Foreste, economia e territorio montano	SEZIONE: Sviluppo delle funzioni socio economiche delle foreste SEZIONE: Valorizzazione e tutela degli ecosistemi forestali SEZIONE: Economia montana SEZIONE: Bonifica e irrigazione SEZIONE: Infrastrutture rurali SEZIONE: Diversificazione delle attività agricole	17	1
Ad interim	(interim) SERVIZIO: Politiche Faunistiche e servizi alle imprese agricole	SEZIONE: Organizzazione attività venatoria SEZIONE: Tutela patrimonio ittico e pesca sportiva SEZIONE: Azioni di riordino fondiario ed impatto dell'agricoltura sull'ambiente (TR) SEZIONE: Attività connesse al trasferimento di funzioni in materia di agricoltura e foreste (TR) SEZIONE: Servizi alle imprese	8	0
Assegnato	SERVIZIO: Sistemi naturalistici e zootecnia	SEZIONE: Organizzazione attività venatoria SEZIONE: Tutela patrimonio ittico e pesca sportiva SEZIONE: Azioni di riordino fondiario ed impatto dell'agricoltura sull'ambiente (TR) SEZIONE: Attività connesse al trasferimento di funzioni in materia di agricoltura e foreste (TR) SEZIONE: Servizi alle imprese	19	3

Lezioni del passato, sull'esperienza del PSR 2007-2013

Dal punto di vista dell'adeguatezza della dotazione del personale, le principali criticità evidenziate nel corso dell'attuazione del precedente programma riguardano in particolare la non completa sostituzione con nuove risorse del naturale *turn over* del personale regionale e il contemporaneo blocco delle assunzioni.

Queste due tendenze hanno comportato un sottodimensionamento della dotazione di risorse umane rispetto ai fabbisogni gestionali associati a ciascun processo attuativo del Programma, dall'esecuzione, al monitoraggio e controllo. La capacità amministrativa della Regione è stata tuttavia garantita dal ricorso

all'Assistenza tecnica, quest'ultima specificatamente rivolta al supporto e allo sviluppo delle operazioni attuative.

Come già specificato, attualmente l'assetto organizzativo della struttura è in fase di riorganizzazione.

Per quanto riguarda invece la capacità amministrativa dell'organizzazione, in termini di competenze e qualifiche, non sono state evidenziate problematicità.

Giudizio valutativo

L'assetto organizzativo regionale, dal punto di vista della dotazione delle risorse umane, risente del processo, ad oggi in corso, di riformulazione dell'assetto organizzativo generale. In particolare, il fabbisogno maggiormente emerso alla vigilia del nuovo ciclo di programmazione, riguarda la necessità di supporto al personale tramite Assistenza Tecnica.

Non sono stati rilevati fabbisogni, invece, dal punto di vista delle qualifiche e competenze da parte del personale a disposizione dell'attuazione del Programma.

Raccomandazioni

In un'ottica di rafforzamento della capacità amministrativa dei servizi responsabili dell'attuazione del Programma, si raccomanda di procedere col processo di approntamento e perfezionamento della dotazione del personale, completando la fase di riorganizzazione della struttura amministrativa, tuttora in corso.

Nella riorganizzazione delle risorse a disposizione, si suggerisce di valutare l'opportunità offerta dai servizi di Assistenza Tecnica, nel garantire supporto e sviluppo nelle specifiche attività attuative. In particolare, si raccomanda, di garantire la copertura del personale anche nelle posizioni aventi funzioni trasversali al Programma, come il monitoraggio, la valutazione, i controlli e la comunicazione, per le quali, nella precedente programmazione, vi è stato il maggior ricorso di personale di Assistenza tecnica.

4.1.2. *Adeguatezza della struttura responsabile della gestione e del controllo*

Riferimento legislativo:

Regolamento (EU) No 1303/2013, Art. 72-74 e art.122 (1)

Regolamento (EU) No 1305/2013, Art. 65

Regolamento (EU) No 1306/2013, Art. 58

Descrizione delle misure adottate nel PSR Umbria 2014-2020

Il sistema sviluppato dalla Regione per la gestione e il controllo del Programma si basa sulle disposizioni adottate nella precedente programmazione, le cui funzioni sono state ulteriormente implementate e rafforzate per soddisfare le esigente attuative del PSR 2014-2020. Si tratta sia di strumenti gestionali di tipo informativo, che di misure rivolte alla standardizzazione e ottimizzazione delle modalità attuative e di controllo. Nello specifico, si evidenziano i seguenti elementi:

- Il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) per la gestione del Programma, composto da due sottoinsiemi, il Sistema per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale e il SIGPA, il sistema integrato per la gestione delle procedure aziendali.
- Le Linee Guida sulle modalità applicative del Programma
- L'assegnazione delle competenze di monitoraggio e valutazione ad uno specifico Servizio regionale
- La Convenzione con Agea, l'Organismo Pagatore, per lo svolgimento delle attività di controllo in loco ed ex post.

Il **SIAR** è il **Sistema Informativo Agricolo Regionale**, realizzato e gestito dalla Direzione Regionale Risorsa Umbria, Federalismo Risorse Finanziarie e strumentali – Ambito di coordinamento Agricoltura, Cultura e Turismo. Nel corso della passata programmazione il sistema informativo è stato progressivamente implementato e affinato, al fine di migliorare anche la capacità di integrazione e comunicabilità con le banche dati esterne (es. Agea e altre BD istituzionali). Attualmente comprende al suo interno due sottoinsiemi, il Sistema per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale e il SIGPA, il sistema integrato per la gestione delle procedure aziendali. Con il primo si effettuano le istruttorie delle domande di tutte le misure a superficie del PSR e di una parte di quelle strutturali. Mentre il secondo sistema, è finalizzato alla progressiva digitalizzazione degli adempimenti previsti dalle diverse normative di riferimento per il settore agricolo e agroalimentare. Ciò significa che si potrà effettuare un'unica immissione, valida per tutti gli adempimenti a

cui può essere soggetta l'azienda agricola, favorendo così lo snellimento delle procedure gestionali e

l'"oggettivazione" dei dati utilizzati, in virtù di un maggior grado di certificazione degli stessi. Una maggiore descrizione del SIGPA è riportata nel paragrafo dedicato alle misure per la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

La capacità di comunicazione del SIAR con la banche dati Agea è in corso di miglioramento. In merito, sono state realizzate, nell'ambito delle misure strutturali, delle procedure di *Web Service* per lo scambio dei dati tra i due sistemi mentre per le misure a superficie, tale servizio è in fase di completamento; vi è infatti un accordo con Agea per l'estensione di tale modalità.

L'utilizzo del SIAR come sistema di gestione permette inoltre di perseguire l'obiettivo regionale dello snellimento delle procedure attuative e della riduzione dell'uso del cartaceo. Tale processo risulta più evoluto nell'ambito delle misure a superficie, per le quali è stato possibile per i beneficiari eliminare la trasmissione dei documenti cartacei richiesti dai bandi (es. fascicolo aziendale) alla Regione mediante l'utilizzo di procedure informatiche in uso da parte dei CAA/Ordini, favorendo così una riduzione anche dei tempi per l'erogazione dei premi.

In continuità con la precedente programmazione, anche per il ciclo 2014-2020, la Regione adotterà delle **Linee Guida sulle modalità applicative del Programma**. Si tratta nello specifico, di un atto della Giunta regionale che approverà le disposizioni attuative del PSR e dove verranno descritte le diverse fasi procedurali (specificando le attività, i soggetti, le responsabilità, ecc..), le operazioni ammissibili e i pagamenti (spese eleggibili, anticipi, acconti, saldi, varianti, proroghe, ecc..) e i controlli che vengono effettuati sulle diverse misure. L'adozione di un unico documento di riferimento per disciplinare le modalità di svolgimento delle misure, permette di standardizzazione delle varie fasi attuative e di ottimizzare quindi, i diversi passaggi amministrativi.

Anche nel nuovo PSR, si conferma l'assegnazione delle competenze di **monitoraggio e valutazione** del Programma ad un Servizio specifico della Regione.

Infine, per quanto riguarda **il controllo della gestione del Programma**, si ribadisce la collaborazione con l'Organismo Pagatore, Agea, nell'esecuzione delle attività di controllo amministrativo, in loco ed ex post, tramite apposita convenzione da rinnovarsi annualmente.

Lezioni del passato, sull'esperienza del PSR 2007-2013

L'implementazione e il miglioramento del sistema informativo agricolo regionale sono attività in corso di evoluzione e su cui la Regione ha attivato un confronto costante con i responsabili del SIN (il Sistema Informativo Nazionale).

Le criticità principali che hanno caratterizzato l'attuazione del precedente PSR hanno riguardato soprattutto la difficoltà di interscambio dei dati tra il SIAR e la banca dati di Agea e lo sforzo di ridurre i passaggi procedurali basati sulla compilazione del cartaceo. Per il primo aspetto, come già specificato, si sono raggiunti importanti progressi che hanno permesso il superamento delle criticità iniziali; attualmente la Regione sta predisponendo delle procedure ad hoc per tutte le tipologie di misure del Programma. In merito al processo di digitalizzazione di tutte le fasi amministrative, si registra un progressivo avanzamento, in particolare nell'ambito delle misure a superficie.

Giudizio valutativo

Il sistema di gestione e controllo impostato dalla Regione per l'implementazione del PSR Umbria 2014-2020 risulta nel complesso rispondere alle esigenze dei processi di attuazione, monitoraggio, valutazione e controllo del Programma, secondo quanto previsto dalle disposizioni legislative comunitarie ed emerso dalle lezioni della passata programmazione.

Un ruolo importante nel miglioramento della capacità gestionale dell'amministrazione è sicuramento svolto dal sistema informativo regionale (SIAR), in grado di monitorare gli interventi attivati dal PSR in maniera tempestiva, sistematica ed integrata. Durante la scorsa programmazione, la Regione ha maturato importanti progressi nelle funzionalità del sistema informativo, migliorando la sua capacità di comunicabilità ed interoperabilità con le banche dati esterne (compreso il SIAR) e aumentando il grado di digitalizzazione delle fasi procedurali.

Accanto alle soluzioni di carattere strumentale informativo, si evidenzia la scelta di standardizzare le procedure attuative delle misure, predisponendo, anche per la presente programmazione, delle Linee guida sulle modalità applicative del Programma.

Raccomandazioni

Alla luce delle lezioni desumibili dalla passata programmazione e in considerazione delle esigenze gestionali future, si raccomanda l'AdG di proseguire nel lavoro di perfezionamento degli strumenti e delle modalità attuative, già intrapreso negli scorsi cicli di programmazione.

Uno degli obiettivi dei prossimi anni sarà quello di rendere il sistema informativo regionale totalmente comunicabile e aperto alle banche dati esterne utilizzate nello svolgimento dei vari adempimenti amministrativi delle aziende agricole. La capacità di interscambio di informazione del sistema informativo regionale con altri sistemi informativi è funzionale anche all'obiettivo di ottimizzazione e snellimento dei procedimenti amministrativi. Lo stesso Regolamento Orizzontale indica come responsabilità degli Stati Membri, quella di garantire entro il 31 dicembre 2015, la modalità elettronica nello scambio dei dati tra beneficiari e AdG, Autorità di Certificazione, Audit e organismi intermedi (Art. 122 del Regolamento (EU) No 1303/2013).

4.1.3. *Adeguatezza delle forme di informazione e di pubblicità previste*

Riferimento legislativo:

Regolamento (EU) No 1303/2013, Art. 115 e Allegato XII

Implementation Act, Art. 13 e Annex III –Information and publicity actions

Descrizione delle misure adottate nel PSR Umbria 2014-2020

Per l'attuazione del PSR Umbria 2014-2020, l'AdG ha previsto un Piano di informazione e comunicazione i cui obiettivi si allineano con le finalità previste dai Regolamenti comunitari. Nello specifico gli obiettivi del Piano mirano a:

- garantire che i potenziali beneficiari possano venire a conoscenza delle possibilità di finanziamento contenute nel Programma;
- fornire ai beneficiari potenziali informazioni chiare, esaurienti e aggiornate sulle procedure amministrative di presentazione, selezione e approvazione dei progetti delle singole misure, sui criteri di valutazione, sulle modalità di liquidazione degli aiuti, nonché i nominativi dei referenti ai quali rivolgersi per spiegazioni sul funzionamento degli interventi e sui criteri di ammissibilità;
- garantire che la partecipazione comunitaria a tale iniziativa ed i risultati operativi del Programma possano trovare ampia diffusione presso l'opinione pubblica;
- verificare che i beneficiari finali degli aiuti possano essere consapevoli della partecipazione finanziaria comunitaria.

Le attività previste dal piano sono state impostate tenendo conto delle diverse tipologie di target destinatari: l'opinione pubblica, i potenziali beneficiari e gli stakeholder provenienti dal partenariato economico, sociale ed istituzionale.

Nell'ambito delle informazioni da fornire ai potenziali beneficiari e al pubblico più ampio, si contempla un ampio set di strumenti, dall'utilizzo del sito internet ufficiale della Regione, all'organizzazione di convegni e seminari, come anche lo svolgimento di conferenze stampa e la creazione di materiale documentale. Nella scelta delle azioni e degli strumenti si evidenzia tuttavia l'assenza di una descrizione del ruolo della Rete Rurale Nazionale e come le sue attività possono rafforzare il piano di comunicazione disegnato dalla Regione.

Per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione verso i beneficiari del Programma, l'AdG ha contemplato una serie di azioni, tra cui, ad esempio: la più ampia diffusione dei contenuti del Programma e, più nel dettaglio, delle modalità di accesso e attuazione dei bandi afferenti le singole misure attraverso la predisposizione di punti informativi in occasione delle principali manifestazioni fieristiche umbre di settore e l'organizzazione di momenti informativi o convegnistici, rivolti al grande pubblico e/o ad operatori del settore, in maniera diffusa nell'intero territorio regionale.

A fronte di un'ampia e dettagliata descrizione del Piano di comunicazione, il PSR non riporta il valore di spesa indicativa da destinare a tale servizio, rimandando all'assegnazione tramite Assistenza Tecnica. Non viene inoltre, precisato l'ufficio o il responsabile all'interno della Regione, competente dell'attuazione del Piano strategico di comunicazione.

Nel PSR, infine, è prevista una verifica annuale dello stato di avanzamento delle attività di comunicazione e una valutazione della loro efficacia. In merito alle modalità di valutazione del grado di efficacia, si riportano alcuni esempi di parametri valutativi.

Lezioni del passato, sull'esperienza del PSR 2007-2013

Il Piano di comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 si è svolto nella regolarità delle attività previste e la sua attuazione non ha evidenziato particolare criticità. Le azioni di comunicazione sono

state articolate in quattro gruppi in funzione dei destinatari: a) informazione rivolta ai potenziali beneficiari; b) informazione rivolta ai beneficiari ammessi al sostegno finanziario; c) informazione indirizzata al partenariato socioeconomico ed istituzionale; d) informazione e pubblicità indirizzata alla comunità regionale nel suo complesso. Anche per le attività di informazione e comunicazione del PSR 2007-2013 sono stati contemplati diversi strumenti e metodologie comunicative, in funzione del tipo di intervento, e precisamente distinguendo tra informazione, pubblicità e attività di supporto. Il Piano ha previsto inoltre attività annuali, i cui andamenti sono stati sottoposti all'esame del Comitato di sorveglianza.

Giudizio valutativo

Il piano di informazione e comunicazione descritto nel PSR Umbria 2014-2020 risulta soddisfare i requisiti previsti dai Regolamenti comunitari, in particolare dall'art. 115 del Reg. 1303/2013 e Allegato XII e dall'art. 13 dell'*Implementation Act* e del suo Annex III. Il piano risulta esaustivo in particolare per quanto riguarda: le finalità, la descrizione delle azioni informative e del loro contenuto, tenendo in considerazione le diverse tipologie di destinatari o soggetti interessati dal Programma, la valutazione annuale dello stato di avanzamento delle attività previste e alcuni esempi di criteri valutativi. A fronte di tale completezza, si evidenzia tuttavia che le indicazioni sul budget di spesa del Piano e sugli uffici o soggetti responsabili della sua attuazione risultano non pienamente descritti.

Raccomandazioni

Nel complesso la descrizione del Piano di Comunicazione risulta completa rispetto ai contenuti richiesti dai regolamenti comunitari e alle esigenze della nuova programmazione. Tuttavia, ai fini di una maggiore esaustività del documento di Programma, si suggerisce di valutare l'opportunità di introdurre un'indicazione più puntuale del budget di spesa per la realizzazione del Piano e degli uffici responsabili della sua attuazione.

4.1.4. *Adeguatezza delle forme di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari*

Riferimento legislativo:

Regolamento (EU) No 1303/2013, art. 27 (1)

Descrizione delle misure adottate nel PSR Umbria 2014-2020

Nell'ambito del PSR 2014-2020, la Regione prevede di operare in maniera integrata tramite l'attivazione di più linee di intervento, tra loro interconnesse, al fine di:

- l'utilizzo di sistemi informativi sempre più evoluti, che portino a ridurre sostanzialmente la documentazione cartacea necessaria per la presentazione e gestione delle domande di contributo;
- la semplificazione e razionalizzazione dei controlli, attraverso controlli preventivi che operano mediante l'incrocio delle banche dati pubbliche e mediante un maggiore coordinamento dei controlli operati da diversi soggetti in capo allo stesso beneficiario;
- la predisposizione di disposizioni attuative semplici, che indichino in modo chiaro i limiti, i criteri di selezione, gli impegni dei richiedenti;
- l'utilizzo del sito web istituzionale non solo come elemento di comunicazione, ma come strumento di servizio.

Per il 2014-2020, si proseguirà con lo sviluppo del SIGPA (Sistema Integrato per la Gestione delle Procedure Aziendali), nato nel corso della passata programmazione, come sottosistema informativo del Sistema Informativo Agricolo Regionale (S.I.A.R.), che consente l'utilizzo delle procedure informatiche inerenti alla gestione degli adempimenti a carico delle aziende agricole derivanti dalle diverse normative comunitarie, nazionali e regionali.

Per il nuovo Programma, il SIGPA oltre a comprendere le procedure già in uso nel S.I.A.R., implementerà nuove procedure a servizio delle aziende agricole e degli altri beneficiari del PSR, al fine di consentire all'utenza di operare in maniera integrata e collegata, riducendo la tempistica delle procedure, snellendo le varie fasi e procedure di immissione dei dati e ridimensionando, infine, la ridondanza delle informazioni. L'obiettivo della Regione è quindi quello di consentire una sostanziale semplificazione degli adempimenti a carico dell'utente e, contestualmente, una maggior attendibilità delle informazioni inserite. In termini operativi, il SIGPA funzionerà in modalità di interscambio dati con il sistema informativo di AGEA-OP , il SIAR, per tutto quanto riguarda il circuito dei pagamenti ai beneficiari del PSR. Il sistema potrà inoltre

operare per la certificazione dei prodotti agroalimentari, in sinergia con 3AParco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, società in *house* della Regione, in conformità al sistema di gestione della qualità e dei schemi di certificazione.

Il sistema sarà infine in grado di comprendere al suo interno le seguenti funzioni:

- ✓ Registro aziendale, costituito dalle schede relative a fertilizzanti, fitofarmaci, irrigazione, campionamenti, analisi, prodotti da trasformare, produzione energia elettrica, operazioni colturali
- ✓ Piano di Utilizzazione Agronomica (P.U.A.)
- ✓ Comunicazioni per la produzione e/o l'utilizzo degli effluenti di allevamento e delle biomasse
- ✓ Programma di Sviluppo Rurale – Misure strutturali
- ✓ Programma di Sviluppo Rurale – Misure a superficie
- ✓ Albo regionale aziende biologiche
- ✓ Archivio dati georeferenziati
- ✓ Utenti motori agricoli (U.M.A.)
- ✓ Sistema informativo per la certificazione dei prodotti agroalimentari

Accanto all'implementazione di un sistema informativo aperto ed integrato, è previsto da parte della Regione anche un'azione di semplificazione, in termini di snellimento delle disposizioni attuative e degli oneri informativi da richiedere ai beneficiari, predisponendo ad esempio formulari e tabelle di facile compilazione, per quanto possibile precompilate con le informazioni già in possesso dell'Amministrazione regionale.

Lezioni del passato, sull'esperienza del PSR 2007-2013

Nel corso della passata programmazione, la Regione ha attivato il Sistema Integrato di Gestione delle Procedure Aziendali (SIGPA), un sottosistema SIAR, nell'ambito del quale vengono realizzate le procedure informatiche per la gestione degli adempimenti a carico delle aziende agricole. All'interno di questo sistema, sono incluse anche le procedure già in uso nel SIAR per la gestione dei finanziamenti comunitari. L'integrazione di tutte le procedure e delle informazioni che le aziende agricole devono fornire per adempiere agli oneri delle diverse normative del settore agroalimentare, si rivolge verso l'obiettivo generale regionale della semplificazione amministrativa.

L'azione della Regione si è rivolta verso la completa eliminazione del cartaceo, unitamente alla semplificazione delle procedure a carico degli utenti e allo snellimento delle procedure gestionali a carico della Pubblica Amministrazione, con una conseguente riduzione dei tempi di gestione dei vari procedimenti amministrativi.

In termini operativi, per quanto riguarda la comunicabilità con il SIAN, sono stati realizzati appositi web *services* per l'acquisizione dei dati dei fascicoli aziendali. Per l'interscambio informativo con altre banche dati, si è operato distinguendo tra quelle di per sé certificate (Camera di Commercio, INPS, ecc..) e altre che richiedono procedure apposite di controllo.

L'eliminazione del cartaceo è avvenuto in maniera progressiva, raggiungendo un buon risultato in termini di riduzione dei tempi necessari per l'istruttoria delle domande e quindi di erogazioni dei premi. Tale processo, maggiormente avanzato nell'ambito delle misure a superficie (per l'annualità 2012, ad esempio, è stata eliminata la trasmissione alla Regione dei documenti cartacei richiesti dai bandi, con l'assunzione degli stessi in formato digitale nel SIAR, mediante le procedure in uso da parte dei CAA/Ordini per la compilazione della sezione regionale delle domande) è in corso di completamento.

Giudizio valutativo

Le misure previste dalla Regione per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari rispondono a quanto richiesto dall'art.27 (1) del Regolamento (EU) No 1303/2013 e alla necessità di semplificare e ottimizzare i procedimenti attuativi. Le soluzioni proposte dalla Regione si basano su un approccio integrato, che fa ricorso sia a soluzioni informatiche più avanzate, tramite l'intercomunicabilità tra diverse banche dati, sia all'introduzione di modalità semplificate per gli svolgimenti procedurali. L'impegno della Regione ad intervenire su più fronti attuativi, migliorando anche gli strumenti gestionali informatici, risulta positivo e con maggiori potenzialità di efficacia.

Raccomandazioni

Sulla base dei buoni risultati conseguiti dalla Regione nella scorsa programmazione in termini di perfezionamento dei sistemi informativi e di riduzione dell'uso del cartaceo nei procedimenti attuativi, si consiglia di proseguire col lavoro impostato, di continuare quindi con l'implementazione del sistema SIGPA e con il processo di semplificazione e snellimento dei passaggi procedurali, puntando ad una riduzione dei tempi amministrativi e degli oneri a carico dei beneficiari. In merito, si ricorda che lo stesso Regolamento Orizzontale indica come responsabilità degli Stati Membri, quella di garantire entro il 31 dicembre 2015, la modalità elettronica nello scambio dei dati tra beneficiari e AdG, Autorità di Certificazione, Audit e organismi intermedi (Art. 122 del Regolamento (EU) No 1303/2013).

4.2. Il Piano di Valutazione

Con i nuovi Regolamenti Ombrello (art. 56 del Reg. (UE) N.1303/2013) e dello Sviluppo Rurale (art. 8 del Reg. (UE) N. 1305/2013) si stabilisce un sistema di monitoraggio e di valutazione più robusto e strutturato rispetto alla programmazione 2007-2013. Il testo di legge chiede infatti alle AdG di redigere un vero e proprio Piano di Valutazione (PdV), che affiancherà il documento di programmazione e che, come quest'ultimo, verrà sottoposto all'approvazione della Commissione stessa.

Descrizione delle misure adottate nel PSR Umbria 2014-2020

Il PdV elaborato per il PSR Umbria 2014-2020 si articola secondo le indicazioni fornite dalle Linee guida comunitarie (*Establishing and Implementing the Evaluation Plan of 2014-2020 RDPs*), nonché dalla Nota emanata dalla DG AGRI (*Revised proposal for minimum requirements for the Evaluation Plan to be included in 2014-2020 DRPs*).

In linea con i riferimenti comunitari, il PdV si sviluppa in sette sezioni tematiche: i. Obiettivi e scopi del PdV; ii. Governance e coordinamento; iii. Temi e attività; iv. Dati e informazioni; v. Tempistica; vi. Comunicazione e vii. Risorse.

Obiettivi e Scopi del PdV. In questa sezione sono stati individuati gli obiettivi valutativi del Piano. Questi soddisfano prima di tutto i requisiti minimi obbligatori richiesti dalla Commissione, rivolti a garantire lo svolgimento delle attività valutative del Programma, comprese le adeguate risorse finanziarie ed umane per l'esecuzione delle stesse, nonché le informazioni necessarie per redigere le relazioni più complesse da presentare nel 2017 e nel 2019. Oltre agli obiettivi obbligatori, sono stati individuati ulteriori e specifici scopi di analisi, rispondenti a domande valutative scaturite dalle peculiarità del Programma e dai suoi obiettivi.

Governance e coordinamento. In quest'ambito è stata descritta l'organizzazione del sistema di monitoraggio e di valutazione del Programma, specificando i principali soggetti coinvolti, le loro responsabilità e le modalità di coordinamento tra le attività valutative e le fasi attuative del PSR.

Temi e attività. In questa sezione, sono stati individuati gli argomenti di valutazione e le attività da svolgere al fine di soddisfare gli obiettivi del PdV e di descrivere lo stato di avanzamento del PSR. La Regione ha deciso di affidare la valutazione del programma a due distinti valutatori indipendenti, uno specificatamente rivolto alla valutazione del Leader, l'altro, invece, rivolto alla valutazione di tutte le altre misure e al Programma nel suo complesso. I temi che sono stati considerati minimi e obbligatori sono legati ai seguenti aspetti:

- ✓ Il contributo alle priorità dello sviluppo rurale e alle altre specificità del PSR.
- ✓ La misurazione degli indicatori di risultato e di impatto.
- ✓ L'analisi degli effetti netti.
- ✓ Le tematiche orizzontali, quali ad esempio: lo sviluppo sostenibile; il cambiamento climatico, l' innovazione, il contributo delle strategie di sviluppo locale, il LEADER e l'approccio CLLD.

Oltre ai temi minimi richiesti, l'AdG ha individuato ulteriori ambiti di analisi, specifici alle peculiarità del PSR Umbria.

Dati e informazioni. In questa sezione si è illustrato il sistema responsabile della raccolta, della gestione e dell'aggiornamento delle informazioni statistiche sull'attuazione del Programma, funzionale agli obiettivi valutativi del Piano. Sono state inoltre, indicate le categorie delle fonti informative (es. dati primari, dati secondari, dati interni o esterni, ecc…) e le modalità di raccolta dei dati.

Tempistica. Nel PdV sono stati indicati i principali milestones valutativi da raggiungere durante l'implementazione del Programma, i cui risultati verranno descritti nelle Relazioni annuali e in quelle più rafforzate previste per il 2017, 2019 e nella Valutazione ex post del 2024.

Comunicazione. In questa sezione, la Regione ha descritto come organizzerà la valutazione dei risultati valutativi. A tal fine, sono stati definiti: i destinatari, o target, ai quali indirizzare le informazioni e a seconda dei diversi livelli istituzionali e operativi in cui si collocano, i canali informativi adeguati per ciascuna categoria di destinatario ed, infine, i tempi di diffusione delle informazioni. Sono stati specificati inoltre i meccanismi e le procedure di follow-up dei risultati presentati dal valutatore da parte dell'AdG.

Risorse. Nel PdV è stata data infine indicazione delle risorse finanziari ed umane, considerate minime e necessarie per lo svolgimento delle attività valutative previste. L'ulteriore dettaglio sulle caratteristiche dei gruppi di lavoro è stato demandato alla fase di scrittura dei bandi di selezione dei valutatori.

Giudizio valutativo

Il PdV predisposto dalla Regione risulta completo in ciascuna sua componente minima richiesta e ognuna di esse è stata sviluppata secondo le disposizioni regolamentari e le indicazioni delle Linee Guida ufficiali.

Gli obiettivi valutativi mirano al soddisfacimento oltre che dei fabbisogni informativi comuni, anche di aspetti specifici e peculiari al Programma regionale.

Il sistema di governance e di coordinamento degli attori coinvolti nella valutazione risulta strutturato e completo. In merito sono state specificate le figure e distinti i ruoli. La Regione ha previsto inoltre l'attivazione dello Steering Group e previsto forme di coordinamento e di interazione tra il valutatore e i diversi soggetti responsabili dell'attuazione del Programma, così da valorizzare la funzione della valutazione come anche attività di supporto alle attività decisionali dell'AdG.

Nella descrizione dei temi e delle attività valutative, oltre agli aspetti minimi comuni richiesti dalla Commissione, la Regione ha contemplato ulteriori ambiti di analisi e previsto la possibilità di introdurre specifiche domande valutative nel corso dell'attuazione del Programma.

Il sistema predisposto per la registrazione, gestione e trasmissione dei dati si allinea con i fabbisogni conoscitivi dei valutatori per lo svolgimento delle proprie attività. Sono stati evidenziati inoltre elementi di criticità nella gestione del sistema informativo, emersi nella precedente programmazione e su cui la Regione ha apportato gli opportuni miglioramenti.

La tempistica delle attività previste dal Piano è stata formulata in linea con il raggiungimento dei principali milestones richiesti dalla Commissione e specificando gli *step* valutativi per ciascuno dei due servizi di valutazione previsti.

La formulazione degli indirizzi sullo svolgimento delle attività di comunicazione e disseminazione dei risultati valutativi risulta completa in ogni sua componente. La Regione punta, inoltre, a rafforzare i momenti di comunicazione interna tra valutatore e soggetti responsabili dell'attuazione, prevendo momenti, luoghi e meccanismi di interazione.

Infine, la sezione dedicata alla indicazione delle risorse umane e finanziarie da dedicare allo svolgimento delle attività valutative previste, risultano adeguate rispetto agli obiettivi comuni richiesti e specifici proposti dalla Regione.

Raccomandazioni

Non si evidenziano elementi di criticità nella predisposizione del Piano di Valutazione della Regione, né si riscontrano lacune rispetto agli elementi minimi richiesti dai documenti comunitari.

4.3. Raccomandazioni sull'adeguatezza delle disposizioni adottate per l'implementazione del Programma

Il giudizio sull'adeguatezza delle disposizioni adottate dalla Regione per l'implementazione del Programma è stato formulato sulla base dell'analisi dei seguenti aspetti gestionali:

- Risorse umane
- Struttura responsabile della gestione e del controllo del Programma
- Forme di informazione e di pubblicità previste
- Forme di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari

Per ciascuno di essi, sulla base delle considerazioni valutative elaborate, sono state formulate le seguenti raccomandazioni:

- *Adeguatezza delle risorse umane.*

  In un'ottica di rafforzamento della capacità amministrativa dei servizi responsabili dell'attuazione del Programma, si raccomanda di procedere col processo di approntamento e perfezionamento della dotazione del personale, completando la fase di riorganizzazione della struttura amministrativa, tuttora in corso. Nella riorganizzazione delle risorse a disposizione, si suggerisce di valutare l'opportunità offerta dai servizi di Assistenza Tecnica, nel garantire supporto e sviluppo nelle specifiche attività attuative. In particolare, si raccomanda, di garantire la copertura del personale anche nelle posizioni aventi funzioni trasversali al Programma, come il monitoraggio, la valutazione, i controlli e la comunicazione, per le quali, nella precedente programmazione, vi è stato il maggior ricorso di personale di Assistenza tecnica.

- *Adeguatezza della struttura responsabile della gestione e del controllo.*

  Alla luce delle lezioni desumibili dalla passata programmazione e in considerazione delle esigenze gestionali future, si raccomanda l'AdG di proseguire nel lavoro di perfezionamento degli strumenti e delle modalità attuative, già intrapreso negli scorsi cicli di programmazione.

  Uno degli obiettivi dei prossimi anni sarà quello di rendere il sistema informativo regionale totalmente comunicabile e aperto alle banche dati esterne utilizzate nello svolgimento dei vari adempimenti amministrativi delle aziende agricole. La capacità di interscambio di informazione del sistema informativo regionale con altri sistemi informativi è funzionale anche all'obiettivo di ottimizzazione e snellimento dei procedimenti amministrativi. Lo stesso Regolamento Orizzontale indica come responsabilità degli Stati Membri, quella di garantire entro il 31 dicembre 2015, la modalità elettronica nello scambio dei dati tra beneficiari e AdG, Autorità di Certificazione, Audit e organismi intermedi (Art. 122 del Regolamento (EU) No 1303/2013).

- *Adeguatezza delle forme di informazione e di pubblicità previste*

  Nel complesso la descrizione del Piano di Comunicazione risulta completa rispetto ai contenuti richiesti dai regolamenti comunitari e alle esigenze della nuova programmazione. Tuttavia, ai fini di una maggiore esaustività del documento di Programma, si suggerisce di valutare l'opportunità di introdurre un'indicazione più puntuale del budget di spesa per la realizzazione del Piano e degli uffici responsabili della sua attuazione.

- *Adeguatezza delle forme di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari*

  Sulla base dei buoni risultati conseguiti dalla Regione nella scorsa programmazione in termini di perfezionamento dei sistemi informativi e di riduzione dell'uso del cartaceo nei procedimenti attuativi, si consiglia di proseguire col lavoro impostato, di continuare quindi con l'implementazione del sistema SIGPA e con il processo di semplificazione e snellimento dei passaggi procedurali, puntando ad una riduzione dei tempi amministrativi e degli oneri a carico dei beneficiari. In merito, si ricorda che lo stesso Regolamento Orizzontale indica come responsabilità degli Stati Membri, quella di garantire entro il 31 dicembre 2015, la modalità elettronica nello scambio dei dati tra beneficiari e AdG, Autorità di Certificazione, Audit e organismi intermedi (Art. 122 del Regolamento (EU) No 1303/2013).

5. VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI

5.1. Valutazione dell'adeguatezza delle misure volte a promuovere le pari opportunità e impedire la discriminazione

Descrizione

Come tutti i Programmi Comunitari, anche lo strumento del PSR, dà grande risalto alle pari opportunità ed alla parità di genere. In particolare è evidente come la Programmazione regionale per lo Sviluppo Rurale sia particolarmente impegnata nell'attuare misure che rispettino il principio delle pari opportunità e del supporto alle categorie sociali svantaggiate. Il PSR in sé richiede quindi attenzione nell'individuazione di strumenti capaci di agire positivamente sia sull'incremento dell'occupazione femminile, che sul miglioramento delle condizioni di vita e di benessere delle donne e dei gruppi sociali a rischio di povertà e di esclusione sociale.

A tale proposito si sottolinea come l'analisi di Contesto del PSR 2014 – 2020 della Regione Umbria ha esaminato con accuratezza i volumi, i modi e le caratteristiche socio-geografiche legati alla presenza delle donne nelle attività rurali in essere nella regione, nonché tutte le attività afferenti gli immigrati, le minoranze etniche ed in generale la situazione socio-economica con maggiori rischi di povertà e basso livello di qualità della vita.

Tale analisi ha quindi evidenziato tutte le problematiche concernenti le pari opportunità e la popolazione a rischio di esclusione sociale su tutto il territorio regionale, al fine di emanare azioni di piano capaci di intervenire operativamente nei confronti delle donne e degli svantaggiati. Ne consegue che tra gli obiettivi del PSR la promozione dell'inclusione sociale e la riduzione della povertà ricopre un ruolo importante nello sviluppo rurale delle aree svantaggiate. Le Misure, sottomisure ed azioni previste dal PSR 2014 – 2020 della Regione Umbria prevedono quindi un approccio omogeneo ed orizzontale al miglioramento della parità di genere ed all'attenzione per le categorie a rischio povertà.

Tuttavia, dato per acquisito, in tutte le azioni previste, l'approccio tendente alla parità di genere ed allo sviluppo sociale, esistono alcune misure che considerano esplicitamente, all'interno dei propri criteri di selezione per l'applicazione dei benefici previsti, il genere e lo svantaggio sociale.

Nella Tabella che segue, per ciascuna misura, sottomisura ed azione, sono stati esaminati i criteri di premialità e di selezione dei benefici da erogare, evidenziando le azioni che esplicitamente avvantaggiano la presenza di imprenditrici e/o di gruppi sociali svantaggiati. In particolare si sottolinea che mentre in alcun modo, nessuna delle azioni previste, potrebbe permettere una qualsiasi discriminazione di genere o sociale, al contrario, esistono diverse misure che avvantaggiano il genere femminile o le categorie a rischio sociale.

Tabella 5.1_ Pari opportunità e non discriminazione nelle Misure del PSR Umbria 2014 – 2020 1/3

Pari opportunità e non discriminazione nelle Misure del PSR 2014 - 2020 - Regione Umbria					
Misure	**Sottomisure**	**Azioni delle Sottomisure**	**Pari opportunità Esplicita**	**Pari opportunità implicita**	**Gruppi Svantaggiati**
M1 - Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	M1.1 - Formazione professionale ed acquisizione competenze		X		
	M1.2 - Attività dimostrative e azioni di informazione			X	
	M1.3 - Scambi interaziendali di breve durata...			X	
M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione	M 2.1 Servizi di consulenza			X	
	M 2.3 Formazione dei consulenti.			X	
M 3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1 - sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità (Art. 16 - par. 1)			X	
	3.2 - sostegno alle attività di informazione...			X	
Misura n. 4: - Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1: Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni...		X		
	4.2: Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione..			X	
	4.3 Supporto per investimenti infrastrutturali collegati per lo sviluppo,...	4.3.a - Investimenti per la gestione della risorsa idrica...		X	
		4.3.b - Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo,…		X	
		4.3 c - Sostegno agli investimenti per l'approvigionamento idrico..		X	
	4.4 Investimenti non produttivi, connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali	4.4.a - Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci		X	
		4.4.b - Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca		X	
		4.4.c - Investimenti non produttivi finalizzati...		X	
Misura M5 - Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali...	M 5.1 Sostegno agli investimenti nelle azioni preventive...	5.1Azione A) Introduzione di adeguate misure di prevenzione	X		
		5.1Azione B) Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico...		X	
	M 5.2 Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali...			X	
Misura n. 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Sottomisura 6.1: aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori;		X		
	Sottomisura 6.2: aiuti all'avviamento di impresa per le attività extra agricole nelle aree rurali		X		
	Sottomisura 6.3: aiuti all'avviamento di impresa per lo sviluppo delle piccole aziende agricole;		X		
	Sottomisura 6.4: sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	M 6.4A – Miglioramento e sviluppo di agriturismi		X	
		M 6.4B – Creazione e sviluppo di fattorie didattiche	X		
		M 6.4C – Creazione e sviluppo di fattorie sociali	X		
		M 6.4D – Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti...	X		
		M 6.4E – Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese extra-agricole...	X		
	Sottomisura 6.5: pagamento per gli agricoltori ammissibili al regime di piccoli agricoltori...			X	

Tabella 5.1_ Pari opportunità e non discriminazione nelle Misure del PSR Umbria 2014 – 2020 2/3

Pari opportunità e non discriminazione nelle Misure del PSR 2014 - 2020 - Regione Umbria					
Misure	**Sottomisure**	**Azioni delle Sottomisure**	**Pari opportunità Esplicita**	**Pari opportunità implicita**	**Gruppi Svantaggiati**
M7 - servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.1 Stesura e aggiornamento di piani di tutela e valorizzazione di aree rurali…			x	
	07:02	7.2A - Sostegno agli investimenti nella creazione,…		x	
		7.2B - Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili…		x	
		7.2C - Sostegno agli investimenti nella creazione,…		x	
	07:03	7.3A - Sostegno alle infrastrutture a banda larga		x	
		7.3B - Interventi per l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione online		x	
	7.4 Sostegno agli investimenti nella creazione,…			x	
	7.5 Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative,…			x	
	7.6 azione a) e b) Supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione,…	7.6. Azione a) Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali.		x	
		7.6. azione b) Supporto per investimenti…		x	
	7.7 Sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività…			x	
M8 - investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1 sostegno per forestazione e imboschimento			x	
	8.2 sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali			x	
	8.3 supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici			x	
	8.4 supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici			x	
	8.5 sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali			x	
	8.6 sostegno agli investimenti in tecnologie forestali…			x	
Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori				x	
Misura 10 - pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1. Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata con impegni rafforzati;	10.1.Azione A - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata con impegni rafforzati;		x	
		10.1.Azione B - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata…		x	
	10.2. Sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura	10.2.A - Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica		x	
		10.2.B - Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione		x	
		10.2.C - Miglioramento del potenziale impollinante delle api domestiche...		x	
		10.2.D - Salvaguardia della biodiversità regionale di interesse agrario		x	
M11 - agricoltura biologica	11.1. Pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell'agricoltura biologica;			x	
	11.2. Pagamenti per mantenere pratiche e metodi dell'agricoltura biologica			x	
M12 - Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	M 12.1 Risarcimento per le zone agricole Natura 2000;			x	
	M 12.2	M 12.2.a Risarcimento per Natura 2000 aree forestali;		x	
		M 12.2.b Indennità di mantenimento degli habitat forestali;		x	
	M 12.3 Risarcimento per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici.			x	

Tabella 5.1_ Pari opportunità e non discriminazione nelle Misure del PSR Umbria 2014 – 2020 3/3

Pari opportunità e non discriminazione nelle Misure del PSR 2014 - 2020 - Regione Umbria					
Misure	**Sottomisure**	**Azioni delle Sottomisure**	**Pari opportunità Esplicita**	**Pari opportunità implicita**	**Gruppi Svantaggiati**
Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri	13.1. zone montane;			x	
	13.2. zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane			x	
Misura 14 - Benessere degli animali	14.1 Introduzione e mantenimento del metodo di allevamento di suini all'aperto;		x		
	14.2 Introduzione e mantenimento del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello;		x		
	14.3 Valutazione del livello di benessere degli animali per le filiere…		x		
M15 - Servizi silvoambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	M 15.1 - Pagamenti per impegni silvo-ambientali			x	
	M 15.2 - Sostegno per la conservazione e la valorizzaizone delle risorse genetiche forestali			x	
M16 - cooperazione	16.1 sostegno alla creazione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI…			x	
	16.2 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.			x	
	16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro comuni…	- Azione a) volta alla realizzazione e/o l'implementazione di progetti integrati collettivi…		x	
		- Azione b) volta alla realizzazione e/o l'implementazione di progetti integrati collettivi …		x	
	16.4 sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	Azione a) – cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale…		x	
		Azione b) – attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		x	
	16.5 sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico			x	
	16.6 Sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento			x	
	16.7 supporto per i non CLLD strategie di sviluppo locale			x	
	16.8 supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti			x	
	16.9 Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria…			x	x
M19 - Supporto LEADER sviluppo locale (CLLD)	M 19.1 - sostegno preparatorio				x
	M 19.2 - esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia CLLD			x	x
	M 19.3 - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL			x	x
	M 19.4 - costi di esercizio e di animazione			x	x
M20 - Assistenza tecnica	M20.1 - Supporto Assistenza tecnica (tranne RRN)			x	

Giudizio di valutazione

L'analisi valutativa sull'adeguatezza delle misure volte a promuovere la parità di genere e ad impedire la discriminazione è stata condotta sulla base di due criteri di giudizio:

- *Durante il processo di programmazione è stato garantito il principio delle pari opportunità e di non discriminazione?*
- *In che misura la strategia e gli obiettivi del Programma contribuiscono alla parità di genere e alla non discriminazione?*

Dal punto di vista del primo criterio valutativo si rileva come nel corso del processo di programmazione è stato garantito il principio delle pari opportunità e di non discriminazione sia includendo tra gli stakeholders le associazioni imprenditoriali femminili che i comitati regionali per le pari opportunità.

In merito al secondo criterio di valutazione, sulla base della rassegna delle misure previste (vedi tabella 5.1) e delle loro modalità attuative, è emerso che 13 misure premiano esplicitamente la presenza di donne

imprenditrici agricole, mentre tutte le restanti accettano implicitamente il principio di pari opportunità.

In particolare le misure volte a promuovere la parità di genere e ad impedire la discriminazione sono state redatte basandosi sull'approccio operativo che appartenere al genere femminile o provenire da settori svantaggiati della società umbra incrementano il punteggio necessario all'ottenimento dei benefici programmati dal PSR 2014 – 2020.

Le 18 misure previste dalla Proposta di PSR della Regione Umbria sono articolate in 79 sottomisure e azioni specifiche. Di queste 79 azioni, 13 azioni/Misure esplicitano un vantaggio di Genere per i beneficiari e 5 azioni/Misure sono esplicitamente dirette ai beneficiari svantaggiati/Emarginati. Le altre misure rispondono ai criteri generali delle Pari Opportunità pur non esplicitando, nei criteri di selezione un vantaggio di genere o di inclusione sociale per le categorie svantaggiate.

In linea di massima, si riscontra quanto segue:

- Laddove le misure sono destinate a supporto di aziende agricole o singoli imprenditori agricoli si riscontra una premialità di genere
- Dove al contrario, i beneficiari sono Pubbliche Amministrazioni o Associazioni non si evidenziano premialità di genere
- Le misure destinate a miglioramenti colturali, ambientali o di allevamento attribuiscono premialità agli obiettivi operativi e non al genere degli attori beneficiari.
- La premialità a favore dei gruppi svantaggiati si riscontra nelle misure relative ai GAL.

Raccomandazioni

Data la modulazione delle misure, sottomisure e azioni nei vari dettagli operativi che nel loro complesso recepiscono integralmente il rispetto delle Pari Opportunità e dell'attenzione ai settori più svantaggiati della società umbra, non si rilevano incongruenze o contraddizioni. Si raccomanda tuttavia, nelle fasi di attuazione delle singole misure, di sottolineare, soprattutto ove esplicitamente prevista la premialità accordata alla varietà di genere ed ai settori più svantaggiati, la possibilità di accesso alle misure da parte dell'imprenditoria femminile e dei componenti più svantaggiati. Ciò, al fine di permettere una più estesa e convinta partecipazione alle selezioni per l'ottenimento dei benefici programmati.

5.2. Valutazione dell'adeguatezza delle misure volte a promuovere lo sviluppo sostenibile

Nel contesto della Strategia europea 2020, il tema dello sviluppo sostenibile coinvolge una serie di ambiti di intervento che toccano sia la gestione delle risorse naturali, che i servizi ecologici, ovvero: la qualità dell'aria, del suolo, dell'acqua, del cibo, della biodiversità, il benessere degli animali, della popolazione, l'impatto sul clima, come anche la qualità della vita e le amenità del paesaggio rurale.

Lo stesso PSR è chiamato a contribuire in maniera diretta agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tale che il Reg. UE n. 1305/2013 art.59 chiede di destinare almeno il 30% del contributo totale del FEASR alle misure aventi finalità ambientali, quali: la M4 per gli investimenti in materia di clima e ambiente e le Misure 8, 10, 11, 12, 13 e 15, ad eccezione dei pagamenti relativi alla direttiva quadro sulle acque.

Descrizione

Per il raggiungimento delle priorità 4 e 5, le azioni messe in campo dalla Regione riflettono un approccio strategico di tipo integrato e di ampio respiro, basato sull'attivazione di misure che agiscono su diversi aspetti, quali:

- la formazione e la consulenza (tramite le misure 1 e 2);
- l'ottimizzazione dei processi produttivi, tramite sostegno agli investimenti (Misure 4.1 e 4.4);
- le infrastrutture (tramite misura 4.3);
- i premi diretti agli agricoltori, delle compensazioni per gli svantaggi naturali (misure 10, 11, 12 e 13);
- gli aiuti diretti in ambito forestale (attraverso misure 8 e 15);
- l'innovazione e la cooperazione (tramite la Misura 16).

L'azione congiunta di tutti questi strumenti, articolati lungo gli otto obiettivi delle due priorità, P4 "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi per l'agricoltura e la silvicoltura" e P5 "incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" rappresentano la strategia di azione del Programma per favorire lo sviluppo sostenibile delle aree rurali della Regione.

In termini finanziari, tale strategia si è tradotta in un rafforzamento delle dotazioni finanziarie associate agli otto obiettivi delle due priorità ambientali, oltre i limiti minimi richiesti dal Regolamento orizzontale. Raggruppando le sei priorità nei tre obiettivi generali assegnati al Programma di Sviluppo Rurale, si osserva la seguente articolazione allocativa:

1. Stimolare la competitività del settore agricolo (P2 e P3): 31% della dotazione complessiva
2. Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali (P4 e P5): 42% della dotazione complessiva
3. Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali...(P6): 15% della dotazione complessiva

A ciò si aggiunge, la finalità di "trasferimento delle conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali", la quale si distribuisce in maniera orizzontale su tutto il Programma e a cui è dedicato il 10% delle risorse a disposizione.

La ripartizione del budget del Programma nelle sei priorità e nei 18 obiettivi individuati è invece illustrata nella tabella che segue.

Tabella 5.2_ Ripartizione del Piano finanziario per priorità e obiettivi

Priorità	Obiettivo prioritario		% di risorse pubbliche per obiettivo	% di risorse pubbliche per priorità
P1	OP1	Migliorare le competenze professionali …	0,4%	10%
	OP2	Favorire forme di cooperazione tra i diversi soggetti della filiera agricola, agroalimentare e forestale e il mondo della ricerca …	8,3%	
	OP3	Favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita …	1,3%	
P2	OP4	Aumentare il reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali attraverso l'ammodernamento …	16,9%	19,39%

	OP5	Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali …	2,5%	
P3	OP6	Favorire l'integrazione e/o l'aggregazione delle imprese agricole agroalimentari e forestali …	9,7%	11,75%
	OP7	Sostenere il ripristino del potenziale produttivo ed infrastrutturale per far fronte ad eventi calamitosi	2,1%	
P4	OP8	Conservare e tutelare la biodiversità …	10,4%	21,90%
	OP9	Tutelare la qualità delle risorse idriche …	9,5%	
	OP10	Favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali …	2,1%	
P5	OP11	Diffondere e valorizzare sistemi di razionalizzazione dell'uso dell'acqua …	4,0%	19,62%
	OP12	Favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili nel settore agricolo ed agroalimentare …	1,1%	
	OP13	Aumentare l'uso dell'energia da fonti rinnovabili …	0,6%	
	OP14	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici …	2,5%	
	OP15	Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio …	11,4%	
P6	OP16	Favorire il mantenimento e/o la crescita di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	1,1%	15,03%
	OP17	Migliorare l'attrattività e l'accessibilità del territorio rurale …	13,3%	
	OP18	Migliorare l'accessibilità i on line per ridurre le disparità di cittadinanza …	0,6%	
Priorità totali			97,7%	97,7%
Assistenza Tecnica			2,3%	2,3%
PSR Umbria 2014-2020			**100%**	**100%**

Le scelte della Regione in termini di quantificazione degli output e dei risultati attesi non sono state ancora completate, nel momento della stesura del presente capitolo. Pertanto si rimanda alla conclusione del processo programmatico, per una descrizione più esaustiva delle misure del PSR volte a promuovere lo sviluppo sostenibile.

Giudizio di valutazione

Dal punto di vista della valutazione ex ante, l'analisi sull'adeguatezza delle misure scelte dal Programma per promuovere lo sviluppo sostenibile è stata condotta rispondendo a due principali domande valutative:

- *Le misure direttamente indirizzate verso gli obiettivi di sostenibilità come si inseriscono nella complessiva logica dell'intervento?*
- *Quali effetti indiretti possono produrre le misure previste e le loro interazioni sulla sostenibilità ambientale?*

Il primo quesito valutativo mira a verificare se e come la strategia complessiva delineata dalla Regione contenga adeguate misure rivolte al perseguimento degli obiettivi comunitari di sviluppo sostenibile.

Come già osservato nella descrizione delle scelte del Programma, illustrate nel paragrafo precedente, il PSR mostra un forte orientamento delle sue azioni verso le priorità 4 e 5, sia in termini di utilizzo e di articolazione delle misure, sia in termini finanziari. Verso le due priorità ambientali è stata infatti allocata la quota più elevata delle risorse pubbliche a disposizione, rispetto alle priorità rivolte alla competitività e allo sviluppo territoriale (tabella 5.2).

Anche, dal punto di vista degli strumenti di intervento attivabili, l'azione pubblica ha messo in campo un ampio set di misure e sottomisure, rivolte a target differenziati di beneficiari e in grado di indirizzare la propria azione verso i diversi fabbisogni ambientali, energetici e climatici.

Per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi naturali per l'agricoltura e la silvicoltura (P.4), si è fatto ricorso sia a tipologie di intervento con effetti più diretti e immediati, come i premi per ettaro, sia azioni con effetti invece indiretto sull'ambiente, in quanto centrate sui fattori della conoscenza e della consulenza. A conferma dell'approccio trasversale, si osserva anche il contributo della misura ad investimento 4.4.

Risulta più articolata e complessa, invece, la strategia disegnata per incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare

e forestale (P.5). In questo caso, si prevede di attivare tutte le tipologie di intervento a disposizione del Programma, da quelle più tradizionali in ambito ambientale e con effetti diretti, come le misure a premio per ettaro e gli aiuti in ambito forestale, a quelle più innovative e con effetti meno diretti, come le misure che promuovono forme di cooperazione, l'innovazione e la diffusione di conoscenza. Anche per questa priorità, si osserva l'attenzione a coinvolgere i settori produttivi nel promuovere investimenti sostenibili ed ecocompatibili.

Nella tabella che segue, si riporta l'articolazione di misure e sottomisure prevista dal Programma per le priorità 4 e 5.

Tabella 5.3_Misure e sottomisure per le Priorità 4 e 5

Priorità	Misure formazione & consulenza	Misure ad investimento	Misure per infrastrutture	Misure a premio e compensazioni	Aiuti diretti in ambito forestale	Misure per cooperazione
P4	1.1	4.4		10.1		
	1.2			10.2		
	1.3			11.1		
	2.1			11.2		
	2.3			12.1		
				13.1		
				13.2		
Conteggio	**5**	**1**	**0**	**5**	**0**	**0**
P5	1.1	4.1	4.3	10.1	8.1	16.5
	1.2	6.2		11.1	8.2	16.6
	1.3			11.2	8.3	16.7
	2.1				8.4	
	2.3				8.5	
					15.1	
					15.2	
Conteggio	**5**	**2**	**1**	**3**	**7**	**3**

Il secondo quesito mira a verificare i potenziali effetti indiretti delle misure previste dal programma sulla sostenibilità ambientale. Questa tipologia di analisi coinvolge in particolare l'ambito valutativo della valutazione ambientale strategica, alla quale si rimanda per un giudizio più approfondito e puntuale.

Dal punto di vista della valutazione ex ante, si è verificato prima di tutto la coerenza complessiva della logica dell'intervento rispetto alle sei priorità di intervento e ai 18 obiettivi prioritari, e corrispondenti focus area, il contributo di ciascuna misura e sottomisura agli obiettivi identificati, la capacità del PSR e della strategia delineata nel rispondere ai fabbisogni rilevati dal territorio.

Sulla base di queste diverse analisi, i cui risultati sono stati esposti nei capitoli precedenti, nonché delle riflessioni valutative elaborate al punto precedente, si riscontra una positiva capacità di intervento delle misure anche in termini indiretti sull'ambiente e sulla promozione dello sviluppo sostenibile in generale. Ciò è soprattutto riscontrabile dal contributo trasversale delle misure 1 "Azioni di trasferimento della conoscenza e di informazione" e 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" per ogni obiettivo. Queste, insieme, alla misura 16, rivolta ad incentivare forme di cooperazione, possono stimolare leve di sviluppo che producono effetti indiretti e di più lungo periodo sull'ambiente.

Raccomandazioni

Sulla base delle analisi elaborate, si è riscontrata un'importante e significativa attenzione del Programma verso gli aspetti che promuovono lo sviluppo sostenibile. Alla luce di tale sforzo programmatico, si consiglia l'AdG di monitorare in fase attuativa l'applicazione delle diverse misure previste, affinché la complessa e ricca articolazione di interventi previsti non si traduca in un eccessivo carico amministrativo, oneroso dal punto di vista gestionale.

5.3. Valutazione della capacità di consulenza

Descrizione

Le misure adottate dall'AdG per garantire la consulenza e il supporto sui requisiti normativi e su azioni connesse all'innovazione (art.8 del Reg. (UE) 1305/2013) si articolano secondo tre linee di intervento:

1. Fornire consulenza agli agricoltori attivando la misura specifica del PSR, con la quale si può garantire un servizio di supporto da parte dei soggetti pubblici o privati ritenuti idonei al servizio, in materia di gestione aziendale, tecniche agronomiche, normative ambientali, nonché di strategie di mercato, di innovazione, ecc. Si tratta quindi di un'azione diretta, rivolta al specifico target dei beneficiari e con l'obiettivo accompagnare questi ultimi nell'accesso alle misure del PSR e al miglior utilizzo delle loro potenzialità. A ciò, si affianca un'azione di comunicazione e animazione di più ampio raggio, rivolta a tutti i soggetti potenziali fruitori del Programma, così da estendere il più possibile la dimensione dei potenziali beneficiari e di stimolare la progettualità, la sua qualità e il grado di innovazione sul tutto il territorio regionale.
2. Utilizzare tutte le opportunità offerte dalla misura dell'assistenza tecnica, anche con l'intento di elevare le competenze e le conoscenze del personale interno all'Amministrazione regionale ed agli Enti Delegati. Questa tipologia di azione è rivolta non solo ad innalzare le competenze del personale interno ma anche a migliorare aspetti che riguardano l'organizzazione, le scelte operative, l'orientamento al risultato. Per quest'ultimo aspetto, il PSR sottolinea inoltre l'importanza del ruolo della Rete Rurale Nazionale nel supportare la capacità amministrativa e gestionale regionale.
3. Utilizzare il sito web istituzionale al fine di fornire un servizio migliore all'utenza. Tale azione riguarda in particolare la costruzione di una nuova pagina web dedicata allo sviluppo rurale 2014-2020 da inserire nel portale istituzionale della regione (www.svilupporurale.regione.umbria.it), attualmente in fase di reingegnerizzazione. L'intento del Programma è quello di utilizzare il sito web come luogo virtuale dove raccogliere le informazioni che riguardano non solo il programma, ma anche la normativa di riferimento, i casi di buone pratiche e gli eventuali eventi organizzati sul territorio.

Giudizio di valutazione

In linea con quanto richiesto dalla normativa comunitaria, la Regione ha predisposto delle misure specifiche per rafforzare la propria capacità di consulenza verso i beneficiari del Programma.

Le scelte adottate risultano articolate verso più di una tipologia di intervento, basate sia sull'utilizzo delle misure stesse del PSR, che sulle azioni di comunicazione e animazione promosse dalla Regione. Le azioni previste si rivolgono sia ai diretti beneficiari del Programma, che ai potenziali fruitori, così da garantire la conoscenza e l'accessibilità alle misure del PSR su tutto il territorio regionale e verso tutte le categorie potenziali.

Si valuta positivamente l'obiettivo di rafforzare oltre che la capacità di consulenza vera e propria, anche la capacità amministrativa delle struttura responsabile della gestione, puntando sia alla formazione del personale che alla stesura di atti volti a semplificare e innovare le procedure di attuazione.

Raccomandazioni

Sulla base di quanto previsto dal Programma, non si riscontrano elementi di debolezza o di criticità tra le misure atte a garantire la consulenza e il supporto sui requisiti normativi e su azioni connesse all'innovazione. A fronte di un positivo riscontro da parte dell'analisi, si consiglia quindi di garantire nella successiva fase di attuazione del Programma, la realizzazione delle misure previste in maniera efficiente ed adeguata, al fine di massimizzare l'efficacia d'azione del PSR e il beneficio ottenibile dagli interventi finanziati.

5.4. Raccomandazioni relative ai temi orizzontali

A conclusione dell'analisi sulle misure adottate dal Programma per affrontare i temi orizzontali, si riportano le seguenti raccomandazioni:

Valutazione dell'adeguatezza delle misure volte a promuovere le pari opportunità e impedire la discriminazione

Data la modulazione delle misure, sottomisure e azioni nei vari dettagli operativi che nel loro complesso recepiscono integralmente il rispetto delle Pari Opportunità e dell'attenzioni ai settori più svantaggiati della società umbra, non si rilevano incongruenze o contraddizioni. Si raccomanda tuttavia, nelle fasi di attuazione delle singole misure, di sottolineare, soprattutto ove esplicitamente prevista la premialità accordata alla varietà di genere ed ai settori più svantaggiati, la possibilità di accesso alle misure da parte dell'imprenditoria femminile e dei componenti più svantaggiati. Ciò, al fine di permettere una più estesa e convinta partecipazione alle selezioni per l'ottenimento dei benefici programmati.

Valutazione dell'adeguatezza delle misure volte a promuovere lo sviluppo sostenibile

Sulla base delle analisi elaborate, si è riscontrata un'importante e significativa attenzione del Programma verso gli aspetti che promuovono lo sviluppo sostenibile. Alla luce di tale sforzo programmatico, si consiglia l'AdG di monitorare in fase attuativa l'applicazione delle diverse misure previste, affinché la complessa e ricca articolazione di interventi previsti non si traduca in un eccessivo carico amministrativo, oneroso dal punto di vista gestionale.

Valutazione della capacità di consulenza

Sulla base di quanto previsto dal Programma, non si riscontrano elementi di debolezza o di criticità tra le misure atte a garantire la consulenza e il supporto sui requisiti normativi e su azioni connesse all'innovazione. A fronte di un positivo riscontro da parte dell'analisi, si raccomanda quindi di garantire nella successiva fase di attuazione del Programma, la realizzazione delle misure previste in maniera efficiente ed adeguata, al fine di massimizzare l'efficacia d'azione del PSR e il beneficio ottenibile dagli interventi finanziati.

6. VALUTAZIONE CONCLUSIVA DELLA VERSIONE FINALE DEL PSR

Si riportano di seguito, per ciascuno degli ambiti valutativi affrontati nei precedenti capitoli del Rapporto, delle considerazioni sia sulle conseguenze, dal punto di vista della valutazione, delle modifiche apportate dalla Regione Umbria al PSR successivamente alla versione presentata nel Luglio 2014 alla Commissione Europea, sia sul seguito dato alle raccomandazioni e ai suggerimenti formulati dal valutatore nel Rapporto di Luglio 2014 e durante le attività valutative successive.

6.1. Analisi del contesto e individuazione dei fabbisogni

Completezza dell'analisi di contesto e valutazione del quadro degli indicatori

Nel Rapporto di luglio 2014 è stato rilevato come la quasi totalità dei suggerimenti formulati nel corso dell'attività valutativa, riguardanti l'analisi di contesto e il quadro degli indicatori, avessero già prodotto le opportune integrazioni (si vedano parr. 1.1.1 e 1.2). Veniva comunque ancora suggerito di contemplare l'opportunità sia di ricercare una maggiore disaggregazione territoriale dei dati, sia un pieno utilizzo degli indicatori CCI.

Tali ulteriori suggerimenti, oltre alla raccomandazione di integrare meglio l'analisi SWOT con quella di contesto, nonché le successive osservazioni formulate dai Servizi della Commissione, hanno generato numerosi approfondimenti e integrazioni delle analisi, ad esempio su:

- le aree marginali interne;
- il settore zootecnico e le infrastrutture di servizio;
- le problematiche di genere;
- il settore forestale;
- la produttività e la remunerazione del lavoro nel settore agricolo e silvicolo;
- le problematiche settoriali (tabacco, cereali, olio, vitivinicolo, ortofrutta, carne);
- le energie rinnovabili, ambiente, clima, suolo, acque, biodiversità;
- il tema dell'economia rurale e dell'inclusione sociale, in particolare nei settori dell'istruzione, della ricerca, del credito, dello sviluppo rurale.

Sono state inoltre tenute maggiormente in considerazione le lezioni apprese con le programmazioni precedenti, messe in evidenza sia in un apposito paragrafo, sia nel contesto di diverse tematiche specifiche contemplate dall'analisi.

L'analisi ora fornisce una descrizione completa della situazione di partenza del contesto regionale e dà evidenza delle potenzialità e delle disparità socio-economiche, settoriali, ambientali, rurali e di genere. Sono state inoltre identificate, come suggerito, alcune peculiari differenziazioni territoriali della Regione Umbria e sono state tenute in considerazione alcune importanti esperienze delle programmazioni passate.

Sono stati infine integrati tutti gli indicatori CCI, in taluni casi utilizzando appropriate proxy.

Chiarezza e coerenza dell'analisi SWOT e congruenza tra SWOT e analisi di contesto

Nel Rapporto di luglio 2014 è stata evidenziata la presenza di alcuni punti dell'analisi SWOT non sufficientemente coerenti, o non supportati dai dati e dagli indicatori considerati nell'analisi di contesto. Erano stati inoltre evidenziate alcuni elementi non chiari o non coerenti tra di loro (si vedano parr. 1.1.2 e 1.3).

In seguito alla consegna del PSR di luglio 2014, è stato condotto da parte della Regione un processo di revisione della SWOT. Numerosi punti dell'analisi sono stati modificati, integrati, o eliminati.

Nel condurre tale processo di revisione, effettuato anche a seguito delle osservazioni della Commissione, e in costante condivisione con il valutatore, sono state tenute in conto tutte le raccomandazione formulate nel rapporto di valutazione, mediante la riformulazione, l'integrazione, l'eliminazione, o la spiegazione dei punti indicati come incoerenti, o poco chiari.

Anche grazie all'integrazione dell'analisi di contesto sopra descritta, la versione finale della SWOT può ora essere considerata rigorosamente coerente con l'analisi di contesto.

Rilevanza dei Fabbisogni

Nel Rapporto di luglio 2014 erano stati formulati i seguenti suggerimenti e raccomandazioni (si veda par. 1.4):

1) Per alcuni Fabbisogni valutati come non supportati dalla SWOT, si è raccomandato di focalizzare l'attenzione sui motivi che hanno condotto a identificarli ed eventualmente di considerare l'opportunità di ampliare l'analisi SWOT con elementi che li giustifichino.

2) Si è suggerito di verificare il processo che ha condotto all'attribuzione di alcuni fabbisogni alle relative focus area:

3) Si è suggerito di valutare l'opportunità di associare anche alcuni ulteriori fabbisogni ad alcune focus area:

La raccomandazione di cui al punto 1) è stata totalmente seguita riformulando alcuni fabbisogni e rendendoli più coerenti con l'analisi SWOT, implementando l'analisi SWOT, o fornendo esplicativi chiarimenti in merito.

Per il suggerimento di cui al punto 2) l'AdG ha svolto tutte le verifiche richieste, fornendo esaustivi chiarimenti per l'attribuzione di alcuni fabbisogni alle relative Focus Area, ritenendo invece opportuno eliminare i legami di altri fabbisogni.

Per il suggerimento di cui al punto 3) la Regione, effettuate tutte le verifiche, ha considerato opportuno seguire alcuni dei suggerimenti formulati.

6.2. Strategia e coerenza del Programma

Valutazione della logica d'intervento del Programma

Nel Rapporto di Valutazione ex ante del PSR notificato a luglio 2014 non sono state evidenziate criticità, né formulate raccomandazioni in merito alla coerenza del Programma. In un'ottica di rafforzamento della logica dell'intervento, il valutatore suggeriva tuttavia l'opportunità di un'articolazione più dettagliata degli obiettivi, eventualmente, ad un livello più basso di quello prioritario, al fine di poter indirizzare ciascuna misura verso finalità specifiche e di rafforzare la coerenza interna di ciascun intervento.

Con le revisioni apportate al PSR dalla Regione, anche a seguito delle osservazioni pervenute dai Servizi della Commissione, si è constatato un rafforzamento della coerenza strategica del Programma. Risulta più chiaro inoltre il nesso di ciascun obiettivo prioritario, definitivo a livello di focus area, con gli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato.

Ogni priorità del Programma è articolata in obiettivi prioritari, riconducibili a ciascuna focus area. Dopo un confronto con la Regione, il valutatore ha condiviso la scelta di impostazione strategica del Programma, in particolare in termini di articolazione della gerarchia degli obiettivi, in quanto risulta garantita la coerenza logica tra gli obiettivi operativi espressi per ciascuna misura e quelli generali a livello di priorità.

Valutazione del contributo previsto delle misure selezionate al conseguimento degli obiettivi specifici

Nel Rapporto di luglio 2014 il valutatore ha effettuato un'analisi sul contributo previsto delle misure per il conseguimento degli obiettivi specifici, a seguito del quale è stata riscontrata una complessiva coerenza tra le misure contemplate dal Programma e i risultati attesi. In alcuni casi specifici, il valutatore ha tuttavia evidenziato la necessità di garantire una maggiore coerenza logica tra misure pianificate, i risultati previsti e i fabbisogni da soddisfare tramite l'introduzione di ulteriori tipologie di intervento, o con una migliore formulazione e/o associazione dei fabbisogni agli obiettivi prioritari decisi (si veda par 2.11).

A seguito delle raccomandazioni del valutatore e delle osservazioni pervenute dai Servizi della Commissione, la Regione ha rivisto la strategia di intervento per ogni singola focus area e per il Programma nel suo complesso. Le modifiche sono state apportate in accordo con il valutatore, recependo in alcuni casi le raccomandazioni formulate a luglio 2014 e in altri, invece, dove la strategia è stata modificata in misura rilevante, la raccomandazione è stata valutata non più pertinente. In questi ultimi casi, il valutatore ha tenuto quindi conto degli eventuali effetti delle nuove impostazioni di intervento dal punto di vista valutativo.

In supporto alle nuove verifiche valutative e al processo di revisione della strategia del Programma, sono stati elaborati documenti di lavoro intermedi (due promemoria di valutazione sulla Strategia del PSR, in particolare sui Capitoli 5.1 e 5.2 del PSR), contenenti osservazioni e raccomandazioni. I contenuti dei documenti intermedi, come anche le osservazioni formulate in occasione delle riunioni di lavoro, sono stati tenuti in considerazione dalla Regione nella riformulazione del PSR.

Valutazione della coerenza della dotazione di bilancio con gli obiettivi

Dal punto di vista finanziario, le revisioni apportate al Programma, dopo la versione notificata a luglio 2014, sono risultate coerenti con le modifiche introdotte alla strategia del PSR, in particolare in merito ai seguenti aspetti:

- Eliminazione della Misura 9 – Costituzione di gruppi di produttori e organizzazione di produttori dal set delle misure scelte dalla Regione per l'attuazione del PSR.
- Eliminazione delle Sottomisure 6.3 "Aiuti all'avviamento d'impresa per lo sviluppo delle piccole aziende agricole" e 6.5 "Pagamenti per gli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori e

che cedono permanentemente la propria azienda" dal set delle misure scelte dalla Regione per l'attuazione del PSR.

- Eliminazione delle Focus Area 5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e 5B "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare", come ambiti di intervento di sviluppo rurale.

Prima della valutazione della congruenza tra le risorse assegnate e gli obiettivi pianificati, è stato verificato nuovamente il rispetto degli requisiti minimi obbligatori richiesti dal Regolamento CE per l'articolazione del PF tra le misure.

La ripartizione delle risorse tra le misure del Programma rispetta i limiti minimi imposti dal Regolamento UE n. 1305/2013 art.59 secondo cui almeno il 5% deve essere destinato alla Misura Leader (M19) e almeno il 30% del contributo totale del FEASR deve essere rivolto alle misure: M4 per gli investimenti in materia di clima e ambiente e Misure 8, 10, 11, 12, 13 e 15, ad eccezione dei pagamenti relativi alla direttiva quadro sulle acque.

Nella strategia elaborata per il PSR Umbria 2014-2020, il contributo delle misure rivolte direttamente al raggiungimento delle finalità ambientali (M8, 10, 11, 12, 13, 15) è superiore alla soglia minima prevista, raggiungendo il 37%, a cui però bisogna aggiungere anche il supporto garantito tramite l'applicazione della Misura 4 per gli investimenti in materia di clima e ambiente.

Di seguito, si riporta la distribuzione della dotazione FEASR tra le misure previste nel PSR Umbria 2014-2020 nelle versioni sia di Luglio 2014 che quella finale.

Tabella 6.1_ Ripartizione del PF per misura, PSR vers. 17 luglio 2014 e versione finale

MISURA	Colonna1	PSR 17.07.2014 Colonna2		PSR Post revisione Colonna3		Variazione	Ripartizione % Post Revisione
COD.	**TITOLO**	**Feasr**	**Spesa Pubblica**	**Feasr**	**Spesa Pubblica**		
1	Trasferimento di conoscenze	4.441.360	10.300.000	4.441.360	10.300.000	0	1,2%
2	Servizi di consulenza	8.322.160	19.300.000	8.322.160	19.300.000	0	2,2%
3	Regimi di qualità	3.449.600	8.000.000	3.104.640	7.200.000	**-800.000**	0,8%
4	Investimenti in immobilizzazioni	103.919.200	241.000.000	91.285.040	211.700.000	**-29.300.000**	24,1%
5	Ripristino del potenziale	7.761.600	18.000.000	7.761.600	18.000.000	0	2,1%
6	Sviluppo delle aziende	17.248.000	40.000.000	15.092.000	35.000.000	**-5.000.000**	4,0%
7	Servizi di base	35.574.000	82.500.000	44.437.900	103.056.355	**20.556.355**	11,8%
8	Investimenti forestali	35.358.400	82.000.000	34.668.480	80.400.000	**-1.600.000**	9,2%
9	Organizzazione produttori	431.200	1.000.000	0	0	**-1.000.000**	0,0%
10	Pagamenti agro-ambientali	55.193.600	128.000.000	57.349.600	133.000.000	**5.000.000**	15,2%
11	Agricoltura biologica	13.798.400	32.000.000	14.703.920	34.100.000	**2.100.000**	3,9%
12	Indennità Natura 2000	3.449.600	8.000.000	3.449.600	8.000.000	0	0,9%
13	Indennità zone a vincoli naturali	27.165.600	63.000.000	27.165.600	63.000.000	0	7,2%
14	Benessere degli animali	2.587.200	6.000.000	2.328.480	5.400.000	**-600.000**	0,6%
15	Servizi silvo-ambientali	2.156.000	5.000.000	2.156.000	5.000.000	0	0,6%
16	Cooperazione	29.450.960	68.300.000	29.450.960	68.300.000	0	7,8%
19	LEADER	18.900.600	43.832.560	20.956.320	48.600.000	**4.767.440**	5,5%
	Totale Misure PSR	369.207.480	856.232.560	366.673.660	850.356.355	**-5.876.205**	**97%**
AT	Assistenza Tecnica	8.804.520	20.418.646	11.338.340	26.294.851	**5.876.205**	**3%**
TOTALE		**378.012.000**	**876.651.206**	**378.012.000**	**876.651.206**	**0**	**100%**

In occasione della VEA consegnata in concomitanza con la notifica del PSR di luglio 2014, è stato formulato dal valutatore un giudizio valutativo in merito alla coerenza del bilancio rispetto agli obiettivi del Programma, adottando due principali criteri di analisi:

- *L'articolazione del bilancio risulta coerente rispetto alle misure scelte e al loro contributo strategico?*

- *L'articolazione del bilancio risulta coerente rispetto agli obiettivi prioritari individuati e alla loro gerarchia?*

In quella sede, dal punto di vista della coerenza delle scelte allocative rispetto alle misure, si osservava una complessiva corrispondenza tra l'assegnazione delle risorse e l'importanza assegnata a ciascuna misura, dal punto di vista del contributo alla strategia (si veda par. 2.6).

Ad oggi, anche a seguito delle modifiche introdotte alla strategia e al piano finanziario, si conferma il medesimo giudizio valutativo, in quanto non sono state riscontrate incongruenze nel contributo strategico di ciascuna misura agli obiettivi prioritari scelti.

A conferma di ciò, si è osservata anche in questo caso una corrispondenza tra la rilevanza finanziaria mostrata in particolare dalle misure M4, M10, M7, M8, e M16 e la loro importanza strategica, in termini di contributo potenziale agli obiettivi, come risultato nell'analisi sulla coerenza interna, rivista alla luce del cambiamenti al PSR dopo le revisioni. Questa corrispondenza ha permesso di testare la coerenza del Programma nel tradurre le scelte strategiche delle misure anche nell'assegnazione delle risorse.

Di seguito si illustra la ripartizione finanziaria tra le misure del Programma, in ordine di importanza relativa, e la ripartizione per priorità e focus area di intervento.

Tabella 6.2_ Ripartizione del PF per misura, PSR vers. 17 luglio 2014 e PSR finale

COD.	Titolo	Feasr	Spesa Pubblica	Ripartizione % Post Revisione
4	Investimenti in immobilizzazioni	91.285.040	211.700.000	24,1%
10	Pagamenti agro-ambientali	57.349.600	133.000.000	15,2%
7	Servizi di base	44.437.900	103.056.355	11,8%
8	Investimenti forestali	34.668.480	80.400.000	9,2%
16	Cooperazione	29.450.960	68.300.000	7,8%
13	Indennità zone a vincoli naturali	27.165.600	63.000.000	7,2%
19	LEADER	20.956.320	48.600.000	5,5%
6	Sviluppo delle aziende	15.092.000	35.000.000	4,0%
11	Agricoltura biologica	14.703.920	34.100.000	3,9%
2	Servizi di consulenza	8.322.160	19.300.000	2,2%
5	Ripristino del potenziale	7.761.600	18.000.000	2,1%
1	Trasferimento di conoscenze	4.441.360	10.300.000	1,2%
12	Indennità Natura 2000	3.449.600	8.000.000	0,9%
3	Regimi di qualità	3.104.640	7.200.000	0,8%
14	Benessere degli animali	2.328.480	5.400.000	0,6%
15	Servizi silvo-ambientali	2.156.000	5.000.000	0,6%
9	Organizzazione produttori	0	0	0,0%
	Totale Misure PSR	**366.673.660**	**850.356.355**	97,0%
AT	Assistenza Tecnica	11.338.340	26.294.851	3,0%
TOTALE		**378.012.000**	**876.651.206**	100,0%

Tabella 6.3_ Ripartizione del PF per Priorità e Focus Area, versione PSR finale

Priorità	Focus Area	Spesa pubblica per FA	% Spesa Pubblica per FA	% Spesa Pubblica per priorità	Peso delle M1,M2,M16 su totale FA
2	2a	185.095.000	21%	25%	18,9%
	2b	32.933.000	4%		13,2%
3	3a	80.855.000	9%	12%	14,6%
	3b	22.550.000	3%		4,6%
4	4a	80.205.000	9%	28%	1,7%
	4b	161.805.000	18%		1,7%
	4c	7.000.000	1%		0,0%

5	5a	0	0%	11%	0,0%
	5b	0	0%		0,0%
	5c	12.800.000	1%		10,0%
	5d	7.800.000	1%		2,9%
	5e	75.400.000	9%		3,5%
6	6a	18.650.000	2%	21%	11,9%
	6b	122.950.000	14%		11,1%
	6c	42.313.354	5%		5,9%
Totale priorità		**850.356.354**	**97%**	**97%**	**100,0%**
Assistenza Tecnica		26.294.851	3%	3%	
Totale PSR		**876.651.206**	**100%**	**100%**	

Rispetto alle scelte sulla ripartizione finanziaria tra le focus area di intervento, è interessante notare il peso delle misure trasversali (M1, M2 e M16) all'interno di ciascuna focus area. Il loro contributo infatti è significativo e, ad eccezione della priorità 4, incide in maniera molto variabile tra il 2-19% del budget assegnato ad ogni priorità. Ciò confermerebbe quanto definito in fase di elaborazione della strategia, ovvero circa il ruolo fortemente orizzontale assegnato alle misure rivolte alla formazione, alla consulenza e alla cooperazione.

Si sottolinea, inoltre, quanto già evidenziato in termini di cambiamento della strategia: ovvero il ridimensionamento della priorità 5, in particolare delle componenti FA5A ‘‘Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e FA5B "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare". Nel primo caso, l'azione a favore del miglioramento nell'utilizzo delle risorse idriche sarà perseguita dal PSR nell'ambito della FA2A, nel rispetto dell'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013, in quanto la precondizione 5.2 sullo sviluppo rurale, necessaria per il conseguimento degli obiettivi della FA5A, è solo parzialmente soddisfatta. Nel caso invece della FA5B, la Regione ha ritenuto più coerente intervenire nell'ambito delle FA 2A e 3A, ovvero nell'ambito della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, per il raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico.

A fronte di un ridimensionamento della priorità 5, si è osservato un rafforzamento degli interventi rientranti invece nella priorità 4, tipicamente rivolti alla tutela degli ecosistema naturali legati all'agricoltura e alle foreste. Questa priorità oggi pesa per il 28% sul budget totale, a fronte di un 22% circa della precedente versione del Programma.

Valutazione della coerenza esterna del PSR, delle forme di sostegno proposte e delle disposizioni concernenti il LEADER

Per tutti gli altri aspetti analizzati nel Capitolo 2 sulla Strategia e coerenza del Programma, descritti nel rapporto di luglio e relativi a:

- Valutazione del contributo alla strategia Europa 2020.
- Valutazione della coerenza con il QSC, il contratto di partenariato, le raccomandazioni specifiche per paese e altri strumenti pertinenti.
- Valutazione delle forme di sostegno proposte.
- Valutazione delle disposizioni concernenti LEADER (Sviluppo locale di tipo partecipativo),

non si segnalano nuovi contributi, in quanto le modifiche apportate al Programma rispetto alla versione notificata a Luglio, non ha comportato cambiamenti significativi, suscettibili di nuove verifiche valutative. Rimane pertanto quanto riportato nel Capitolo 2.

6.3. Quantificazione dei progressi e dei risultati del programma

Nel Rapporto di Luglio 2014, non è stato possibile elaborare una valutazione esaustiva del Piano degli Indicatori, in quanto diversi valori obiettivo degli indicatori comuni risultavano non quantificati. Successivamente, con il perfezionamento del processo di programmazione, la Regione ha definito in tutte le

sue parti il Piano, adeguandolo anche alle modifiche apportate alla strategia e al Piano finanziario e permettendo quindi una sua piena valutazione.

Sulla base delle nuove informazioni, il presente Rapporto contiene quindi un Capitolo 3 "Quantificazione dei progressi e dei risultati del programma" completamente riscritto rispetto alla versione presentata a Luglio scorso.

In linea con l'approccio metodologico adottato nella valutazione delle precedenti componenti del PSR (contesto, fabbisogni, strategia, etc..), anche per la valutazione del sistema degli indicatori, il confronto con i responsabili della Regione è stato attivo e frequente, supportato da materiali e incontri di lavoro, e costruttivo in termini di recepimento e di scambio di informazioni.

L'analisi valutativa sul sistema degli indicatori si è basata sui seguenti criteri di giudizio:

- Verifica della completezza degli indicatori, incluso degli eventuali indicatori specifici, per tutti i livelli e le tipologie e della coerenza rispetto alla strategia delineata dal Programma
- Verifica dei valori obiettivo definiti per ciascun indicatore
- Verifica del Quadro di Riferimento dell'Efficacia dell'Attuazione (Quadro e indicatori di Performance/milestones)

Verifica della completezza degli indicatori

Tutti gli indicatori comuni di target e di risultato sono stati quantificati nei loro valori obiettivo e risultano coerenti rispetto alla strategia delineata nella prima parte del Programma. Anche l'intero set degli indicatori di output comuni, come già verificato con il Rapporto di Valutazione di Luglio 2014, risulta completo.

Il piano degli indicatori predisposto dalla Regione non prevede indicatori specifici.

Verifica dei valori obiettivo definiti per ciascun indicatore

Il passo successivo nella valutazione del sistema degli indicatori delineato dal Programma è consistito nella verifica dei valori obiettivo, dal punto di vista della coerenza con il piano finanziario, con la logica dell'intervento e con gli obiettivi individuati.

A tal fine, sono state analizzate le metodologie utilizzate dall'AdG per la quantificazione e la stima dei valori obiettivo, la congruenza dei valori target rispetto a parametri di riferimento, quali ad esempio costi unitari o costi standard, l'eventuale effetto di fattori esterni, l'esperienza della passata programmazione e i trend considerati rilevanti.

Tale analisi è stata condotta in costante interazione con i responsabili regionali, a supporto dei quali, è stato elaborato un pro memoria di lavoro contenente suggerimenti e valutazioni sui progressivi stati dell'arte del sistema degli indicatori, e organizzati degli incontri e/o confronti diretti.

In linea con le richieste delle Linee Guida comunitarie, l'analisi valutativa si è focalizzata su due principali aspetti:

- La verifica delle metodologie applicate per la quantificazione degli indicatori
- La verifica della validità e congruenza dei valori target

La verifica delle metodologie applicate per la quantificazione degli indicatori

Durante il processo di verifica, la Regione ha fornito indicazioni metodologiche sulla stima e quantificazione dei valori obiettivi contenenti nel Piano Indicatori, in particolare, la Regione ha mostrato di aver tenuto conto, per ogni focus area, dei seguenti aspetti:

- di quanto contenuto nella "Descrizione della misura";
- di quanto previsto dai massimali indicati dal Regolamento CE 1305/2013- Allegato II "Importi e aliquote di sostegno";
- di quanto si è verificato nella programmazione 2007/2013, sia in termini di spesa pubblica programmata e target che di esecuzione (RAE2013);
- dell'Importo previsto dal Piano finanziario PSR Umbria 2014-2020.

A conclusione di tale processo interattivo di programmazione e valutazione del sistema degli indicatori, i passaggi analitici applicati sono stati giudicati chiari e appropriati, tale da permettere l'analisi della congruenza di ciascun valore obiettivo, i cui risultati sono riportati nel punto successivo.

Verifica della validità e congruenza dei valori target

Come già sottolineato in merito alla congruenza del piano degli indicatori, durante il processo di programmazione si sono svolte riunioni di lavoro con i diretti responsabili della Regione ed elaborati suggerimenti e osservazioni di supporto.

La verifica della congruenza del valori obiettivo di ciascun indicatore è stata svolta mediante il confronto con i massimali previsti dal Regolamento 1305/2015 e con i valori effettivamente realizzati dalla passata programmazione. A tal fine, per ogni focus area e misura, è stato calcolato il valore unitario dell'indicatore (Spesa prevista/Output fisico) e confrontato rispetto ai massimali del Regolamento e ai valori del periodo 2007-2013. Tale verifica ha tenuto conto inoltre delle informazioni e delle spiegazioni fornite dalla Regione circa la metodologia e le ipotesi adottate per la stima degli obiettivi.

A conclusione del processo di definizione del Piano degli Indicatori, il valutatore ha constatato la congruenza dei valori obiettivo stimati per ogni focus area rispetto alla strategia elaborata nel Programma, agli strumenti di intervento che sono stati selezionati e alle risorse pubbliche messe loro a disposizione, nonché ai risultati raggiunti con la scorsa programmazione.

Verifica del Quadro di Riferimento dell'Efficacia dell'Attuazione (Quadro e indicatori di Performance/milestones)

L'analisi del Quadro delle Performance è stata effettuata dal valutatore successivamente alla notifica del PSR Umbria di Luglio 2014, anche mediante diversi confronti con la Regione.

Il valutatore ha constatato la completezza del Quadro in termini di quantificazione dei valori obiettivo di ciascun indicatore per priorità e ha formulato alcune osservazioni circa i valori target assegnati come milestones, consigliando in generale di:

- Fornire maggiori informazioni circa i passaggi metodologici e analitici seguiti per la quantificazione dei valori, anche quando vengono seguite le indicazioni nazionali dei Documenti di lavoro forniti dal Ministero.
- Tener presente della diverse metodologie di calcolo previste per le due tipologie di misure:
  - quelle a superficie/capo e misure strutturali pluriennali, per le quali, secondo le indicazioni del Documento di Lavoro del Ministero, il livello delle milestones deve essere non inferiore al valore di spesa necessario ad evitare il disimpegno automatico alla data del 31 dicembre 2018, ovvero al 25,41%. Per i programmi che non hanno avuto problemi con la regola dell'n+2, inoltre, la Commissione chiede di fissare un valore più alto del livello n+3 al dicembre 2018. Secondo i dati sull'attuazione PSR 2007-2013, la Regione Umbria ha mostrato un avanzamento, in termini di pagamenti, del 56% per le misure a superficie al 31 dicembre 2011.
  - quelle strutturali annuali, per le quali il livello delle milestones può essere inferiore al valore di spesa necessario ad evitare il disimpegno automatico alla data del 31 dicembre 2018. Sulla base dei dati storici, la media nazionale del livello dei pagamenti con saldo al 31 dicembre 2011 per tutte le misure strutturali risultava pari al 12%.

- Tener presente dell'esperienza della passata programmazione, in particolare nella fase iniziale di avvio; dell'eventuale overbooking del 2007-2013; della presenza di sistemi di progettazione complessi tra gli strumenti scelti (es. progetti integrati, ecc..).

A seguito delle modifiche apportate al PSR si è rilevato come siano stati correttamente modificati due degli indicatori aggiuntivi proposti, in quanto:

- per la Priorità 3, l'indicatore O4 non era applicabile alla Misura 4.2 ed è stato dunque sostituito dall'indicatore O3;
- per la Priorità 5, la modifica del PSR (e in particolare l'azzeramento della dotazione finanziaria della FA 5A), ha reso necessario: da un lato, escludere l'indicatore aggiuntivo inizialmente proposto "K.Y.S. per le operazioni per le infrastrutture irrigue"; dall'altro, individuare indicatori che si riferiscano ad operazioni che consentano di coprire almeno il 50% della dotazione finanziaria della Priorità e per tale motivo è stato proposto l'indicatore O3 applicabile alla Sottomisura 8.5.

Si è verificato infine che per la quantificazione dei target intermedi siano state tenute in considerazione in maniera coerente le caratteristiche delle misure e sottomisure, l'esperienza della passata programmazione, in particolare della fase iniziale di avvio, nonché le modalità di calcolo degli indicatori che compongono il quadro di performance.

Tutte le raccomandazioni formulate dal valutatore sono state tenute in considerazione dalla Regione nella redazione della versione finale del PSR, che ora riporta dei target intermedi correttamente riferiti a ciascuna priorità e quantificati conformemente con il percorso di implementazione del Programma e il raggiungimento

dei target finali.

6.4. Valutazione delle previste modalità di attuazione del programma

Nel Rapporto di Valutazione di Luglio 2014 le disposizioni adottate per la gestione del PSR sono state valutate adeguate e sono stati formulati solo alcuni suggerimenti per meglio specificare alcune attività gestionali e alcune raccomandazioni di proseguire, nella futura fase attuativa, le attività migliorative già avviate in questa fase programmatica (si veda il paragrafo 4.3).

Nella versione finale del PSR, anche su impulso di alcune osservazioni pervenute da parte dei Servizi della Commissione, sono stati approfonditi alcuni aspetti delle modalità attuative riguardanti:

- la struttura di gestione e controllo del Programma, in particolare per quanto attiene gli insegnamenti tratti dalle esperienze passate, l'esame dei reclami, la composizione del CdS, gli obblighi di pubblicità e informazione, il raccordo con l'OP e le altre direzioni regionali, l'uso di sistemi informatici nella gestione e monitoraggio;
- le forme di informazione e pubblicità, individuando i contenuti che dovrà avere la strategia di informazione e comunicazione, definendo, come anche suggerito anche dal valutatore, il budget e la struttura responsabile dell'attuazione, prevedendo una valutazione dell'impatto del piano di comunicazione,
- le misure rivolte alla riduzione degli oneri amministrativi, descrivendo il sistema regionale di Misurazione degli Oneri Amministrativi (MOA) e la sua applicazione al PSR, la strutturazione telematica e informatica regionale e i sistemi informatici regionali SIAR e SIGPA sotto il profilo della semplificazione amministrativa,
- l'utilizzo dell'Assistenza Tecnica, delineando maggiormente le attività previste e le relative modalità attuative.

Le modifiche apportate, rispondendo alle osservazioni della Commissione e accogliendo alcuni suggerimenti del valutatore, hanno approfondito la descrizione di molti aspetti delle modalità attuative del PSR e contribuiscono a formare una base operativa più ampia per l'avvio del nuovo periodo di programmazione.

6.5. Valutazione dei temi orizzontali

Le modifiche apportate al PSR non mutano il giudizio valutativo sulle tematiche orizzontali.

Per quanto riguarda i temi delle pari opportunità e della non discriminazione, anche a seguito delle osservazioni comunitarie, essi sono stati tenuti ancora più in considerazione negli orientamenti strategici delineati dal PSR.

Anche la sostenibilità ambientale del Programma esce rafforzata da questo processo di revisione, considerando che il minore peso finanziario della Priorità 5 viene più che compensato dall'accrescimento delle risorse dedicate alla Priorità 4.

In conclusione, con il presente Rapporto finale di valutazione ex ante, si può affermare che tutte le fasi di definizione del Programma sono state accompagnate da una continua attività valutativa, che ha prodotto numerosi contributi di supporto e di orientamento alle decisioni programmatiche della Regione.

Grazie all'attenzione mostrata dall'AdG nel recepire gli input provenienti dalla valutazione e ai numerosi momenti di confronto su cui si è fondata la collaborazione tra i valutatori e la struttura regionale, si ritiene che le raccomandazioni e i suggerimenti formulati abbiano costruttivamente contribuito alla formulazione finale del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Umbria.